

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.96

01 GIUGNO 2022

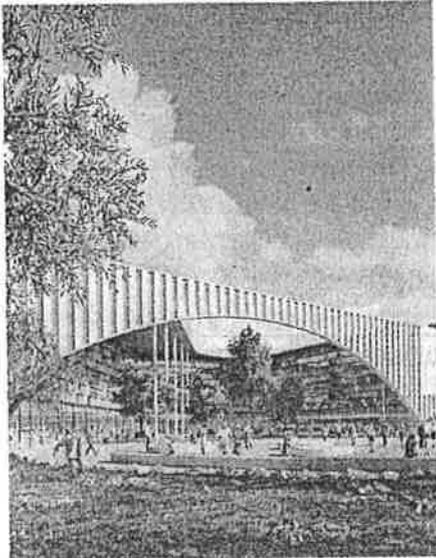


AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA LA SINDACA HA POSTO IL TEMA DELLA MOBILITÀ PARTECIPANDO ALL'AUDIZIONE DELLA I COMMISSIONE REGIONALE

Bruno: «Importante la viabilità e l'accessibilità al nuovo ospedale»



PRESIDIO Il progetto del nuovo ospedale

● **ANDRIA.** Nuovo ospedale di Andria: proseguono le audizioni in I Commissione Regionale sul nuovo ospedale a cui partecipa la sindaca Giovanna Bruno, come da mandato ricevuto formalmente dal Consiglio Comunale.

«Il tema della viabilità ed accessibilità al nuovo Presidio ospedaliero è centrale visto che dal progetto questo tema è escluso. Per questo il Comune di Andria ha sottolineato la sindaca Bruno durante l'audizione - ha da subito posto la necessità di lavorare sull'attuale tangenziale, ampliandola. In capo all'Asset, l'agenzia Regionale che si occupa di progetti strategici, c'è il lavoro di proposta progettuale della viabilità, attraverso attività di coordinamento con tutti gli Enti interessati».

Durante l'audizione Asset ha comunicato di aver «elaborato al-

cune proposte che saranno rese note a breve».

Nel frattempo la Prima commissione regionale ha affrontato il tema dei costi del nuovo ospedale, lievitati in fase progettuale in considerazione di esigenze differenti, del passaggio dell'ospedale da 1° a 2° livello e dell'inserimento del polo universitario. «I progettisti sono impegnati nella consegna degli elaborati definitivi, frutto pure delle prescrizioni poste, nella fase della conferenza di servizi, da alcuni degli Enti interpellati - ha riferito la sindaca Bruno che, durante l'audizione ha ribadito l'importanza di «definire le soluzioni di accessibilità, oltre che garantire l'ulteriore provvista economica idonea a coprire quanto sarà valutato necessario». Il 6 giugno la commissione regionale procederà con altre audizioni.

[pa.pin.]

ANDRIA SI SONO VOLATILIZZATI, DURANTE LA NOTTE, CIRCA 350 METRI DI CAVI. NOTEVOLI I DISAGI PER I VISITATORI

Cimitero nel mirino maxi furto di rame

PREDONI
Una situazione insostenibile



DAVIDE SURIANO

● **ANDRIA.** L'importante è trafugare e poco importa il luogo preso di mira, nemmeno se sacro.

Non c'è pace per il cimitero comunale di Andria dove ancora una volta le bande specializzate hanno deciso di agire portando via diverse centinaia di metri di rame.

Un fatto non nuovo e che torna a ripetersi arrecando tutti i danni collaterali che ne conseguono, tra disservizi di natura elettrica e non solo. L'ultimo furto è stato messo a segno nella notte tra venerdì e sabato scorsi, attorno alle 2.10. Ignoti hanno fatto irruzione all'interno del cimitero per portare via circa 350 metri di cavi in rame.

Una recidiva per la struttura comunale andriese nonostante

la concessionaria - e cioè la San Riccardo Srl - avesse già tentato di correre ai ripari istituendo un servizio di vigilanza (con l'ausilio di un privato) e migliorando il sistema di videosorveglianza all'interno del cimitero.

Fatto sta che il colpo è andato a segno, ancora una volta. Solo poche settimane prima alcuni cittadini avevano lamentato lo spegnimento delle lampade votive vicine ai propri cari, e quindi la parziale mancanza di energia elettrica.

Problemi, come detto, collaterali di una questione ben più grande quale appunto il furto del rame, pratica che nel territorio di Andria e del nord barese in generale sta diventando sempre più insistente. Lo scorso fine settimana sono stati almeno due i soggetti che si sono

addentrati nel cimitero scavalcando una recinzione laterale. Al mattino, una volta scoperto il furto, sono state subito allertate le forze dell'ordine che si sono attivate per risalire ai responsabili.

Compito certamente non semplice ma assolutamente necessario perché la San Riccardo Srl aveva da poco avviato i lavori di sostituzione di altri centinaia di metri di cavi rubati poco più di un mese fa in un altro furto. E ora la concessionaria dei servizi cimiteriali e dell'illuminazione votiva si trova nuovamente a dover affrontare l'emergenza. Due episodi ravvicinati, avvenuti in poco più di 30 giorni. Una situazione che pare sfuggire di mano mentre si ripresenta puntualmente il tema della sicurezza e del contrasto alla criminalità. A pa-



garne le conseguenze sono società come la San Riccardo Srl ma anche i cittadini costretti a vedere i propri cari riposare nel buio.

A questo si aggiungano anche problemi con gli ascensori presenti in diverse cappelle oltre a montacarichi e illuminazione pubblica. I disagi potrebbero prolungarsi nel tempo e intanto si sta pensando di chiudere quei pozzetti di derivazione spesso aperti troppo facilmente dai malviventi per sfilare i cavi di rame.



LA COMUNICAZIONE E LA «FINESTRA DI OVERTON»

di MONS. FELICE BACCO

UFFICIO DIOC. COMUNICAZIONI SOCIALI ANDRIA

Credo che a nessuno oggi sfugga l'importanza dei nuovi mezzi e strategie della comunicazione; analogamente, sono convinto che non proprio tutti sono consapevoli delle insidie e dei pericoli che il loro uso, spesso improprio, può generare, nella ricerca di una conoscenza oggettiva della realtà da cui, di conseguenza, dipende l'autenticità dei rapporti che costruiamo con gli altri.

Oggi si comunica di tutto e su tutto, ma restano insoluti alcuni problemi: chi sono i comunicatori? Come sono formati? Chi giudica se una comunicazione è corretta? Come appurare la verità di una informazione? Pensiamo a quanto sta avvenendo nella comunicazione dei drammatici fatti e notizie che ci giungono dall'Ucraina! Anche davanti alle scene più tragicamente realistiche, la narrazione dei fatti e le interpretazioni spesso sono contrastanti: non bastano le telecamere per servire una determinata realtà; esse si accompagnano a narrazioni completamente diverse, fino a ipotizzare delle messinscene o delle montature costruite per attribuire la colpa alla parte avversaria! Le stesse ragioni addotte per giustificare l'invasione russa dei territori ucraini, dall'essere incomprensibili e condannabili, sono state pian piano rese condivisibili da una parte degli utenti della comunicazione, motivate da presunte ragioni di sicurezza e difesa dei confini russi, minacciati dallo strapotere della Nato. Grazie alle tante trasmissioni te-

levisive e radiofoniche si è passati da una condanna quasi unanime dell'invasione russa, alla sua giustificazione, adducendo ragioni di sicurezza nella difesa dei confini e dimenticando il diritto internazionale sulla sovranità dei singoli Stati.

Un altro esempio di cambio progressivo di giudizio su questioni di importanza fondamentale, si è verificato a proposito della pandemia e circa l'utilizzo dei vaccini. All'inizio dell'emergenza sanitaria, tutti, parevano condividere la pericolosità e la necessità di mettere in campo risorse e azioni atte a fermarne la diffusione. Il virus, arrivato dalla Cina, era un mistero per tutti e tutti auspicavamo che la ricerca scientifica producesse al più presto il vaccino. Abbiamo assistito ad accessi dibattiti e confronti tra scienziati, ai quali, nel frattempo, si aggiungevano opinionisti dell'ultima ora, fino a far passare, almeno in una parte dell'opinione pubblica, l'idea secondo la quale, in fondo, il Covid non era altro che un'influenza.

Sia nel caso del conflitto tra Russia e Ucraina, che in quello della pandemia, si è verificato ciò che lo studioso americano Overton aveva dimostrato nella sua famosa teoria ("La finestra di Overton"): qualunque idea, sia pure assurda e balzana, può trovare una sua "finestra" di opportunità. Qualunque idea, cioè, se abilmente e progressivamente incanalata nel circuito dei media e dell'opinione pubblica, può entrare a far parte del pensiero diffuso e dominante.

Credo che oggi più di ieri sia urgente insistere con convinzione sulla necessità della formazione: formare alla capacità di decodificare i messaggi, di discernere con intelligenza la narrazione dei fatti rispetto alla verità oggettiva.



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La novità

Canone unico patrimoniale: la Giunta approva le tariffe

Un passaggio importante che consentirà soprattutto per quanto riguarda i dehors la definizione del dovuto e il rilascio delle autorizzazioni previste o il rinnovo per chi è già in possesso

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 01 giugno 2022 di Michele Lorusso



Dehors c.so Cavour © AndriaLive

Con propria deliberazione, la Giunta comunale ha approvato le tariffe 2022 del canone unico patrimoniale che è stato introdotto in sostituzione di altre imposte, ovvero, l'imposta/canone sulla pubblicità, il diritto di affissione, il canone previsto all'art.27, commi 7 e 8, del codice della strada e la tassa/canone per l'occupazione spazi e aree pubbliche.

Un provvedimento importante che arriva a seguito di modifiche normative intervenute nelle ultime settimane che hanno prorogato a settembre la "semplificazione amministrativa" per il rilascio delle concessioni.

Un passaggio importante che consentirà, finalmente, soprattutto per quanto riguarda i dehors, la definizione di quanto dovuto e il rilascio delle autorizzazioni previste per quelle attività che ne faranno richiesta o il rinnovo per quelli già in possesso.

Qui le nuove tariffe approvate

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



La nota

“Music Unites, Art Inspires” all'i.c. Jannuzzi-Di Donna

L'arte in tutte le sue accezioni continua ad essere il filo conduttore di questo progetto e con il suo linguaggio universale diventa mezzo di comunicazione in grado di superare tutte le barriere linguistiche e culturali

CULTURA

Andria mercoledì 01 giugno 2022 di La Redazione



“Music Unites, Art Inspires” all'i.c. Jannuzzi-Di Donna © n.c.

Non si arresta il cammino del progetto ERASMUS + “**Music Unites, Art Inspires**” nel quale l'Istituto Comprensivo “Jannuzzi – Monsignor Di Donna” di Andria è coinvolto in partnership con scuole della Polonia, Lituania, Spagna e Grecia.

L'arte in tutte le sue accezioni - musica, pittura, scultura, danza, letteratura - continua ad essere il filo conduttore di questo progetto e con il suo linguaggio universale diventa mezzo di comunicazione in grado di superare tutte le barriere linguistiche e culturali, e capace di unire ed ispirare tutti i partecipanti coinvolti a vario titolo nelle attività.

E proprio la pittura e la musica dell'artista lituano M. K. Ciurlionis - compositore e pittore – hanno guidato le attività svolte dai partecipanti – alunni e docenti – durante la quarta mobilità prevista dal progetto e che si è svolta dal 23 al 27 maggio presso la scuola "M. Valancius Basic School" sita nel piccolo villaggio di Kulupenai, in Lituania nella quale hanno trovato ospitalità e un caloroso benvenuto 5 alunni dell'istituto comprensivo, accompagnati dal prof. Tucci Francesco e dalla Prof.ssa Mariani Maria.

Gli alunni e i docenti dei diversi paesi partners si sono incontrati e hanno svolto attività, in gruppi internazionali, ispirate alle opere pittoriche e musicali dell'artista guida scelto dalla scuola lituana. Naturalmente non sono mancate le visite guidate e i laboratori artistici svolti da alunni e docenti nel corso della settimana. I partecipanti hanno apprezzato moltissimo le visite guidate alla piccola cittadina di Kretinga definita "Il piccolo Vaticano lituano" in ragione della presenza di ben 5 monasteri attivi sul suo territorio, come anche molto interessante è stato l'incontro con il sindaco della cittadina, durante il quale tutti i partecipanti hanno potuto porre domande e confrontarsi relativamente al lavoro svolto dal sindaco per il bene della sua comunità.

La Lituania ha colpito tutti per la bellezza dei suoi paesaggi, per il verde e l'attenzione alla natura che la contraddistingue, per la cura che i cittadini delle piccole comunità visitate (Palanga, Kretinga, Klaipėda, Neringa) hanno nei riguardi delle proprie comunità e dei luoghi in cui vivono.

Grande interesse ha suscitato la visita alla regione di Neringa e in particolare alle località di Nida e Juodkrantė dove si trovano le Curonian Spit - la striscia di sabbia che separa il Mar Baltico dalla Laguna di Curonia - e che sono iscritte alla lista del patrimonio dell'UNESCO.

Ma la Lituania non è solo verde sconfinato, boschi e meravigliose casette di legno che sembrano venir fuori da favole nordiche. Molto coinvolgenti infatti sono state le visite al Museo dell'Ambra di Palanga e al Museo Oginski a Plunge.

La Dirigente Scolastica, dott.ssa Lilla Bruno dichiara che: «Gli alunni e i docenti hanno riportato meravigliosi ricordi da questa esperienza svoltasi in un luogo geograficamente così lontano e caratterizzato da una cultura così diversa dalla nostra. Ma hanno anche scoperto che le distanze non sono mai un limite se c'è il desiderio di conoscere e di confrontarsi senza pregiudizio alcuno e che anzi è questo l'unico modo per crescere in maniera armonica e per creare vincoli indissolubili in grado di porre le fondamenta per comunità cooperative e collaborative in cui il dialogo e il confronto rappresentino l'unico modo per convivere serenamente e proficuamente pur nel rispetto delle reciproche specificità culturali».

Le attività del progetto comunque si avviano verso la conclusione, infatti nella prima settimana di Ottobre 2022 avrà luogo l'ultima delle mobilità previste. Delegazioni di alunni e docenti delle scuole partner si recheranno nella cittadina di Lodz, in Polonia, per l'incontro conclusivo durante il quale si svolgerà anche una manifestazione finale che riassumerà e celebrerà le attività svolte durante tutta la durata del progetto.



Le dichiarazioni

Forza Italia Giovani Andria: Vincenzo Abruzzese nominato nuovo Coordinatore Cittadino

«A breve nomineremo un Direttivo Cittadino forte e pieno di ragazzi in gamba»

POLITICA

Andria mercoledì 01 giugno 2022 di La Redazione



Forza Italia © n.c.

Forza Italia Giovani Andria: Vincenzo Abruzzese è stato nominato nuovo Coordinatore Cittadino.

Classe 2002, diplomato presso l'ITES LES Ettore Carafadove ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di rappresentante d'istituto, attualmente studente in scienze dei servizi giuridici d'impresa presso l'Università di Bari, si occupa anche dell'azienda di famiglia nel ruolo di amministratore contabile.

«Ho da sempre creduto nei valori della libertà, democrazia, eguaglianza, giustizia, solidarietà, che

sono i valori fondanti del nostro partito - commenta Abruzzese -.

Ringrazio la Coordinatrice Regionale, Dott.ssa Lucia Diele, per la fiducia accordatami, insieme all'amico di sempre, suo vice, Gaetano Scamarcio che mi ha sempre sostenuto e spronato a crescere, grazie al Coordinatore Provinciale di FI-Giovani, Riccardo Brudaglio con cui lavorare è sempre stimolante e grazie a tutta la famiglia di Forza Italia Giovani Andria, con cui continueremo a lavorare per la crescita del nostro partito.

A breve nomineremo un Direttivo Cittadino forte e pieno di ragazzi in gamba» conclude il neo coordinatore cittadino Fi Giovani Andria.

La nomina di Abruzzese è stata accolta positivamente dai vertici del movimento giovanile con Gaetano Scamarcio, Vice Coordinatore Regionale Vicario di FI-Giovani Puglia: «La nomina di Abruzzese rientra nell'ottica di rinnovamento del movimento giovanile in Puglia e ad Andria, un rinnovamento che premia la militanza in vista delle prossime sfide che ci attendono e che vivremo da protagonisti, affiancando il partito. Vincenzo è un ragazzo capace, empatico, con anni di militanza ed esperienza di rappresentanza studentesca: siamo certi di fare la scelta giusta».

Puntuale anche il commento di Riccardo Brudaglio, Coordinatore Provinciale di Forza Italia Giovani BAT: «Sono molto soddisfatto del percorso di Vincenzo all'interno della grande famiglia di Forza Italia. Sono certo saprà gestire al meglio il coordinamento cittadino dei giovani per la città di Andria. È un'occasione di crescita collettiva che guarda a migliorare il lavoro sul territorio in linea con quelli che sono gli obiettivi del partito. A Vincenzo vanno i miei più sentiti complimenti ed auguri di buon lavoro per la carica appena conseguita».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati,

Credits: livenetwork



Venerdì l'inaugurazione

La mostra itinerante "La fontana racconta" giunge ad Andria

100 scatti fotografici, alcuni conservati nell'archivio di Acquedotto Pugliese, altri realizzati dai molti appassionati della storica colonnina in ghisa

CULTURA

Andria mercoledì 01 giugno 2022 di La Redazione



fontana pubblica nella frazione di Montegrosso © AndriaLive

La mostra itinerante "La fontana racconta" giunge ad Andria per celebrare i 120 anni dalla legge istitutiva del più grande acquedotto d'Europa, grazie alla collaborazione tra Ufficio Diocesano Beni Culturali della Diocesi di Andria, Museo Diocesano "San Riccardo" e Acquedotto

Pugliese.

L'inaugurazione si terrà venerdì 3 giugno 2022, alle ore 10:00, presso il Museo Diocesano "San Riccardo" in via Domenico de Anellis 46.

Parteciperanno S.E. mons. Luigi Mansi, Vescovo di Andria, don Giannicola Agresti Direttore del Museo Diocesano e alcuni esponenti del Consiglio di Amministrazione di Acquedotto Pugliese.

La mostra sarà aperta al pubblico gratuitamente dal 3 al 21 giugno 2022, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 20.00.

"La Fontana racconta" raccoglie 100 scatti fotografici, alcuni conservati nell'archivio di Acquedotto Pugliese, altri realizzati dai molti appassionati della storica colonnina in ghisa. Si potranno ammirare, inoltre, diversi manufatti del '900 destinati all'approvvigionamento, al trasporto, al consumo e alla conservazione dell'acqua prima che l'Acquedotto Pugliese entrasse in funzione, come anfore, vasi, recipienti e altri oggetti per l'igiene personale, provenienti da collezioni private.

Diversi pannelli descrittivi aiuteranno il visitatore a comprendere l'importanza della fontanina pubblica nei centri pugliesi.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Il fatto

Bruciano sterpaglie: evacuata per precauzione la scuola Federico II di Svevia

Intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme

CRONACA

Andria martedì 31 maggio 2022 di La Redazione



incendio di sterpaglie in via Lagnone Santa Croce © AndriaLive

Momenti di tensione, stamattina, nel plesso della scuola Federico II di Svevia, in via Muzio Scevola, dove hanno preso fuoco le sterpaglie disseminate sino in via Lagnone Santa Croce.

Il propagarsi dell'incendio ha destato preoccupazione a tutto il personale scolastico che ha fatto evacuare gli ambienti in attesa che i vigili del fuoco spegnessero l'incendio.

Fortunatamente, le operazioni di spegnimento dell'incendio si sono svolte in tempi celeri e la scuola ha potuto riprendere le sue normali attività.

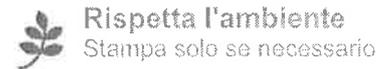
Purtroppo, siamo soltanto agli inizi di questa stagione che si preannuncia "infuocata" e, la raccomandazione sono d'obbligo affinché si evitino comportamenti che possano danneggiare l'ambiente, come il lancio di una cicca di sigaretta dal finestrino di un'auto in corsa che può rivelarsi fatale per l'inevitabile spargimento di fiamme.

Altra raccomandazione, non sempre scontata, è l'invito, in caso di avvistamento d'incendio, a chiamare i Vigili del fuoco e le Forze dell'Ordine per mettere in sicurezza l'ambiente e le persone circostanti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



Le dichiarazioni

Maggioranza non fa passare istituzione commissioni vigilanza nuovo ospedale e interramento ferrovia

Le note polemiche dei consiglieri di opposizione Coratella, Fracchiolla, Marmo, Fisfolà e Del Giudice

POLITICA

Andria martedì 31 maggio 2022 di La Redazione



scranni vuoti in consiglio comunale © n.c.

Nel consiglio comunale di ieri si è discusso due ordini del giorno, proposti da Michele e Vincenzo Coratella che prevedevano la costituzione di due commissioni, per vigilare sui lavori di costruzione del nuovo ospedale e sui lavori di interrimento della ferrovia. Ma al momento della votazione la maggioranza ha fatto venir meno il numero legale. In aula sono rimasti solo Michele Di Lorenzo, Mirko Malcangi, Gianluca Sanguedolce e Gina Fortunato.

«Vista l'importanza delle opere nella nostra città e visto che modificheranno la vita degli andriesi, ho dovuto spiegare quanto fosse importante lavorare nella massima trasparenza, come una commissione può fare, vigilando l'evoluzione dei lavori - commenta sui social **Michele Coratella**,

M5S - .

Evidentemente le spiegazioni fornite non sono bastate perchè i consiglieri di maggioranza, tranne quattro, sono usciti dall'aula facendo venire meno il numero legale e quindi ponendo nel nulla le nostre richieste. La domanda semplice è: Dov'è la trasparenza tanto predicata dall'amministrazione Bruno? Che problema c'è a far sapere agli andriesi come procedono i lavori del nuovo ospedale e quelli della ferrovia?

Veder uscire dall'aula a capo chino i consiglieri di maggioranza è stato un triste spettacolo, per la città e per gli andriesi che meritano di sapere. Mi auguro anche che il ruolo del consigliere possa essere sempre libero da condizionamenti che limitano la possibilità di esprimere le proprie idee e di conseguenza il proprio voto in libertà e coscienza».

Sull'argomento è intervenuta anche **Donatella Fracchiolla**, consigliera comunale Forza Italia: «Ieri è stata scritta una delle più brutte pagine di questa consiliatura. La maggioranza abbandona l'aula sulla votazione di due importanti ordini del giorno a firma di tutti i gruppi consiliari, compresi quelli della maggioranza stessa, aventi ad oggetto l'istituzione di due commissioni speciali di vigilanza, una sui lavori di interrimento della ferrovia e l'altra sulla realizzazione del nuovo ospedale, giacenti sulla scrivania del Presidente del Consiglio da oltre quattro mesi. E lo fa non con la decisione e la convinzione mutata di chi, per non ben definite (e nemmeno palesate) ragioni, ha cambiato idea, ma alla spicciolata, in seguito a precisi ordini di scuderia, giunti da un burattinaio misterioso che ciascuno di loro (Sindaco compreso) si affanna a dire di non essere. Eppure, lo stesso Sindaco abbandona la propria postazione, per poi riprenderla, una volta accertatosi che anche gli ultimi indecisi abbiano radunato i propri effetti personali per dirigersi verso l'uscita, facendo venir meno il numero legale. Solo una parte del PD, con il proprio capogruppo - attestando ancora una volta la profonda spaccatura interna al partito del Sindaco, tutt'altro che rientrata - è rimasto, coerentemente, al proprio posto, partecipando alla discussione e dimostrando un'onestà intellettuale che non può disconoscersi. *“Lasciate ogni speranza voi che entrate’ nel mondo della cattiva politica e della non politica”*, direbbe il politologo Gianfranco Pasquino. Dove sono finiti la condivisione, la partecipazione, la trasparenza o semplicemente il rispetto, non delle idee e proposte altrui, ma di quelle altrui fatte proprie e precedentemente ratificate con una sottoscrizione? Quando il decadimento etico della politica arriva a non essere nemmeno più percepito come dannoso, si raggiunge un livello di allarme che deve far preoccupare!»

Si sono espressi sulla questione anche i tre consiglieri di Movimento Pugliese, Nino Marmo, Marcello Fisfolà e Luigi Del Giudice: «Continuano le eccellenti performances del centrosinistra guidato da Giovanna Bruno. Sempre più spesso ormai, la maggioranza si squaglia su questioni importanti per la Città risicando numeri appena sufficienti all'approvazione dei provvedimenti o, addirittura, non riuscendo a mantenere nemmeno il numero minimo dei consiglieri "chiamati" ad abbandonare l'aula.

Ciò è segno di un malessere che serpeggia ormai da parecchio tempo, con spaccature nel PD e nella stessa maggioranza, comunque irriparabile nei confronti del Consiglio Comunale e della

città. Squallido comportamento quello di una maggioranza, spesso spaccata, che non ha nemmeno il coraggio di approvare due mozioni tendenti a istituire due collegi di sorveglianza su due opere importantissime: l'interrimento dei binari della ferrovia e la realizzazione del nuovo ospedale.

Non solo. Tutti erano a conoscenza delle due mozioni sin dall'11 febbraio scorso, ciò nonostante dopo mesi si arriva in consiglio senza una volontà chiara: dire sì o no! Eppure i capigruppo di maggioranza si erano dichiarati disponibili a istituire le due commissioni. Vengono, però, sbugiardati dai propri stessi compagni di viaggio. Si voleva solo "partecipare", così come recita il libro rosso del programma amministrativo. Invece gran parte della maggioranza, su ordine del sindaco, si squaglia e alla spicciolata abbandona la sala consiliare».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



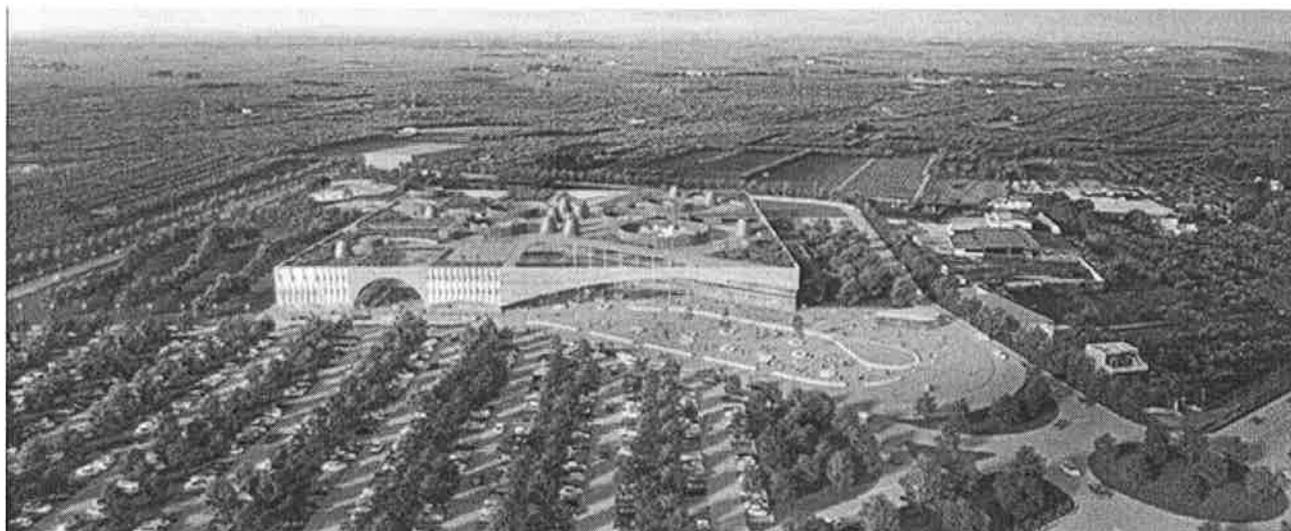
Le dichiarazioni

Sindaco Bruno: «Proseguono audizioni su nuovo Ospedale di Andria»

Costi lievitati in fase progettuale per il passaggio dell'ospedale da 1° a 2° livello e inserimento del polo universitario. Il 6 giugno la commissione regionale procederà con altre audizioni

POLITICA

Andria martedì 31 maggio 2022 di La Redazione



Nuovo ospedale © n.c.

Proseguono le audizioni in 1^a Commissione Regionale sul nuovo Ospedale di Andria, a cui partecipa personalmente il Sindaco Bruno, come da mandato ricevuto formalmente dal Consiglio Comunale. La stessa ha dichiarato: «Il tema della viabilità ed accessibilità al nuovo Presidio ospedaliero è centrale visto che dal progetto questo tema è escluso. Per questo il Comune di Andria - ha sottolineato il Sindaco durante l'audizione - ha da subito posto la necessità di lavorare sull'attuale tangenziale, ampliandola. In capo all'ASSET, l'agenzia Regionale che si occupa di progetti strategici, c'è il lavoro di proposta progettuale della viabilità, attraverso attività di coordinamento con tutti gli Enti interessati».

Durante l'audizione di ieri ASSET ha comunicato di aver elaborato alcune proposte che saranno rese note a breve. Nel frattempo la Prima commissione regionale ha affrontato il tema dei costi del nuovo Ospedale, lievitati in fase progettuale in considerazione di esigenze differenti, del passaggio dell'Ospedale da 1° a 2° livello e dell'inserimento del polo universitario. I progettisti sono impegnati nella consegna degli elaborati definitivi, frutto pure delle prescrizioni poste, nella fase della conferenza di servizi, da alcuni degli Enti interpellati. Il Sindaco Bruno durante l'audizione ha ribadito l'importanza di «definire le soluzioni di accessibilità, oltre che garantire l'ulteriore provvista economica idonea a coprire quanto sarà valutato necessario».

Il 6 giugno la commissione regionale procederà con altre audizioni.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il fatto

Ancora un furto nel cimitero, ignoti rubano circa 350 metri di cavi di rame

Nonostante il miglioramento del sistema di videosorveglianza e l'aumento della vigilanza da parte della San Riccardo srl, i malviventi avrebbero scavalcato una recinzione e prelevato il cosiddetto "oro rosso"

CRONACA

Andria martedì 31 maggio 2022 di La Redazione



Cimitero comunale © AndriaLive

Solo pochi giorni fa avevamo pubblicato la denuncia relativa allo sgomento dei cari dei defunti che trovano da ormai quasi due mesi le lampade spente a causa del furto dei cavi di rame nel cimitero comunale: registriamo in questo weekend l'ennesimo episodio. Sarebbero stati almeno in due gli autori di una nuova azione criminale nello scorso weekend, quando sono stati rubati circa 350 metri di cavi in rame.

Nonostante il miglioramento del sistema di videosorveglianza e l'aumento della vigilanza da parte della San Riccardo srl, i malviventi avrebbero scavalcato una recizione e prelevato il cosiddetto "oro rosso". Intervenute sul luogo anche le forze dell'ordine che stanno indagando.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Alessandro Rendine ha scritto ieri alle 16:24 :



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il fatto è accaduto a Minervino Murge

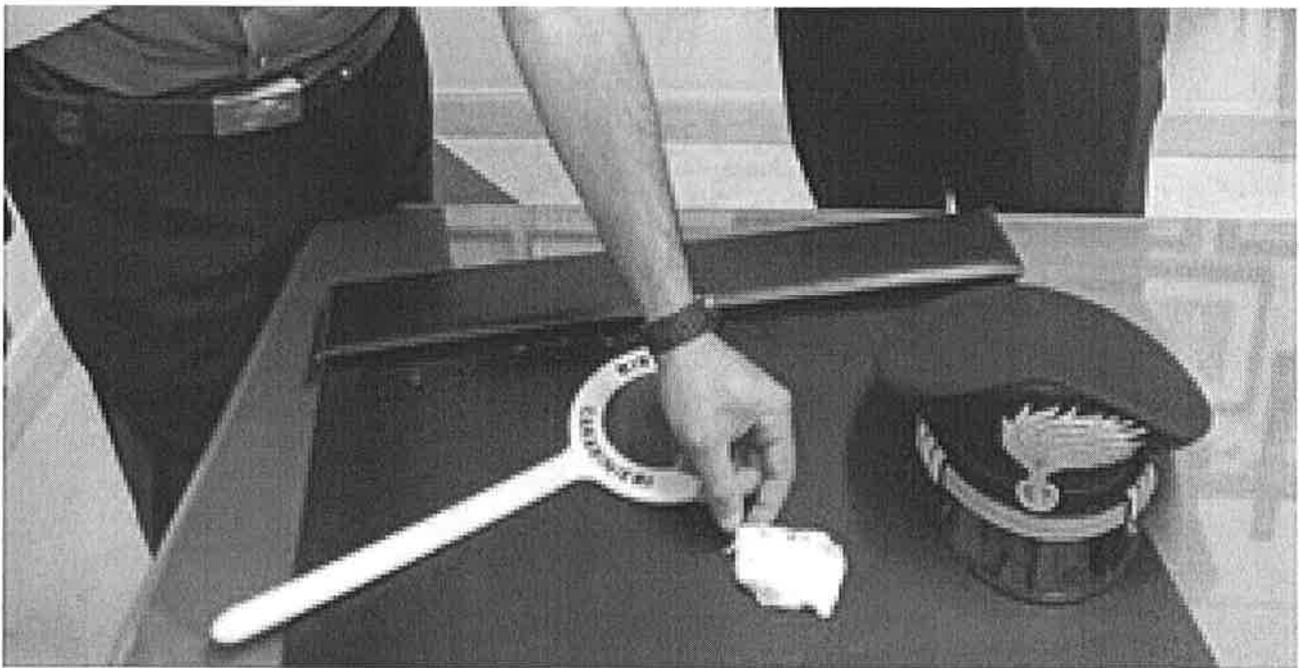
Carabinieri beccano spacciatori che cercano di sfuggire a controllo stradale

L'operazione, portata a termine a pochi giorni da altri arresti operati da altri militari dipendenti dalla Compagnia di Andria, è il risultato di una più ampia e programmata attività di controllo e contrasto ai fenomeni criminali

CRONACA

Andria martedì 31 maggio 2022 di La Redazione





Carabinieri beccano spacciatori che cercano di sfuggire a controllo stradale © Carabinieri Bat

Anche nella settimana appena trascorsa sono stati effettuati numerosi servizi di controllo del territorio coordinati dalla Compagnia Carabinieri di Andria. Dopo Canosa di Puglia, gli sforzi sono stati proiettati nel contrastare la diffusa illegalità nel comune di Minervino Murge dove, in un mirato servizio predisposto per il contrasto alla illecita attività dello spaccio di sostanze stupefacenti in area urbana, venivano tratti in arresto due pregiudicati locali.

Nella mattinata di venerdì infatti, i militari della Stazione Carabinieri di Minervino Murge durante un normale posto di controllo, intimavano l'Alt a una autovettura Volkswagen Golf che percorreva la S.P. 230 all'altezza dello svincolo per la ex SR 6. Gli occupanti però, notata la pattuglia, prima di fermarsi per il controllo tentavano di disfarsi maldestramente di un oggetto lanciandolo dal finestrino dell'auto.

Il movimento non sfuggiva ai militari, che, prontamente, recuperavano un involucro in cui vi erano celati ben 20,5 grammi di cocaina pura.

Entrambi gli occupanti, successivamente identificati in P.S., 55enne, e P.A., 23enne, venivano tratti in arresto per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio e, su disposizione del Pubblico Ministero di Turno della Procura della Repubblica di Trani, sottoposti al regime degli arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida.

L'operazione, portata a termine a pochi giorni da altri arresti operati da altri militari dipendenti dalla Compagnia di Andria, è il risultato di una più ampia e programmata attività di controllo e contrasto ai fenomeni criminali del comando Provinciale Carabinieri BAT con particolare attenzione ai piccoli comuni della giurisdizione.



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Il riconoscimento



A Giuseppe Fiore il titolo di "Maestro del Commercio"

Il fondatore di "Fiore di Puglia" insignito del riconoscimento di Confcommercio

ATTUALITÀ

Andria martedì 31 maggio 2022 di La Redazione





A Giuseppe Fiore il riconoscimento di "Maestro di Commercio" © n.c.

Sono oltre 80 i nuovi "Maestri del Commercio" premiati nel corso di una pubblica iniziativa celebratasi a Bari e voluta da Confcommercio.

Tra i nuovi "Maestri del Commercio" c'è anche Giuseppe Fiore, autorevole imprenditore che ha portato il prodotto principe di Puglia, il tarallo, in tutto il mondo. Il "Maestro" Giuseppe Fiore, infatti, ha raccolto il testimone consegnatogli dal suo avo Cataldo Fiore che nel lontano 1940 fondò quella che oggi è una realtà affermata in Italia e all'estero, partendo da un forno a legna a Corato, città tuttora sede dell'azienda. Suo figlio Antonio proseguì la tradizione di famiglia fondando ad Andria il Panificio Fiore che, nel 1990, proprio sotto impulso di Giuseppe Fiore diventò la nota azienda "Fiore di Puglia" che oggi produce taralli apprezzati e consumati in tutto il mondo.

Giuseppe Fiore fa parte di quel gruppo di operatori del terziario a cui è andato lo storico riconoscimento dell'Associazione 50&più aderente a Confcommercio, per l'impegno e il ruolo dimostrato verso la società. Aquila d'argento per i commercianti con oltre 25 anni di attività; Aquila d'oro, per i commercianti con oltre 40 anni di attività; Aquila di diamante, per i commercianti con oltre 50 anni di attività.

Dopo i saluti del Presidente 50&Più Bari Giovanni Carofiglio e del Vice Presidente Confcommercio Bari Giuseppe Aquilino, la lettura del messaggio del Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano assente per motivi istituzionali. Alla premiazione sono intervenuti oltre ai dirigenti della Confcommercio Bari-BAT di tutti i territori, i Presidenti delle Federazioni anche Carla Palone Assessore alle Attività produttive del Comune di Bari e la Segretaria di 50&Più di Bari e provincia Teresa Bottalico.

9 Aquile d'argento, 56 Aquile d'oro e 18 Aquile di diamante.

La manifestazione che 50&Più ha istituito, ha lo scopo di dare un riconoscimento ai propri associati che hanno svolto una dignitosa e lunga attività lavorativa, spesso storica e di tradizione familiare e, che hanno contribuito alla produttività, al decoro ed in molti casi al prestigio delle città offrendo un prezioso e qualificato servizio a tutta la cittadinanza.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La decisione

Il Consiglio comunale approva le tariffe TARI

La Sindaca: «Abbiamo mantenuto gli stessi coefficienti dell'anno scorso. Eventuali aumenti sono dettati da costi non prevedibili»

POLITICA

Andria martedì 31 maggio 2022 di Michele Lorusso



Consiglio comunale © AndriaLive

Il Consiglio comunale di ieri, con 19 voti favorevoli, 6 contrari e 3 astenuti ha approvato la deliberazione con cui sono state definite le tariffe 2022 della TARI.

Durante la discussione, sono intervenuti diversi consiglieri comunali di maggioranza e opposizione. Al centro del dibattito la questione riguardante la necessità o meno del parere del collegio dei Revisori dei conti sul provvedimento, l'"inadeguatezza" del contratto sottoscritto con la ditta aggiudicataria del servizio che prevede maggiori vantaggi economici (derivanti dalla raccolta differenziata) per l'azienda e non per i cittadini e un servizio non adeguato al costo sostenuto.

Successivamente, la Sindaca, Giovanna Bruno, ha sottolineato che sono stati mantenuti i coefficienti dell'anno precedente e che gli eventuali aumenti sono dettati da costi non prevedibili legati, per esempio, a un diverso centro di smaltimento dettato dall'Ager e dalle varie "emergenze" che sono collegate alla problematica dei rifiuti a livello regionale, come quelle verificatesi in questi giorni che andranno, inevitabilmente, ad aumentare i costi da inserire nel piano economico finanziario dell'anno prossimo.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

Home > Andria > Andria - Pauroso incidente in via Barletta: coinvolte diverse auto

ANDRIA CRONACA IN EVIDENZA

31 Maggio 2022

Andria – Pauroso incidente in via Barletta: coinvolte diverse auto

scritto da **Alessandro Liso**



E' accaduto pochi minuti fa in **via Barletta** ad Andria, all'altezza dell'incrocio con Corso Europa Unita.

Per cause ancora in corso di accertamento, una **Lancia Ypsilon di colore bianco** ha terminato la sua corsa contro il muretto che delimita la pista di pattinaggio.

Una **Seat Altea**, invece, avrebbe impattato contro un'altra auto. Nell'incidente sarebbe coinvolta un'altra vettura.

Non si sarebbero registrati feriti gravi. Seguono aggiornamenti.



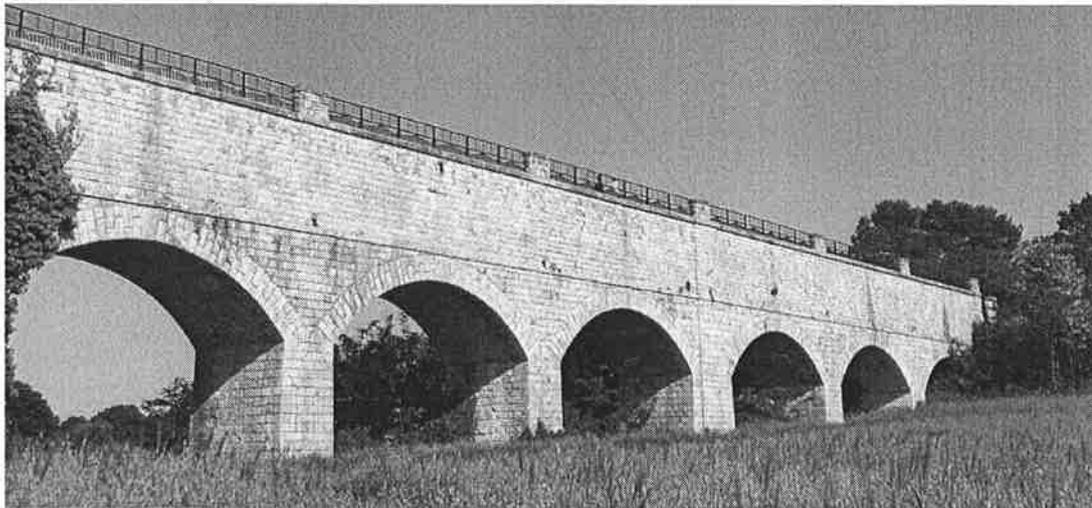
Home > Andria > Andria - "La fontana racconta", la mostra per i 120 anni di...

ANDRIA ATTUALITÀ CULTURA

31 Maggio 2022

Andria – "La fontana racconta", la mostra per i 120 anni di Acquedotto Pugliese

 scritto da Redazione



La mostra itinerante "La fontana racconta" giunge ad Andria per celebrare i 120 anni dalla legge istitutiva del più grande acquedotto d'Europa, grazie alla collaborazione tra Ufficio Diocesano Beni Culturali della Diocesi di Andria, Museo Diocesano "San Riccardo" e Acquedotto Pugliese.

L'inaugurazione si terrà **venerdì 3 giugno 2022, alle ore 10:00**, presso il Museo Diocesano "San Riccardo" in via Domenico de Anellis 46.

Parteciperanno **S.E. mons. Luigi Mansi**, Vescovo di Andria, **don Giannicola Agresti** Direttore del Museo Diocesano e alcuni esponenti del Consiglio di Amministrazione di Acquedotto Pugliese.

La mostra sarà aperta al pubblico gratuitamente dal 3 al 21 giugno 2022, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 20.00.

"La Fontana racconta" raccoglie 100 scatti fotografici, alcuni conservati nell'archivio di Acquedotto Pugliese, altri realizzati dai molti appassionati della storica colonnina in ghisa. Si potranno ammirare, inoltre, diversi manufatti del '900 destinati all'approvvigionamento, al trasporto, al consumo e alla conservazione dell'acqua prima che l'Acquedotto Pugliese entrasse in funzione, come anfore, vasi, recipienti e altri oggetti per l'igiene personale, provenienti da collezioni private.

Diversi pannelli descrittivi aiuteranno il visitatore a comprendere l'importanza della fontanina pubblica nei centri pugliesi.

Home > Andria > Andria - "Uno, nessuno, centomila", artisti andriesi in scena per sostenere i...

ANDRIA ATTUALITÀ CRISI UCRAINA

31 Maggio 2022

Andria – "Uno, nessuno, centomila", artisti andriesi in scena per sostenere i profughi ucraini

 scritto da Redazione

Una manifestazione nata nel mese di febbraio su volontà di alcuni artisti andriesi, per sostenere una giusta causa contro ogni forma di violenza e guerra nel mondo. Ma poi considerando la popolazione andriese dal punto di vista numerico, quale scelta migliore se non: "Uno, nessuno, centomila".

Questo l'evento solidale dell'anno tenutosi **venerdì 27 maggio** nell'Oratorio della Parrocchia S. Andrea Apostolo di Andria.

Da una settimana era scoppiata la guerra in Ucraina: tanti musicisti, cantanti e ballerini andriesi, dopo un fermo artistico estenuante per la pandemia, decidono di dare voce ad un evento unico nel nostro territorio, rispondendo con generosità, impegno, dedizione. Insieme. Perché questo fa la differenza, e non viaggiare in solitaria.

Andria è stata protagonista di una maratona solidale e coinvolgente, che solo l'arte può garantire. Il ricavato della serata è stato devoluto alla Caritas Diocesana per l'accoglienza dei profughi ucraini.

Ecco tutti i musicisti che si sono esibiti durante la serata: Agnese Paola Festa, Michele Lorusso, Sergio Adea, Riccardo Lorusso, Gaetano Pistillo, Ruggiero Inchingolo, Alessandro Buongiorno, Riccardo D'Avanzo, Mino Porcelli, Giuseppe Schiavone, Benedetto Fucci, Paolo Gazzillo, Gerardo Tango, Antonio Mastropasqua, Vincenzo Caldarone, Gianni De Corato, Riccardo Ernesto, Davide Campanale, Michele Di Ruvo, Luca Fusaro, Francesco Ventola, Emanule Paradiso, Alex Terlizzi.

Le voci: Licia Gissi, Savio Vurchio, Patty Lomuscio, Barbara Crapolicchio, Silvana Sgaramella, Angela Coratella, Sabino Pistillo, Paolo Gazzillo.

Le scuole di danza: Danzarte di Flora Tesoro e Nunzia Carpino, Savidance Studio di Sabino Tota, A.D.C.S. Latin American Style di Francesco Leonetti e Maria Rosaria Adduasio, ASD Ritmica Andria Centro Sport di Cristina Di Lauro.

L'evento è stato presentato dalla giornalista **Sabina Leonetti**.

Ai nostri microfoni **Licia Gissi**, voce solista e ideatrice della manifestazione.







UNO, NESSUNO, CENTOMILA

ANDRIA PER L'UCRAINA

Una maratona solidale di musica, voci e danza di artisti andriesi per la pace

venerdì 27 maggio 2022

Teatro Parrocchia S. Andrea Apostolo

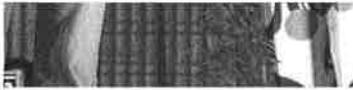
inizio ore 20.30 - sipario ore 21.00

ingresso libero, contributo a volontà, si chiede massima puntualità

saranno alternate alle prestazioni della Caritas Diocesana. Durante l'evento si realizzerà "il gesto della solidarietà" per i profughi ucraini nella pasticceria.

organizzazione artistica: **Stefano Pistillo** Direttore tecnico: **Antonio Moschetta** Conduttore: **Sabina Lee**

Si ringraziano:



MERCATI



Home > Politica > Nuovo ospedale di Andria, "le somme disponibili sono insufficienti per la realizzazione"

ANDRIA POLITICA

31 Maggio 2022

Nuovo ospedale di Andria, "le somme disponibili sono insufficienti per la realizzazione"

 scritto da Redazione



"Il nuovo ospedale di Andria dev'essere di II livello e dotato di ampi servizi. Le somme attualmente disponibili, **circa 138 milioni**, sono insufficienti per raggiungere questo obiettivo, e perciò serve assicurare un finanziamento aggiuntivo di **almeno 130 milioni**".

A dichiararlo è stato il presidente della Commissione regionale Bilancio e Programmazione, **Fabiano Amati**.

"Decidere in fretta la fonte di finanziamento aggiuntivo, e assicurare quindi la provvista, è un elemento addirittura preliminare alla validazione del progetto. Più tardano le risorse e **più si allungano i tempi di valutazione**.

Per questo motivo, e considerando l'assenza nemmeno giustificata oggi (ieri, ndr) in Commissione dell'assessore e dei dirigenti dell'Assessorato alla salute, ho disposto la riconvocazione nella seduta di lunedì prossimo, per giungere a una definizione della questione finanziaria e appaltare al più presto i lavori, con l'obiettivo di offrire al bacino epidemiologico di Andria un ospedale come si deve".

Anche un **componente della Commissione Bilancio del Gruppo FdI** in regione, ha voluto esprimere il suo disappunto sulla situazione: "Vorrei ricordare a chi ha poca memoria che il nuovo ospedale del Nord-Barese che sorgerà ad Andria non servirà solo gli andriesi, ma almeno un'intera provincia che è **stata privata di quattro ospedali**. Stiamo parlando di un bacino di almeno **400mila persone**. Sarà un ospedale di secondo livello, con 400 posti letto, destinato anche ad accogliere un polo universitario di Medicina.

Ho voluto rimarcare queste caratteristiche perché, oggi, durante l'audizione dei tecnici in Commissione bilancio ho avuto la sensazione che la Regione non si stia interessando, come dovrebbe, a reperire ulteriori risorse (ameno altri 150 milioni di euro) che sono necessarie visto che il costo, inizialmente previsto, di poco più di 130 milioni, è del tutto insufficiente al completamento dell'opera.

Le varianti proposte e ciò che il progetto definitivo ha previsto richiederebbero lo stanziamento almeno del doppio. Inoltre è necessario definire la viabilità di accesso al nuovo ospedale, i lavori da eseguire e le risorse indispensabili per farli.

Per questo, pur apprezzando lo sforzo dei tecnici di portare all'attenzione dell'Asset il progetto definitivo entro la fine di giugno, non significa che si può indire la gara e aprire il cantiere proprio perché bisogna prima reperire le risorse aggiuntive. In Commissione assenti l'assessore alla Sanità, e il capo dipartimento, che sono chiamati a dare risposte proprio in tal senso" – ha concluso la nota.

Nuovo ospedale, Marmo-Del Giudice-Fisfola: «Continuano le eccellenti performances del centrosinistra»

La nota dei consiglieri andriesi di Movimento Pugliese

Publicato da **Redazione news24.city** - 1 Giugno 2022



Riceviamo e pubblichiamo una nota a firma di Movimento Pugliese (consiglieri Nino Marmo, Marcello Fisfola, Luigi Del Giudice):

«Continuano le eccellenti performances del centrosinistra guidato da Giovanna Bruno. Sempre più spesso ormai, la maggioranza si squaglia su questioni importanti per la Città risicando numeri appena sufficienti all'approvazione dei provvedimenti o, addirittura, non riuscendo a mantenere nemmeno il numero minimo dei consiglieri "chiamati" ad abbandonare l'aula.

Ciò è segno di un malessere che serpeggia ormai da parecchio tempo, con spaccature nel PD e nella stessa maggioranza, comunque irriuardosa nei confronti del Consiglio Comunale e della città.

Squallido comportamento quello di una maggioranza, spesso spaccata, che non ha nemmeno il coraggio di approvare due mozioni tendenti a istituire due collegi di sorveglianza su due opere importantissime: l'interramento dei binari della ferrovia e la realizzazione del nuovo ospedale.

Non solo. Tutti erano a conoscenza delle due mozioni sin dall'11 febbraio scorso, ciò nonostante dopo mesi si arriva in consiglio senza una volontà chiara: dire sì o no! Eppure i capigruppo di maggioranza si erano dichiarati disponibili a istituire le due commissioni. Vengono, però, sbugiardati dai propri stessi compagni di viaggio.

Si voleva solo "partecipare", così come recita il libro rosso del programma amministrativo. Invece gran parte della maggioranza, su ordine del sindaco, si squaglia e alla spicciolata abbandona la sala consiliare».

Nuovo ospedale, Fracchiolla (FI): «In consiglio scritta una delle più brutte pagine»

La nota della consigliera comunale andriese

Publicato da Redazione news24.city - 1 Giugno 2022



Riceviamo e pubblichiamo una nota a firma di Donatella Fracchiolla, consigliera comunale di Forza Italia:

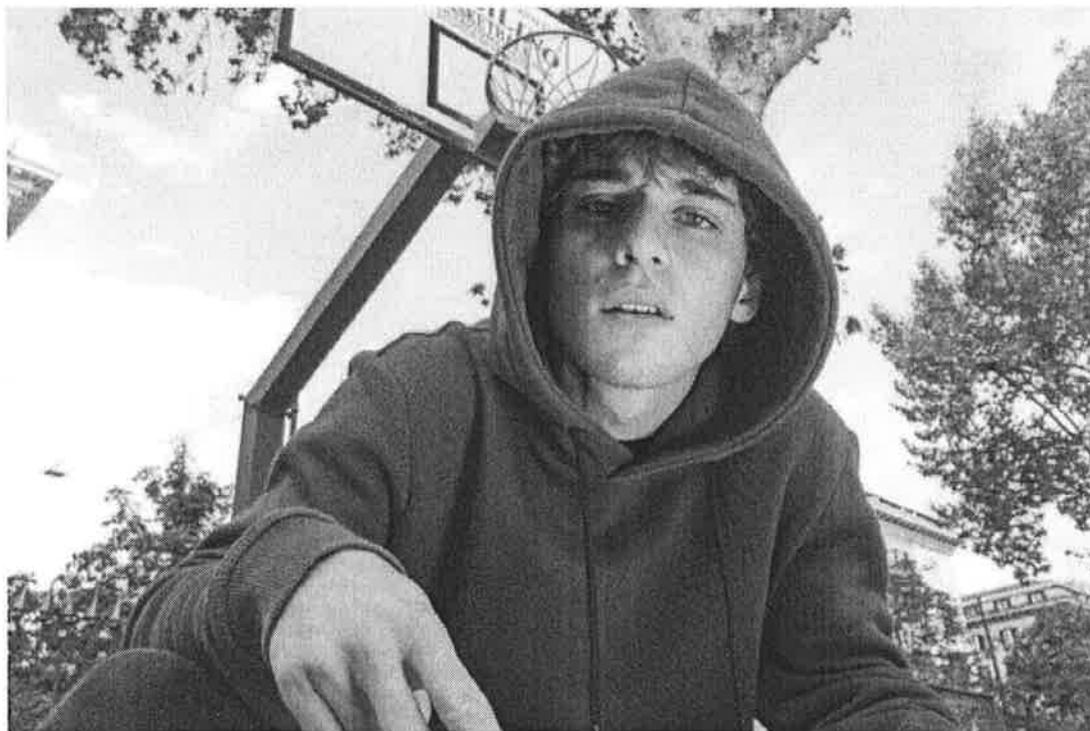
«Lunedì è stata scritta una delle più brutte pagine di questa consiliatura. La maggioranza abbandona l'aula sulla votazione di due importanti ordini del giorno a firma di tutti i gruppi consiliari, compresi quelli della maggioranza stessa, aventi ad oggetto l'istituzione di due commissioni speciali di vigilanza, una sui lavori di interrimento della ferrovia e l'altra sulla realizzazione del nuovo ospedale, giacenti sulla scrivania del Presidente del Consiglio da oltre quattro mesi. E lo fa non con la decisione e la convinzione mutata di chi, per non ben definite (e nemmeno palesate) ragioni, ha cambiato idea, ma alla spicciolata, in seguito a precisi ordini di scuderia, giunti da un burattinaio misterioso che ciascuno di loro (Sindaco compreso) si affanna a dire di non essere. Eppure, lo stesso Sindaco abbandona la propria postazione, per poi riprenderla, una volta accertatosi che anche gli ultimi indecisi abbiano radunato i propri effetti personali per dirigersi verso l'uscita, facendo venir meno il numero legale. Solo una parte del PD, con il proprio capogruppo – attestando ancora una volta la profonda spaccatura interna al partito del Sindaco, tutt'altro che rientrata – è rimasto, coerentemente, al proprio posto, partecipando alla discussione e dimostrando un'onestà intellettuale che non può disconoscersi.

“Lasciate ogni speranza voi che entrate nel mondo della cattiva politica e della non politica”, direbbe il politologo Gianfranco Pasquino. Dove sono finiti la condivisione, la partecipazione, la trasparenza o semplicemente il rispetto, non delle idee e proposte altrui, ma di quelle altrui fatte proprie e precedentemente ratificate con una sottoscrizione? Quando il decadimento etico della politica arriva a non essere nemmeno più percepito come dannoso, si raggiunge un livello di allarme che deve far preoccupare!!».

Evandro, da "Amici", apre il suo tour estivo ad Andria il 4 giugno

All'Officina San Domenico

Pubblicato da Redazione news24.city - 1 Giugno 2022



Partirà il 4 giugno da Andria, il "TUTTO TOUR 2022" di Evandro, una serie di live in cui il cantautore romano da oltre 6 milioni di streaming presenterà dal vivo "TUTTO" (ADA Music Italy – https://ada.lnk.to/TUTTO_), l'ep di debutto disponibile su tutte le piattaforme digitali.

Di seguito le prime date del "TUTTO TOUR 2022":

4 giugno, Andria (BT), Officina San Domenico

10 giugno, Casalmaggiore (CR), Canottieri Eridanea

17 giugno, Milano, Biko

1° luglio, San Salvo (CH), Drank

8 settembre, Pagani (SA), Cinquanta

Il tour è una produzione OTR Live in partnership con Monksta.

«In "Tutto" racconto di affetti e di insofferenze, di techno rave e di biglietti del tram, di spritz e di profonda ansia rispetto alla prospettiva di un futuro non proprio luminoso, il tutto in una cornice di sarcasmo e cinismo – racconta Evandro – In tour ho intenzione di raccontare esattamente le stesse cose, ma stavolta urlandolo da un amplificatore sotto casa di chi mi ascolta».

"Tutto" è composto da 6 tracce che evidenziano la scrittura ironica, sagace e talvolta anche irriverente di Evandro. Il cantautore, con questo suo primo progetto discografico, racconta senza filtri la Generazione Z, in tutte le sue sfaccettature e nelle paure, le contraddizioni e i contrasti che caratterizzano i giovani d'oggi.

Tutti i brani di "TUTTO" sono stati prodotti da Evandro, con la partecipazione di Marta Venturini, Goldenyears e Matteo Domenichelli.

Questa la tracklist: "Massi, massi" (prod. Evandro, Marta Venturini), "Troie!" (prod. Evandro, Goldenyears), "Tudo bem?" (prod. Evandro, Goldenyears), "Alison" (prod. Evandro, Goldenyears), "Nodo alla gola" (prod. Evandro, Marta Venturini), "Labello" (prod. Matteo Domenichelli).

Evandro è un cantautore di Roma. Classe 2001, inizia a scrivere le sue prime canzoni a 17 anni. Comincia ad esibirsi in pubblico nel 2019, suonando in diversi locali della Capitale. Nel 2020 partecipa al programma di

Canale 5 Amici ed esce il suo primo singolo "Guacamole", seguito da "Roma Centro" e "Ritrovarci (California)". A novembre 2021 pubblica "Tudo bem?", brano che dà il via al nuovo progetto discografico e si esibisce in un concerto sold out al Largo Venue di Roma. Segue la pubblicazione del singolo "massi, massi" e del primo EP del cantautore. Il progetto si intitola "Tutto" ed esce l'11 marzo per ADA Music Italy. I testi di Evandro, dissoluti e ironici, affrontano le tematiche del disadattamento sociale, dell'amore, del divario generazionale. Da giugno 2022 intraprende un tour dal vivo in tutta Italia, per presentare l'EP. Tra le sue influenze musicali spiccano i Little Joy, Bob Dylan, Giorgio Poi e diversi artisti della scena contemporanea.

Nuovo ospedale, Bruno: «I progettisti sono impegnati nella consegna degli elaborati definitivi»

La nota del sindaco andriese: «Tema centrale»

Publicato da Redazione news24.city - 31 Maggio 2022



Proseguono le audizioni in 1^a Commissione Regionale sul nuovo Ospedale di Andria, a cui partecipa personalmente il Sindaco Bruno, come da mandato ricevuto formalmente dal Consiglio Comunale.

«Il tema della viabilità ed accessibilità al nuovo Presidio ospedaliero è centrale visto che dal progetto questo tema è escluso. Per questo il Comune di Andria – ha sottolineato il Sindaco durante l’audizione – ha da subito posto la necessità di lavorare sull’attuale tangenziale, ampliandola. In capo all’ASSET, l’agenzia Regionale che si occupa di progetti strategici, c’è il lavoro di proposta progettuale della viabilità, attraverso attività di coordinamento con tutti gli Enti interessati”. Durante l’audizione di ieri ASSET ha comunicato di aver elaborato alcune proposte che saranno rese note a breve. Nel frattempo la Prima commissione regionale ha affrontato il tema dei costi del nuovo Ospedale, lievitati in fase progettuale in considerazione di esigenze differenti, del passaggio dell’Ospedale da 1° a 2° livello e dell’inserimento del polo universitario. I progettisti sono impegnati nella consegna degli elaborati definitivi, frutto pure delle prescrizioni poste, nella fase della conferenza di servizi, da alcuni degli Enti interpellati. Il Sindaco Bruno durante l’audizione ha ribadito l’importanza di “definire le soluzioni di accessibilità, oltre che garantire l’ulteriore provvista economica idonea a coprire quanto sarà valutato necessario».

Il 6 giugno la commissione regionale procederà con altre audizioni.

Incidente in tangenziale, coinvolti 3 veicoli: feriti non gravi

Trasportato all'Ospedale "Bonomo" per accertamenti

Publicato da **Redazione news24.city** - 31 Maggio 2022



Tamponamento questa mattina sulla tangenziale di Andria. Per cause tutte da accertare sono state coinvolte tre autovetture. Sul posto è intervenuta la Polizia Locale, la Polizia di Stato, i Carabinieri e una equipe sanitaria del 118. Tre i feriti complessivamente: due trasportato in codice verde e uno in codice giallo all'ospedale "Bonomo". La persona in codice giallo ha riportato escoriazioni varie e trauma cranico.

Emergenza sangue, al Policlinico stop agli interventi chirurgici programmati. L'appello dal centro trasfusionale di Andria: «Donate»

Criticità in particolare per tre gruppi sanguigni: 0+, 0- e A+

Publicato da **Fabrizio Ricciardi** - 31 Maggio 2022



È emergenza sangue al Policlinico di Bari. A darne notizia è la direzione generale dell'azienda ospedaliera, comunicando che, proprio a causa di tale carenza, l'Unita Operativa di Medicina Trasfusionale ha sospeso temporaneamente gli interventi chirurgici programmati, per intervenire esclusivamente nei casi di urgenza o per il supporto dei pazienti cronici.

Le criticità riguardano in particolare tre gruppi sanguigni: 0+, 0- e A+, per i quali le pochissime scorte a disposizione non rendono possibile la normale attività chirurgica.

Ma il problema non è solo del Policlinico, ma riguarda tutta la Regione. Ne abbiamo discusso con il dottor Luciano Lorusso, direttore del centro trasfusionale dell'ospedale "Bonomo" di Andria, che ha contribuito a far fronte all'emergenza pugliese inviando, nei primi 5 mesi del 2022, circa 1.000 sacche di sangue ad altre strutture sanitarie. Questo nonostante una mancanza di donatori che, quest'anno, si è manifestata anche in anticipo.

L'appello resta quello di donare: un gesto che può salvare la vita agli altri, ma che torna utile anche per monitorare il proprio stato di salute.

La rete pugliese dei trasporti che verrà tra sicurezza, idrogeno ed intermodalità

Per la BAT già finanziati interventi con il PNRR per le ferrovie del nord barese

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 31 Maggio 2022



Un libro dei sogni ma dai contenuti molto concreti e che potrebbe migliorare la viabilità regionale nel breve, medio e lungo termine. E' il Piano Attuativo 2021-2030 del Piano Regionale dei Trasporti adottato una settimana fa con una delibera di giunta e che ieri è stato presentato ufficialmente in conferenza stampa. Un piano che interessa l'intera Puglia con una programmazione dei trasporti orientata alla sicurezza, all'utilizzo di moderne tecnologie e all'intermodalità.

Nel dettaglio particolare attenzione è stata posta sulla strada statale 16 con un programma ambizioso di adeguamento sino a Lecce con caratteristiche autostradali. A medio termine e cioè entro il 2030, ci potrebbe essere già un adeguamento sino a Fasano e per il tratto di tangenziale di Brindisi per poi proseguire negli altri tratti spesso teatro di incidenti e grandi code. C'è anche spazio per il collegamento tra la strada statale 673 e la nuova fermata ferroviaria di Foggia oltre all'adeguamento e potenziamento delle strade statali 7, 100 e 106, per migliorare l'accessibilità al porto e alla stazione ferroviaria di Taranto; l'adeguamento e messa in sicurezza della strada statale 274, per migliorare l'accessibilità a tutta l'area interna della provincia di Lecce.

Con riferimento alla rete ferroviaria, invece, c'è un cronoprogramma per la velocizzazione della linea Bologna-Lecce, con l'obiettivo di ridurre la percorrenza di 35 minuti e incrementare i container merci trasportati entro il 2028. La tanto attesa linea Bari-Napoli, il potenziamento della linea Sibari-Metaponto, il miglioramento tecnologico della linea Bari-Taranto ed il potenziamento della linea Brindisi-Taranto. Sono inoltre previsti programmi per migliorare l'intermodalità nel trasporto delle merci e poli di commutazione per ogni provincia. A partire anche dalla stazione di Barletta. In particolare per le ferrovie del nord barese ci sono già tre finanziamenti ottenuti nel PNRR e che si occupano essenzialmente di raddoppio della tratta Barletta - Andria e migliorie nel tratto Andria - Corato per un totale di circa 60 milioni di euro.

Per quanto riguarda, infine, il sistema di trasporto con bus e per spostamenti intercomunali, si prevede la realizzazione della linea Foggia-San Giovanni Rotondo, della linea Margherita di Savoia-Barletta-Trani, del corridoio Santeramo-Bari. Per la prima volta si parla anche di bus e treni ad idrogeno tecnologia del futuro in cui la Puglia è in prima linea e che potrà esser la vera rivoluzione nel mondo dei trasporti. Notevole importanza è stata infine riservata all'incremento delle reti ciclabili per ridurre la mobilità intercomunale in auto privata, che attualmente si attesta al 95 per cento della mobilità cittadina totale,

Nuovo ingente furto di rame dal cimitero di Andria: 350 metri di cavi rubati

La "San Riccardo srl" aveva già avviato i lavori per il ripristino dei precedenti raid di "oro rosso"

Pubblicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 31 Maggio 2022

Non si arresta l'escalation di bande specializzate nel furto di rame sul territorio del nord barese ed in particolare ad Andria. Nuovo raid nella notte tra venerdì e sabato all'interno del cimitero comunale. Rubati circa 350 metri di cavi in rame. E' l'ennesimo furto ingente di questo genere nella struttura andriese nonostante la concessionaria e cioè la San Riccardo srl fosse già corsa ai ripari aumentando la vigilanza interna e migliorando il sistema di videosorveglianza. Sarebbero stati almeno due i malviventi che si sono introdotti nella struttura attorno alle 2 di notte approfittando del buio e scavalcando una recinzione laterale. Sull'avvenimento indagano le forze dell'ordine subito allertate all'indomani della scoperta.

Il concessionario dei servizi cimiteriali e dell'illuminazione votiva, aveva avviato da poco i lavori di sostituzione di altri centinaia di metri di cavi rubati poco più di un mese fa in un altro raid. Il furto del rame manda in tilt, come avevamo denunciato un paio di settimane fa, l'illuminazione all'interno della struttura e le lampade votive. Alcune zone erano spente da oltre un mese. Problemi anche con gli ascensori presenti in diverse cappelle oltre a montacarichi e illuminazione pubblica. Il nuovo assalto dei predoni dell'oro rosso, tuttavia, rischia di ritardare nuovamente il ripristino della corrente elettrica nell'intero cimitero comunale. Nei nuovi lavori che si stanno realizzando c'è una particolare attenzione ad alcuni dettagli come, per esempio, la chiusura di pozzetti di derivazione spesso porta utilizzata dai banditi per sfilare i cavi in rame.

Nuovo ospedale di Andria, dove troverà i circa 120 milioni mancanti la regione?

Tre assi portanti: altri fondi, strade di accesso e progetto definitivo. Ieri intanto un autogol del Consiglio Comunale

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 31 Maggio 2022

L'ottimismo di qualche giorno fa del Rup dell'ASL BT, l'Ing. Carlo Ieva, sembra esser stato ridimensionato dalle parole della politica dopo l'audizione della Commissione Bilancio della Regione Puglia sulla costruzione del nuovo ospedale di Andria. Per realizzare la struttura che si svilupperà su quasi 100mila metri quadri di terreno in contrada Macchia di Rose e potrà contare su 400 posti letto ed un polo universitario, servono quasi 260milioni di euro, poco meno del doppio dei 138 già impegnati dalla Regione Puglia a questo scopo.

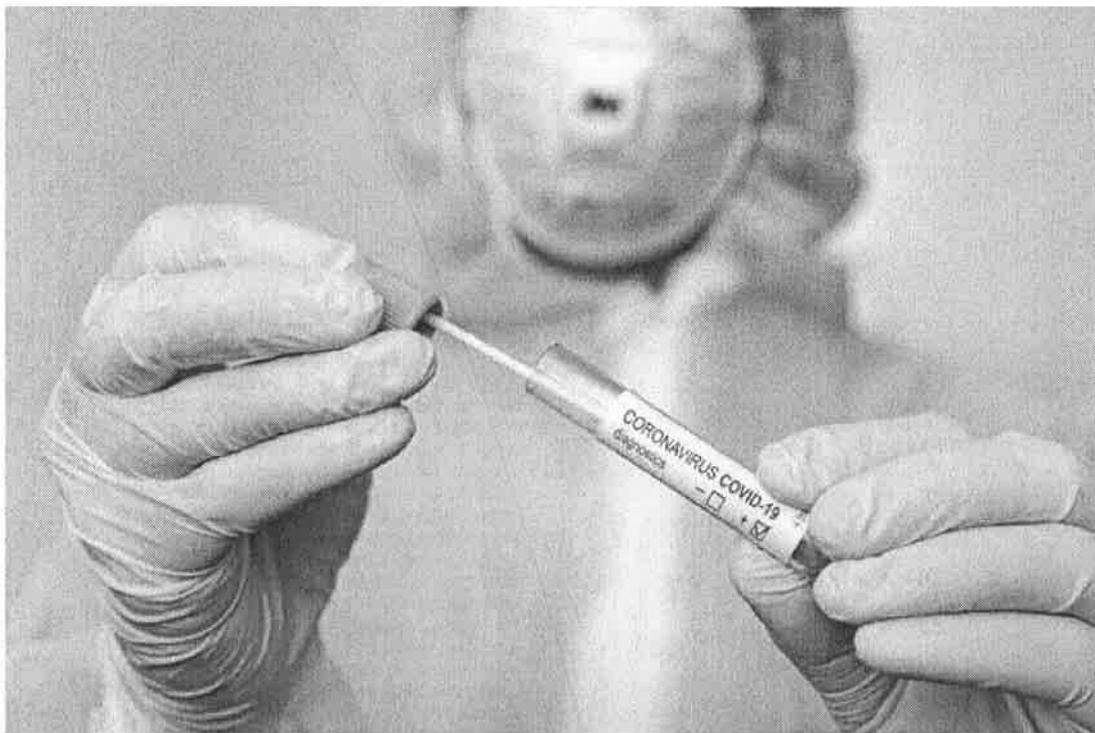
A far scattare però l'allarme ieri è stata l'assenza, nell'audizione periodica, dell'assessore alla sanità Rocco Palese e del direttore del dipartimento salute Vito Montanaro. Entrambi sono stati riconvocati dalla stessa commissione per lunedì prossimo. La loro assenza, però, è stata percepita dalla politica come un passo indietro rispetto al grande ottimismo delle scorse settimane. La certezza è che ci sono almeno tre assi portanti per far sì che il progetto prenda una strada più rapida possibile. Innanzitutto serve completare il progetto definitivo entro qualche settimana con il recepimento delle integrazioni o modifiche arrivate dai 23 enti cosiddetti interferenti sull'area di dove sorgerà la nuova struttura. Poi c'è tutto il problema viabilità di accesso: una struttura così importante per l'intero territorio del nord barese ed anche per città più piccole e lontane come quelle dell'hinterland e cioè Canosa, Minervino e Spinazzola, deve esser raggiungibile entro un limite massimo di mezz'ora. Al lavoro l'ente comunale e la regione per la pianificazione delle vie d'accesso e di connessione che in alcuni casi vanno completamente costruite in altri solo sistemate. E poi, parte principale del contendere, il nuovo costo dell'opera: poco più di 120 milioni da reperire per far sì che l'opera sia finanziata in modo completo. Come spiegato alcuni giorni fa ai nostri microfoni dal Rup, l'Ing. Carlo Ieva, non si tratta di un costo maggiorato bensì del costo reale con quantità ben definite delle opere che derivano dal progetto definitivo realizzato. Dunque non una stima parametrica come quella realizzata nel progetto di fattibilità di tre anni fa, ma un costo derivato dalla moltiplicazione per il prezzo unitario delle diverse opere. Tra le ipotesi al vaglio della regione c'è quella dello spostamento delle risorse, circa 120milioni di euro, per la realizzazione dell'Ospedale del nord barese tra Molfetta e Bisceglie e per cui non è stato ancora completato lo studio di fattibilità. L'ipotesi al momento resta però al momento congelata almeno sino a fine giugno.

Insomma sono ancora diversi i punti interrogativi di un'opera importante che procede, tuttavia, a piccoli passi. L'orizzonte più vicino resta quello dell'avvio della gara d'appalto per le opere. Parallelamente c'è da iniziare anche i tanti espropri. Importante sarà l'opera di monitoraggio da parte soprattutto della politica anche se appare un mezzo autogol quello avvenuto ieri in consiglio comunale ad Andria: la maggioranza ha fatto mancare il numero legale nel momento in cui ci sarebbe dovuta esser la discussione di un ordine del giorno specifico per la nomina dei componenti del collegio di vigilanza sulla realizzazione del nuovo ospedale. Una scelta discutibile già oggetto di attacco oggi da parte delle opposizioni ed anche di alcuni elementi della maggioranza.

Covid, il bollettino: 1.756 nuovi casi e 11 morti in Puglia

Ancora in discesa attualmente positivi e ricoveri

Publicato da **Redazione news24.city** - 31 Maggio 2022



Oggi in Puglia si registrano 1.756 nuovi casi di Coronavirus su 13.584 test (incidenze del 13%) e 11 morti. I nuovi casi sono stati individuati nelle province di Bari (610), Bat (100), Brindisi (148), Foggia (255), Lecce (386), Taranto (237).

Sono residenti fuori regione altre 16 persone contagiate e per altri 4 casi la provincia è in via di definizione. Delle 26.486 persone attualmente positive, 275 sono ricoverate in area non critica (ieri 306) e 12 in terapia intensiva (ieri 13).

Lavori di interrimento della ferrovia: attivo un punto informativo in piazza Bersaglieri d'Italia

Luogo aperto dalle ore 10 alle ore 13 dal lunedì al venerdì

Publicato da **Redazione news24.city** - 31 Maggio 2022



Per ricevere informazioni sui lavori, per conoscere i progetti e lo stato di avanzamento dei cantieri è attivo da questa settimana un punto informativo in Piazza Bersaglieri d'Italia, accanto alla Stazione centrale, dalle ore 10 alle ore 13 dal lunedì al venerdì.

«Un luogo aperto alla cittadinanza – dicono gli enti coinvolti nella realizzazione delle opere – per far comprendere come cambia e come cambierà il volto di una parte importante della città».

120 anni di Acquedotto Pugliese ecco la mostra "La fontana racconta" al Museo Diocesano

Inaugurazione venerdì 3 giugno alle 10: esposizione gratuita e sino al 21 giugno

Publicato da **Redazione news24.city** - 31 Maggio 2022



2

La mostra itinerante "La fontana racconta" giunge ad Andria per celebrare i 120 anni dalla legge istitutiva del più grande acquedotto d'Europa, grazie alla collaborazione tra Ufficio Diocesano Beni Culturali della Diocesi di Andria, Museo Diocesano "San Riccardo" e Acquedotto Pugliese.

L'inaugurazione si terrà venerdì 3 giugno 2022, alle ore 10:00, presso il Museo Diocesano "San Riccardo" in via Domenico de Anellis 46.

Parteciperanno S.E. mons. Luigi Mansi, Vescovo di Andria, don Giannicola Agresti Direttore del Museo Diocesano e alcuni esponenti del Consiglio di Amministrazione di Acquedotto Pugliese.

La mostra sarà aperta al pubblico gratuitamente dal 3 al 21 giugno 2022, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 20.00.

"La Fontana racconta" raccoglie 100 scatti fotografici, alcuni conservati nell'archivio di Acquedotto Pugliese, altri realizzati dai molti appassionati della storica colonnina in ghisa. Si potranno ammirare, inoltre, diversi manufatti del '900 destinati all'approvvigionamento, al trasporto, al consumo e alla conservazione dell'acqua prima che l'Acquedotto Pugliese entrasse in funzione, come anfore, vasi, recipienti e altri oggetti per l'igiene personale, provenienti da collezioni private.

Diversi pannelli descrittivi aiuteranno il visitatore a comprendere l'importanza della fontanina pubblica nei centri pugliesi.

andriaviva.it

Cittadinanza attiva: il Sindaco Bruno incontra a Palazzo di Città i giovani sui percorsi della legalità. Il VIDEO

E a breve ci sarà l'aggiudicazione dei lavori per la scuola "Jannuzzi" al quartiere Santa Maria Vetere

ANDRIA - MERCOLEDÌ 1 GIUGNO 2022

🕒 6.35

Il Sindaco Giovanna Bruno incontra i ragazzi di Andria impegnati nella "Cittadinanza attiva": "Giovani sui percorsi della legalità e della conoscenza della nostra comunità. Un incontro bellissimo a Palazzo di Città, in notturna, secondo i ritmi dei nostri ragazzi, desiderosi di scoprire, capire, donare. Per un comune aperto, con le persone al centro, sempre", scrive il Sindaco nel suo post serale che poi aggiunge:

"Progetto "strada per strada": inizia tra pochissimo l'attività di verifica amministrativa delle 4 offerte pervenute. Tutto nei tempi previsti. Completata la verifica amministrativa della gara di riqualificazione della scuola Jannuzzi, cui seguirà a breve l'aggiudicazione".

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



La "Piccola orchestra dell'Oasi" di Andria vince il 2° Concorso nazionale "Rocco il cocco"

All'iniziativa del M° Libero Iannuzzi hanno partecipato più di 70 scuole in tutta Italia di cui otto pugliesi. Il VIDEO

ANDRIA - MERCOLEDÌ 1 GIUGNO 2022

🕒 6.37

Anche quest'anno il maestro Libero Iannuzzi ha lanciato sulla sua pagina Fb un concorso per tutte le scuole di ogni ordine e grado: girare un video con esecuzione canora e/o strumentale di una rielaborazione di brani di musica classica, con il testo scritto da lui, oppure dell'Inno di Mameli. La rete con i like avrebbe decretato il vincitore

Hanno partecipato più di 70 scuole in tutta Italia e otto pugliesi. Una di queste ha vinto!

La "Piccola orchestra dell'Oasi" di Andria ha raccolto ben 2960 "mi piace" tenendo testa a tante scuole italiane.

Per la precisione al momento della premiazione i voti erano 2831. I brani in concorsi erano "Ci vuole un fiore", "Viva Rocco il Cocco" ("We will rock you" dei Queen) e L'Inno di Mameli.

E' stata una entusiasmante gara che ha coinvolto tutta la città e tanti gruppo social: il video dei bambini ha appassionato tanti andriesi e non che si sono adoperati per la sua divulgazione.

I bambini in primis si sono divertiti a suonare e a coreografare il video che include gli amati animali che

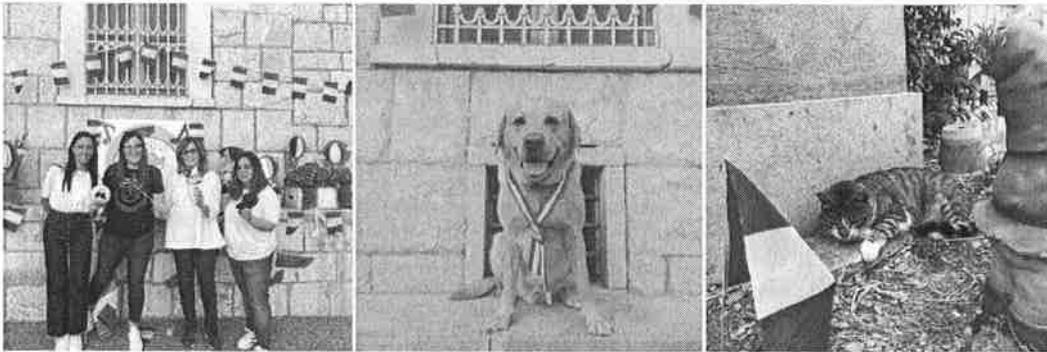
giornalmente abitano il giardino della scuola: il gatto Fortunato e il cane Yago.

C'è stato anche il coinvolgimento del "Museo del Giocattolo" di Andria, nella persona della responsabile Lella Agresti, che ha consentito le riprese del video nei propri spazi. Insomma un vero lavoro di squadra.

Nella Scuola dell'Infanzia Oasi San Francesco il maestro Libero c'era stato all'inizi di marzo e ha contagiato tutti con la sua energia e il suo entusiasmo. La maestra Angela Liso, già da settembre ha sperimentato il metodo "Suoni e Silenzi" preparando, insieme alle sue colleghe Maria Di Tacchio e Graziana Attimonelli, dei brani musicali usando tamburelli, maracas triangoli e legnetti.

Poi a seguire c'è stato, ad aprile, il debutto della "Piccola orchestra" all'interno del cartellone "Laudarti" con il Concerto di Primavera e da lì non si è più fermata. Infatti è in preparazione un nuovo evento per fine giugno. Ma qual è il premio vinto dalla Scuola?

Una targa commemorativa, attestati di partecipazione a tutti i bambini, due magliette con Rocco il cocco e una diretta video, che si terrà venerdì 3 giugno, con tutti i partecipanti. Sarà emozionante. Anche Yago e Fortunato sono stati invitati: non hanno ancora risposto per i numerosi impegni: Si saranno montati la coda?



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Forza Italia Giovani Andria: Vincenzo Abruzzese nominato nuovo Coordinatore cittadino

A breve sarà nominato un Direttivo Cittadino

ANDRIA - MERCOLEDÌ 1 GIUGNO 2022

🕒 5.41

E' Vincenzo Abruzzese il nuovo Coordinatore Cittadino di Forza Italia Giovani Andria.

Classe 2002, diplomato presso l'ITES LES Ettore Carafa dove ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di rappresentante d'istituto, attualmente studente in scienze dei servizi giuridici d'impresa presso l'Università di Bari, si occupa anche dell'azienda di famiglia nel ruolo di amministratore contabile.

"Ho da sempre creduto nei valori della libertà, democrazia, eguaglianza, giustizia, solidarietà, che sono i valori fondanti del nostro partito -commenta Vincenzo Abruzzese-.

Ringrazio la Coordinatrice Regionale, Dott.ssa Lucia Diele, per la fiducia accordatami, insieme all'amico di sempre, suo vice, Gaetano Scamarcio che mi ha sempre sostenuto e spronato a crescere, grazie al Coordinatore Provinciale di FI-Giovani, Riccardo Brudaglio con cui lavorare è sempre stimolante e grazie a tutta la famiglia di Forza Italia Giovani Andria, con cui continueremo a lavorare per la crescita del nostro partito.

A breve nomineremo un Direttivo Cittadino forte e pieno di ragazzi in gamba."-conclude il neo coordinatore cittadino i Fi Giovani Andria.

La nomina di Abruzzese è stata accolta positivamente dai vertici del movimento giovanile con Gaetano Scamarcio, Vice Coordinatore Regionale Vicario di FI-Giovani Puglia: "La nomina di Abruzzese rientra nell'ottica di rinnovamento del movimento giovanile in Puglia e ad Andria, un rinnovamento che premia la militanza in vista delle prossime sfide che ci attendono e che vivremo da protagonisti, affiancando il partito. Vincenzo è un ragazzo capace, empatico, con anni di militanza ed esperienza di rappresentanza studentesca: siamo certi di fare la scelta giusta."

Puntuale anche il commento di Riccardo Brudaglio, Coordinatore Provinciale di Forza Italia Giovani BAT: "Sono molto soddisfatto del percorso di Vincenzo all'interno della grande famiglia di Forza Italia. Sono certo saprà gestire al meglio il coordinamento cittadino dei giovani per la città di Andria. È un'occasione di crescita collettiva che guarda a migliorare il lavoro sul territorio in linea con quelli che sono gli obiettivi del partito. A Vincenzo vanno i miei più sentiti complimenti ed auguri di buon lavoro per la carica appena conseguita."



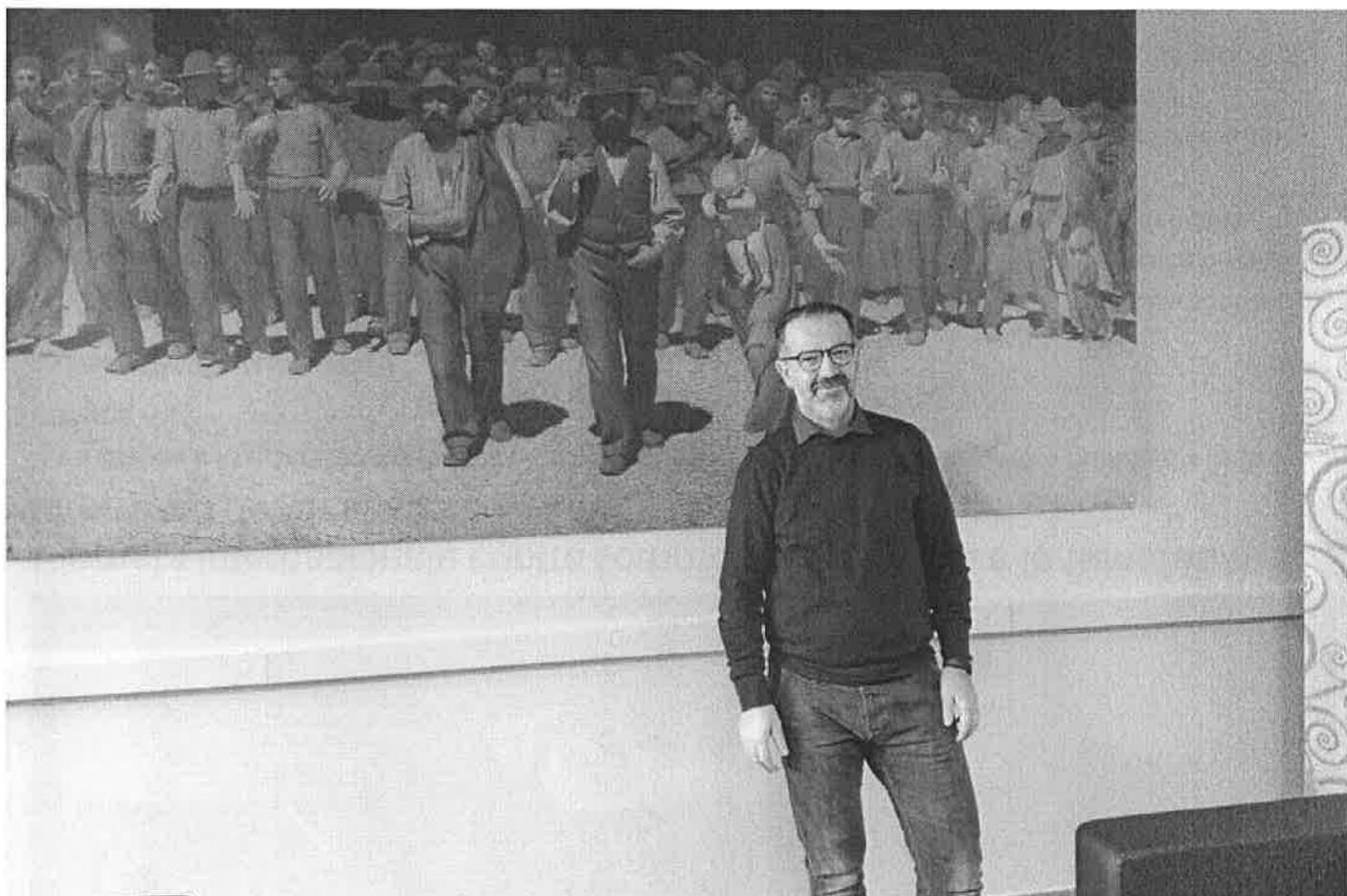
Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Canosa: "Cento caffè di carta" del preside Paolo Farina

Presentazione del libro nel foyer del Teatro Comunale "Raffaele Lembo"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 1 GIUGNO 2022

Nell'ambito delle attività culturali organizzate e promosse dal Comitato Premio Diomede si terrà la presentazione del libro "Cento caffè di carta" con la partecipazione dell'autore Paolo Farina che avrà luogo a Canosa di Puglia presso il foyer del Teatro Comunale "Raffaele Lembo". Paolo Farina docente di filosofia, ha insegnato in diversi istituti superiori della BAT, prima di intraprendere la carriera di dirigente scolastico presso l'Istituto CPIA di Andria, dove sta portando avanti delle progettualità di notevole interesse. In questi anni, è stato autore di diversi testi di natura filosofica, ma nell'ultimo lavoro "Cento caffè di carta" evidenzia l'esperienza acquisita attraverso la rivista on line *Odysseo* di cui è il fondatore e direttore.

Il testo infatti raccoglie una serie di suoi interventi che ha curato settimanalmente nella rubrica domenicale, raccogliendo le sollecitazioni dei lettori su temi di attualità. Il periodo di raccolta riguarda soprattutto il 2020, l'anno della pandemia da Covid-19 che ha cambiato il mondo. Da non perdere l'incontro di oggi, mercoledì 1° giugno alle ore 19,00, con il dottor Sabino Zinni e il presidente del Comitato Premio Diomede Angela Valentino che dialogheranno con l'autore Paolo Farina di "Cento caffè di carta", l'ultima sua opera letteraria. Partner dell'evento: Rotary Club Canosa e la FIDAPA-BPV Italy- Sezione di Canosa di Puglia. Ci sarà la diretta su Facebook.



andriaviva.it



La Puglia si prepara ai 40°C nei prossimi giorni: c'è il rischio siccità

L'allarme lanciato da Coldiretti: in arrivo l'anticiclone africano Scipione

PUGLIA - MERCOLEDÌ 1 GIUGNO 2022
COMUNICATO STAMPA

🕒 6.48

Con l'arrivo di Scipione, l'anticiclone africano che investirà la Puglia con valori fino a 40°C, fa crescere l'allarme siccità con 57 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto alla capacità degli invasi artificiali, quando ad aprile sono caduti 160 millimetri di pioggia in meno rispetto a due anni fa. E' quanto emerge dall'analisi di Coldiretti Puglia, sulla base dei dati dell'Osservatorio ANBI Nazionale, con le piogge ridotte al lumicino secondo quanto rilevato dal Consorzio di Bonifica della Capitanata.

La mancanza di piogge, dopo un inverno 2022 con 1/3 di rovesci in meno ha già fatto scattare l'allarme siccità e incendi favoriti dall'aumento delle temperature. La siccità – precisa la Coldiretti Puglia – minaccia oltre il 30% della produzione agricola, fra pomodoro da salsa, frutta, verdura e grano, ma a preoccupare è anche lo sviluppo delle colture destinate all'alimentazione degli animali, l'irrigazione degli oliveti e dei frutteti, perché se le condizioni di secca dovessero continuare, gli agricoltori saranno costretti a intervenire con le irrigazioni di soccorso dove sarà possibile.

Con l'innalzamento dei livelli del mare l'acqua salata – aggiunge Coldiretti Puglia - sta già penetrando nell'entroterra bruciando le coltivazioni nei campi e spingendo all'abbandono l'attività agricola secondo

l'allarme lanciato dal rapporto sul clima del Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (Ipcc) dell'Onu.

I pozzi freatici non hanno più acqua, mentre dai pozzi artesiani c'è il rischio di emungimento di acqua salmastra, uno scenario che impone – insiste Coldiretti Puglia - di sfruttare al meglio tutte le risorse messe a disposizione della programmazione degli interventi idrici e di riassetto del territorio nei prossimi anni, perché è andata persa finora l'opportunità di ridisegnare una lungimirante politica irrigua e di bonifica integrale in Puglia

Ma a preoccupare – continua la Coldiretti Puglia - sono anche gli incendi favoriti dalle alte temperature e dall'assenza di precipitazioni che ha inaridito i terreni nei boschi più esposti al divampare delle fiamme, ma anche in Salento dove l'abbandono dei campi a causa della Xylella che ha fatto seccare gli ulivi ha reso drammatico il fenomeno degli incendi.

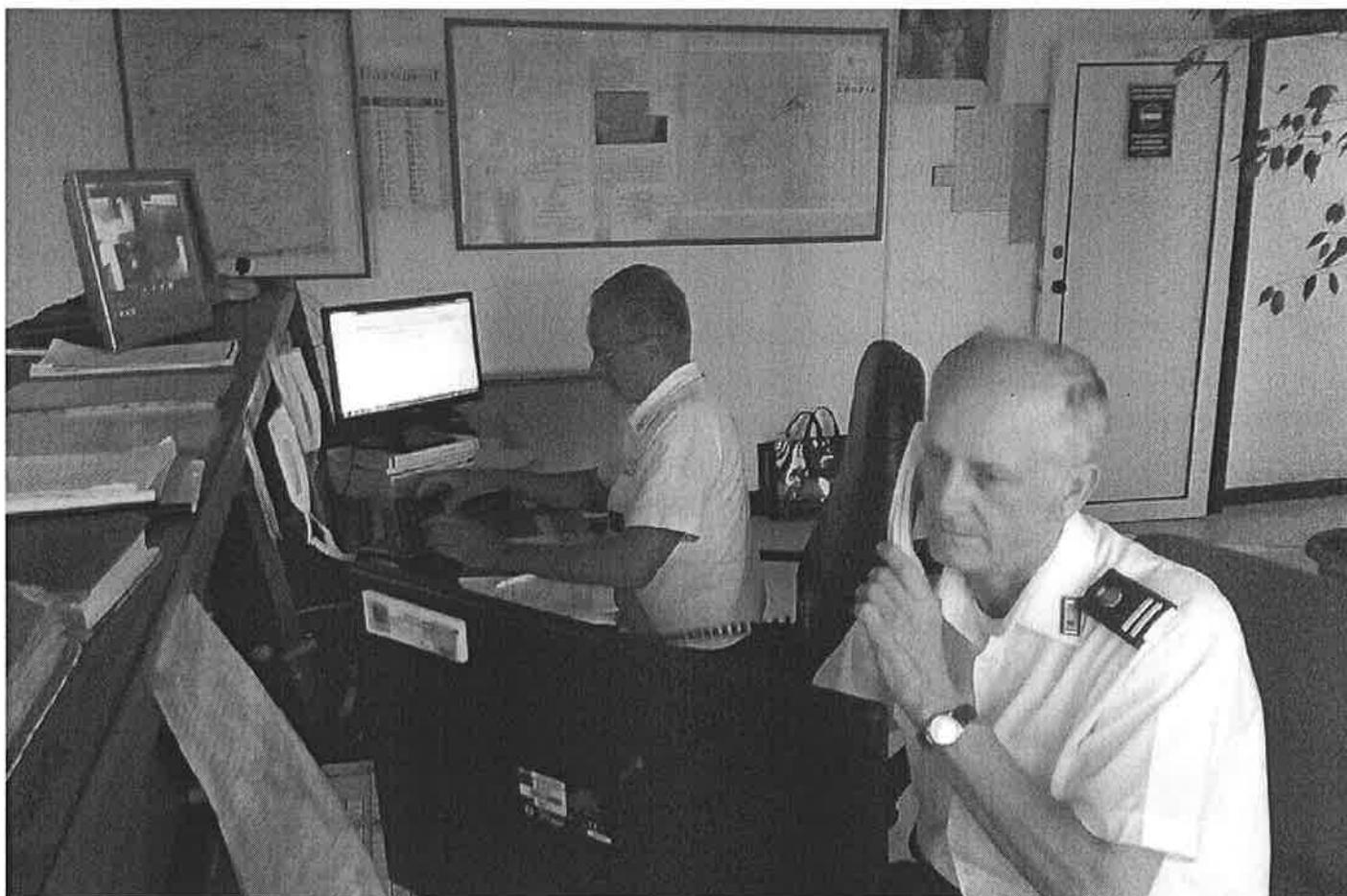
La siccità, che distrugge le coltivazioni e favorisce i roghi, è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura in Puglia che convive con un vero e proprio paradosso idrico, dilaniata da drammatici fenomeni siccitosi con danni stimati di oltre 70 milioni di euro all'anno per l'impatto devastante sulle produzioni agricole e sulla fertilità dei terreni e al contempo è colpita da alluvioni e piogge torrenziali che provocano allagamenti ma non riescono a sopperire alla grave carenza di acqua, in una situazione in cui con l'emergenza Covid l'acqua è centrale per garantire l'approvvigionamento alimentare delle famiglie

Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto insieme ad Anbi un progetto concreto immediatamente cantierabile – insiste Coldiretti – un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto – conclude la Coldiretti – prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti. L'idea è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Incidente in via Barletta ad Andria, all'altezza dell'incrocio con Corso Europa Unita

Tre auto coinvolte ma per fortuna solo feriti lievi. Sul posto Polizia Locale e 118

ANDRIA - MARTEDÌ 31 MAGGIO 2022

🕒 19.45

Un mix altamente pericoloso: l'elevata andatura ed il mancato rispetto del diritto di precedenza. Sarebbero queste le cause dell'ennesimo incidente automobilistico consumato ad Andria, intorno alle ore 17.15, in via Barletta, all'altezza dell'incrocio con Corso Europa Unita.

Una Lancia Ypsilon di colore bianco per cause imprecisate, avrebbe terminato la sua corsa contro il muretto che delimita la pista di pattinaggio.

Invece, una Seat Altea, avrebbe impattato contro un'Opel Agila. Per fortuna non si registrano feriti gravi. Sul posto con le ambulanze del servizio 118 anche gli Agenti del nucleo Pronto Intervento della Polizia Locale di Andria che hanno effettuato i rilievi.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Tamponamento a catena sulla tangenziale di Andria: tre auto rimaste incidentate

Tre i feriti, uno solo in codice giallo, tutti trasportati al "Bonomo" di Andria

ANDRIA - MARTEDÌ 31 MAGGIO 2022

🕒 20.13

Tamponamento a catena questa mattina, intorno alle ore 13,30 sulla tangenziale di Andria. Per cause tutte da accertare sono state coinvolte tre autovetture. Un SUV della Ford, una Peugeot ed una Toyota Yaris. Sul posto sono giunte pattuglie della Polizia Locale, della Polizia di Stato, i Carabinieri e un'ambulanza del 118. Tre le persone rimaste ferite: due trasportate in codice verde e una in codice giallo, per sospetto trauma cranico, all'ospedale "Lorenzo Bonomo" di Andria.

Per circa due ore il traffico sulla strada tangenziale di Andria è proceduto su una sola parte della carreggiata, prima che i mezzi venissero rimossi.



andriaviva.it



Ultimo consiglio comunale, Fracchiolla (Forza Italia): "Scritta una delle più brutte pagine di questa consiliatura"

"Attestata ancora una volta la profonda spaccatura interna al partito del Sindaco"

ANDRIA - MARTEDÌ 31 MAGGIO 2022

🕒 19.08

"Ieri è stata scritta una delle più brutte pagine di questa consiliatura -lo scrive Donatella Fracchiolla, capogruppo consiliare di Forza Italia, in merito al consiglio comunale di lunedì 30 maggio-. La maggioranza abbandona l'aula sulla votazione di due importanti ordini del giorno a firma di tutti i gruppi consiliari, compresi quelli della maggioranza stessa, aventi ad oggetto l'istituzione di due commissioni speciali di vigilanza, una sui lavori di interrimento della ferrovia e l'altra sulla realizzazione del nuovo ospedale, giacenti sulla scrivania del Presidente del Consiglio da oltre quattro mesi. E lo fa non con la decisione e la convinzione mutata di chi, per non ben definite (e nemmeno palesate) ragioni, ha cambiato idea, ma alla spicciolata, in seguito a precisi ordini di scuderia, giunti da un burattinaio misterioso che ciascuno di loro (Sindaco compreso) si affanna a dire di non essere. Eppure, lo stesso Sindaco abbandona la propria postazione, per poi riprenderla, una volta accertatosi che anche gli ultimi indecisi abbiano radunato i propri effetti personali per dirigersi verso l'uscita, facendo venir meno il numero legale. Solo una parte del PD, con il proprio capogruppo - attestando ancora una volta la profonda spaccatura interna al partito del Sindaco, tutt'altro che rientrata - è rimasto, coerentemente, al proprio posto, partecipando alla discussione e dimostrando un'onestà intellettuale che non può disconoscersi. "Lasciate ogni speranza voi che entrate' nel

mondo della cattiva politica e della non politica", direbbe il politologo Gianfranco Pasquino. Dove sono finiti la condivisione, la partecipazione, la trasparenza o semplicemente il rispetto, non delle idee e proposte altrui, ma di quelle altrui fatte proprie e precedentemente ratificate con una sottoscrizione? Quando il decadimento etico della politica arriva a non essere nemmeno più percepito come dannoso, si raggiunge un livello di allarme che deve far preoccupare!!", conclude Donatella Fracchiolla, capogruppo di Forza Italia

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Michele Coratella (M5S): "Che problema far sapere agli andriesi come procedono i lavori nuovo ospedale e della ferrovia?"

Il capogruppo pentastellato in un post critica la maggioranza per come si è concluso l'ultimo consiglio comunale

ANDRIA - MARTEDÌ 31 MAGGIO 2022

🕒 19.24

"Nel consiglio comunale di ieri si è discusso due importanti ordini del giorno -sottolinea in un post il capogruppo consiliare del M5S Michele Coratella-, che ho proposto con Vincenzo Coratella che prevedeva la costituzione di due commissioni, per vigilare sui lavori di costruzione del nuovo ospedale e sui lavori di interrimento della ferrovia, così da poter informare i cittadini andriesi con la massima trasparenza.

Quando si è giunti al momento dell'approvazione, il sindaco ha fatto parecchia resistenza, chiedendo chiarimenti e dicendo di non comprendere l'utilità delle commissioni.

Vista l'importanza delle opere nella nostra città e visto che modificheranno la vita degli andriesi, ho dovuto spiegare quanto fosse importante lavorare nella massima trasparenza, come una commissione può fare, vigilando l'evoluzione dei lavori.

Evidentemente le spiegazioni fornite non sono bastate perchè i consiglieri di maggioranza, tranne quattro, sono usciti dall'aula facendo venire meno il numero legale e quindi ponendo nel nulla le nostre richieste.

La domanda semplice è: Dov'è la trasparenza tanto predicata dall'amministrazione Bruno?

Che problema c'è a far sapere agli andriesi come procedono i lavori del nuovo ospedale e quelli della

ferrovia?

Veder uscire dall'aula a capo chino i consiglieri di maggioranza è stato un triste spettacolo, per la città e per gli andriesi che meritano di sapere. Mi auguro anche che il ruolo del consigliere possa essere sempre libero da condizionamenti che limitano la possibilità di esprimere le proprie idee e di conseguenza il proprio voto in libertà e coscienza".

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Movimento pugliese: "La maggioranza si squaglia su interrimento binari della ferrovia e realizzazione nuovo ospedale"

Nota di Nino Marmo, Luigi Del Giudice e Marcello Fisfolà

ANDRIA - MARTEDÌ 31 MAGGIO 2022

18.59

"Continuano le eccellenti performances del centrosinistra guidato da Giovanna Bruno.

Sempre più spesso ormai, la maggioranza si squaglia su questioni importanti per la Città risicando numeri appena sufficienti all'approvazione dei provvedimenti o, addirittura, non riuscendo a mantenere nemmeno il numero minimo dei consiglieri "chiamati" ad abbandonare l'aula.

Ciò è segno di un malessere che serpeggia ormai da parecchio tempo, con spaccature nel PD e nella stessa maggioranza, comunque irriuardosa nei confronti del Consiglio Comunale e della città.

Squallido comportamento quello di una maggioranza, spesso spaccata, che non ha nemmeno il coraggio di approvare due mozioni tendenti a istituire due collegi di sorveglianza su due opere importantissime: l'interrimento dei binari della ferrovia e la realizzazione del nuovo ospedale.

Non solo. Tutti erano a conoscenza delle due mozioni sin dall'11 febbraio scorso, ciò nonostante dopo mesi si arriva in consiglio senza una volontà chiara: dire sì o no! Eppure i capigruppo di maggioranza si erano dichiarati disponibili a istituire le due commissioni. Vengono, però, sbugiardati dai propri stessi compagni di viaggio.

Si voleva solo "partecipare", così come recita il libro rosso del programma amministrativo. Invece gran parte della maggioranza, su ordine del sindaco, si squaglia e alla spicciolata abbandona la sala consiliare", lo denunciano in una nota i consiglieri comunali del Movimento pugliese, Nino Marmo, Luigi Del Giudice e Marcello Fisfolà.



Poligono di Torre di Nebbia: esercitazioni a fuoco nei giorni 7, 8, 9 e 10 giugno

In azione i mezzi corazzati di stanza nel Centro Addestramento Tattico di Torre Veneri (Le)

ANDRIA - MARTEDÌ 31 MAGGIO 2022

🕒 15.47

Tornano le esercitazioni a fuoco sulla Murgia, nel poligono di "Torre di Nebbia". Ci saranno infatti esercitazioni militari a fuoco nei giorni 7, 8, 9 e 10 giugno. Le esercitazioni vedranno l'impiego dei veicoli corazzati provenienti dal Centro Simulazione e Validazione dell'Esercito, presso Torre Veneri, in provincia di Lecce.

Anche in questo caso la zona interessata riguarda il perimetro delimitato dalle coordinate rispondenti alle contrade San Magno, Monte Caccia, Serraficaia e la stazione di Poggiorsini, ricadenti nei comuni di Andria, Altamura, Corato, Gravina in Puglia, Spinazzola, Ruvo di Puglia e Poggiorsini.

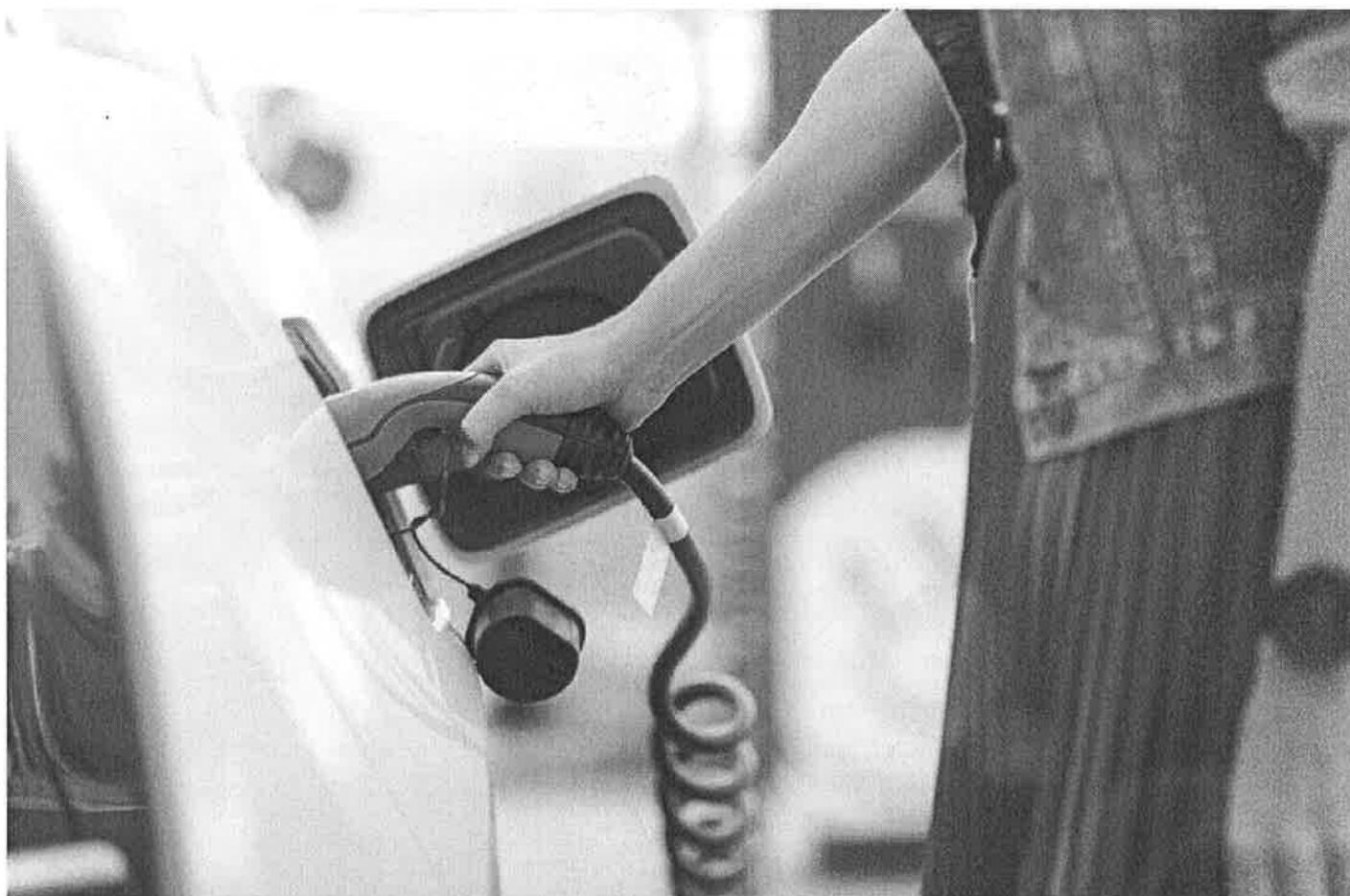
Le esercitazioni di tiro a fuoco, scaturiscono dall'attività addestrativa programmata dalla Comando Esercito Puglia. Il calendario delle esercitazioni a fuoco relative al 1° semestre 2022 nei poligoni di tiro della Regione, rinvia dagli esiti delle riunioni semestrali del Comitato misto paritetico della Regione Puglia, che ha approvato il calendario.

La zona interessata dalle esercitazioni sarà quindi interdetta alla circolazione di persone e sarà delimitata da appositi segnali (bandieroni rossi), con le opportune deviazioni nel caso di interruzioni o deviazioni al traffico stradale.

Nell'ordinanza emessa dalle Autorità militari, viene altresì espressamente vietata la raccolta o rimozione dei proiettili inesplosi o ordigni esplosivi di qualsiasi genere. Chiunque dovesse rinvenire tale materiale esplosivo dovrà darne comunicazione o alle autorità militari o alla più vicina stazione dei Carabinieri.



andriaviva.it



Cresce il numero di auto elettriche nella provincia Barletta-Andria-Trani (+93,8%)

La classifica italiana e quella delle province pugliesi

ANDRIA - MARTEDÌ 31 MAGGIO 2022

🕒 11.05

– Come ogni anno ritorna la tanto attesa **Giornata Mondiale dell'Ambiente**, un momento importante di confronto per istituzioni, aziende e famiglie per fare il punto sui progressi fatti in tema di sostenibilità. Anche il settore automotive ha iniziato una profonda fase di cambiamento, con i giovani in prima linea. E i risultati iniziano a vedersi. Secondo l'analisi del **Centro Studi di AutoScout24** (si tratta del più grande marketplace automotive online d'Europa) nel 2021 il parco auto circolante di auto ibride ed elettriche in Puglia, rispetto al 2020, è cresciuto sensibilmente (+114,2%), passando da 13.804 vetture a ben 29.563; un dato positivo ma comunque lontano dalla **Valle d'Aosta** (+520,7%) e dal **Trentino-Alto Adige** (+246,2%) e che rappresenta solo l'1,2% del totale di auto in circolazione.

La provincia con il tasso di crescita maggiore è **Taranto** (+147,5%). Seguono **Lecce** (+129,5%), **Brindisi** (+128,8%), **Bari** (+111%), **Barletta-Andria-Trani** (+93,8%) e **Foggia** (+85,7%).

Inoltre, nei primi quattro mesi dell'anno a livello nazionale le vendite di auto ibride ed elettriche al netto del noleggio hanno raggiunto una quota di ben il 40,8% sul totale di auto nuove (136.990 immatricolazioni), un dato nettamente superiore rispetto al 13,1% del 2020. La quota maggiore riguarda le ibride (34,6%).

E nell'usato? Nonostante i valori siano ancora lontani dalle alimentazioni tradizionali e dal nuovo, sta comunque nascendo un mercato interessante. Secondo i dati interni di **AutoScout24**, nei primi 5 mesi del 2022, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si registra un incremento del +31% delle richieste di auto ibride ed elettriche da parte degli utenti e del +21% di vetture disponibili.

Sul fronte dei prezzi di auto usate più recenti (da 1 a 3 anni) in vendita su **AutoScout24**, il prezzo medio è di euro 37.400 per le ibride e di 38.200 per le elettriche.

Ma parlando di ambiente, quello che ci si chiede è cosa accadrà in futuro. Una risposta arriva dalla promettente Gen Z, molto più vicina rispetto alle altre generazioni ai temi ambientali ed etici tanto da considerare la sostenibilità come un aspetto molto rilevante (per due terzi dei giovani). Un'attenzione che si riflette nella propensione all'acquisto di veicoli ibridi plug-in ed elettrici. Quando acquisteranno un'auto, il 73% probabilmente o sicuramente prenderà in considerazione un'auto ibrida plug-in (vs il 55% altre generazioni) e due terzi del campione una elettrica (vs 45%). Sui motivi della scelta, indicano il rispetto dell'ambiente (55%) e perché rappresenta il futuro (38%).

Provincia	Parco circolante di autovetture elettriche e ibride (2021)	Var. % autovetture parco auto circolante elettriche e ibride. 2021/2020	% auto ibride ed elettriche su totale parco circolante di autovetture (2021)
TARANTO	3.718	147,5%	1,1%
LECCE	5.270	129,5%	1,0%
BRINDISI	2.638	128,8%	1,0%
BARI	11.557	111,0%	1,6%
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	2.686	93,8%	1,2%
FOGGIA	3.694	85,7%	1,0%
PUGLIA	29.563	114,2%	1,2%

Fonte: elaborazione Centro Studi AutoScout24 su base dati ACI - Automobile Club d'Italia

Regione	Parco circolante di autovetture elettriche e ibride (2021)	Var. % autovetture parco auto circolante elettriche e ibride. 2021/2020	% auto ibride ed elettriche su totale parco circolante di autovetture (2021)
VALLE D'AOSTA	21.736	520,7%	8,7%
TRENTINO-ALTO ADIGE	98.443	246,2%	8,1%
TOSCANA	94.374	150,0%	3,6%
CALABRIA	14.656	136,8%	1,1%
BASILICATA	4.438	131,9%	1,2%
CAMPANIA	33.486	128,6%	0,9%
SICILIA	37.296	125,8%	1,1%
MOLISE	2.298	116,2%	1,1%
PUGLIA	29.563	114,2%	1,2%

SARDEGNA	16.243	111,6%	1,5%
ABRUZZO	16.374	102,5%	1,8%
LIGURIA	28.433	93,3%	3,4%
PIEMONTE	95.538	87,2%	3,3%
MARCHE	21.658	84,7%	2,1%
UMBRIA	13.053	80,6%	2,0%
LAZIO	128.364	73,8%	3,4%
VENETO	108.878	69,4%	3,4%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	25.975	67,6%	3,2%
LOMBARDIA	258.021	66,1%	4,1%
EMILIA ROMAGNA	100.701	60,8%	3,4%
Totale	1.149.528	92,9%	2,9%

Fonte: elaborazione Centro Studi AutoScout24 su base dati ACI - Automobile Club d'Italia

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



"La fontana racconta": al via presso il Museo Diocesano di Andria

La mostra per i 120 anni di Acquedotto Pugliese da venerdì 3 giugno 2022 ore 10:00

ANDRIA - MARTEDÌ 31 MAGGIO 2022

🕒 10.57

La mostra itinerante "La fontana racconta" giunge ad Andria per celebrare i 120 anni dalla legge istitutiva del più grande acquedotto d'Europa, grazie alla collaborazione tra Ufficio Diocesano Beni Culturali della Diocesi di Andria, Museo Diocesano "San Riccardo" e Acquedotto Pugliese.

L'inaugurazione si terrà venerdì 3 giugno 2022, alle ore 10:00, presso il Museo Diocesano "San Riccardo" in via Domenico de Anellis 46.

Parteciperanno S.E. mons. Luigi Mansi, Vescovo di Andria, don Giannicola Agresti Direttore del Museo Diocesano e alcuni esponenti del Consiglio di Amministrazione di Acquedotto Pugliese.

La mostra sarà aperta al pubblico gratuitamente dal 3 al 21 giugno 2022, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 20.00.

"La Fontana racconta" raccoglie 100 scatti fotografici, alcuni conservati nell'archivio di Acquedotto Pugliese, altri realizzati dai molti appassionati della storica colonnina in ghisa. Si potranno ammirare, inoltre, diversi manufatti del '900 destinati all'approvvigionamento, al trasporto, al consumo e alla conservazione dell'acqua prima che l'Acquedotto Pugliese entrasse in funzione, come anfore, vasi, recipienti e altri oggetti per l'igiene personale, provenienti da collezioni private.

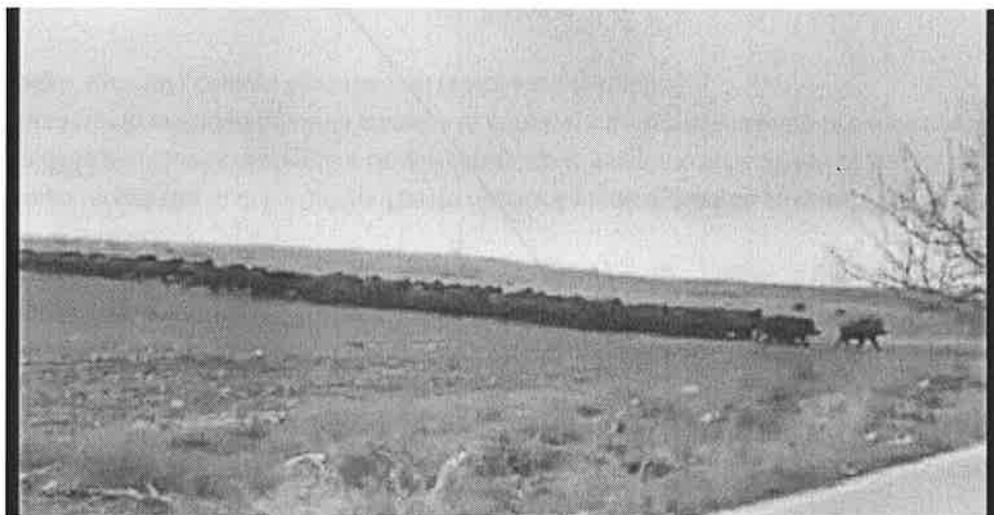
Diversi pannelli descrittivi aiuteranno il visitatore a comprendere l'importanza della fontanina pubblica nei centri pugliesi.

Notizie da **Andria**Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Andria e l'ombra della peste suina "sui cinghiali serve un intervento drastico per salvare il paziente Murgia" - la nota di Fratelli d'Italia

31 Maggio 2022



Il clamore suscitato a livello mediatico nazionale dalla diffusione della **peste suina africana** (PSA) – commenta in una nota la Segreteria politica e del Commissario cittadino, **Flavio Civita** di **Fratelli d'Italia** – porta al centro dell'attenzione un problema ormai da tempo radicato nel nostro territorio:

*"Le aree rurali andriesi, specie quelle boschive, sono ormai letteralmente **invase e colonizzate da migliaia di cinghiali**. Il fenomeno, atavico e ormai fuori controllo, arreca **danni** significativi all'agricoltura, alla zootecnia, al turismo, alla circolazione stradale ed alla flora selvatica. Carcasse di cinghiali sui cigli stradali, recinzioni divelte, orti distrutti, cumuli di rifiuti rovistati dai branchi, ettari di territorio adibito a pascolo letteralmente "arato" dai cinghiali, aree boschive rese impraticabili e danneggiate da scavi e assembramenti dei branchi, coltivazioni cerealicole e vigneti depredate e sconquassate dal passaggio dei suidi"* – osservano dalla Segreteria politica e dal Commissario cittadino di **Fratelli d'Italia** che proseguono:

*"L'effetto sulla vivibilità del territorio, sulla possibilità di programmare ed investire nelle zone rurali, sulla **sicurezza**, sull'**economia agricola andriese** e sulla tutela del patrimonio florofaunistico è devastante. Per farsi un'idea del fenomeno, si chieda alle aziende agricole dislocate nel territorio murgiano, ai cercatori di funghi e tartufi, ai turisti, agli agricoltori del settore cerealicolo, alle aziende zootecniche, ai pastori, agli appassionati di trekking e mountain bike, ai ristoratori e agli albergatori delle zone rurali, finanche ai cacciatori, cosa ne pensano e quali siano gli effetti di questa vera e propria calamità sulle loro attività. Per gli appassionati delle classifiche, che tante volte gradiscono evidenziare che Andria è spesso in fondo alle classifiche italiane, ricordiamo a noi stessi che Andria è tra i primi 20 comuni d'Italia per estensione territoriale. 403 chilometri quadrati, la grandissima parte dei quali costituiti da zone rurali. Senza timore di essere smentiti, riteniamo si possa definire un vero e proprio disastro ambientale per il nostro territorio. E se malauguratamente il fenomeno "peste suina africana" dovesse giungere sul nostro territorio, per lo stato attuale della situazione e la mancanza di controllo del fenomeno, i danni per l'economia e le risorse rurali andriesi sarebbero incalcolabili. Siamo per la tutela dell'ambiente e del paesaggio, senza ombra di dubbio ma, come accade in medicina, quando c'è un problema che crea pericolo per la vita, a volte è*

Italiano

necessario un intervento drastico per salvare il paziente. Si potrebbero mettere in campo iniziative, senza necessità di risorse finanziarie, che trasformino questa criticità in opportunità per il territorio. C'è anche un regolamento regionale che regola le battute di caccia al cinghiale, ma ad Andria poco o nulla se ne sa" – ribadiscono da Fratelli d'Italia Andria che conclude:

"La programmazione del Sindaco e della maggioranza nulla dicono a riguardo delle campagne e dell'economia rurale, nessuna iniziativa percepiamo o leggiamo in tal senso, come se non fossero problemi di cui occuparsi. Su questo problema, come su tanti altri del resto, manca il coordinamento tra i vari enti (forse troppi) preposti alla tutela del nostro territorio. Sempre nei luoghi del tanto decantato (ancora solo sulla carta!) turismo rurale, forse bisognerebbe iniziare ad occuparsi seriamente di questo patrimonio, affrontando le criticità e trasformandole in opportunità. Al momento, le campagne sembrano solo polvere riposta puntualmente sotto il tappeto" – conclude la nota della Segreteria politica e del Commissario cittadino di Fratelli d'Italia.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo

><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo

>[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su

>[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo

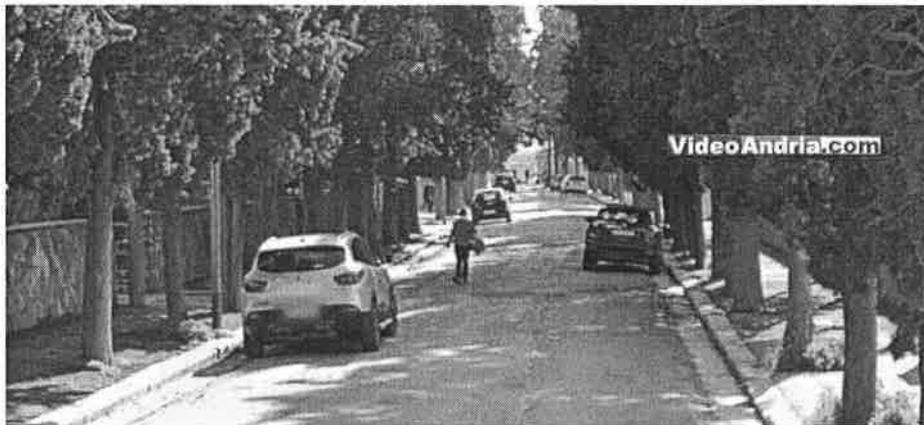
>twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in

tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: uomo tenta suicidio, salvataggio in extremis grazie alla Polizia Locale

31 Maggio 2022



Un salvataggio in extremis quello avvenuto nella mattinata di **ieri** quando alcuni agenti della **Polizia Locale di Andria** sono riusciti a bloccare in tempo un uomo intenzionato a **togliersi la vita**:

Stando a quanto si apprende, l'uomo – un soggetto affetto da una malattia – era stato notato da alcuni agenti della PL mentre passeggiava con andatura anomala tra i viali interni del **cimitero comunale**. Gli agenti di Polizia Locale hanno così deciso di seguire il soggetto sino ad assistere al tentativo di **suicidio**:

Il soggetto in questione avrebbe infatti tentato di lanciarsi nel vuoto dopo essersi arrampicato sull'ultimo piano di una cappella comunitaria prima di essere stato convinto dagli agenti a desistere dall'insano ed estremo gesto drammatico. Una volta tornato a terra, l'uomo è stato assistito dal personale sanitario del 118. Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo **><https://t.me/andriabarlettatrani><** da **Instagram** al seguente indirizzo **>[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)<** oltre che da **Facebook** cliccando "**mi piace**" su **>[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)<** e da **Twitter** al seguente indirizzo **>twitter.com/videoandria<**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: **<https://t.me/andriabarlettatrani>**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "**MI PIACE**" sulla Pagina **[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Offerte di lavoro dal Centro per l'Impiego in collaborazione con il Comune di Andria. Elenco delle figure richieste

31 Maggio 2022



Inizia con questo primo avviso, la collaborazione tra il **Comune di Andria** e il **Centro per l'Impiego di Andria** per la pubblicazione delle offerte di lavoro. Per inoltrare la propria candidatura occorre inviare il **Curriculum Vitae** firmato e completo di data e autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del GDPR UE/REG/2016/679 e del D. lgs. 196/2003 alla mail: ido.andria@regione.puglia.it scrivendo nell'oggetto "**CANDIDATURA SPONTANEA**" e specificando la figura professionale di interesse. Si invitano inoltre i candidati ad iscriversi al portale dedicato "**Lavoro per Te**" <https://lavoroperte.regione.puglia.it/welcomepage/> dove le offerte di lavoro sono in costante aggiornamento. Per tutte le offerte occorre, in alternativa, essere **registrati con SPID** tramite la seguente procedura:

- alla sezione SERVIZI CON LOGIN (accesso con SPID)
- Servizi per le persone (vai alla voce CLICCA QUI)
- LOGIN CON SPID
- COMPILA IL TUO CV
- Una volta compilato il proprio curriculum vitae, sarà possibile candidarsi alle offerte di lavoro andando alla voce "**CERCA OFFERTE DI LAVORO**". Per qualsiasi informazione contattare il servizio IDO del CPI di Andria ai seguenti numeri: **080/5408356 080/5408368**. Il centro per l'impiego di Andria cerca le **seguenti figure professionali**:

- AGENTE DI VENDITA c/o azienda di Andria
- Aiuto cucina / sala / BAR c/o azienda di Andria
- OPERATORE DI CUCINA/AIUTO CUOCO c/o azienda di Andria
- AIUTO CUOCO c/o azienda di Andria
- AUTISTA PATENTE C+E CON CQC c/o azienda di Bisceglie
- BAGNINO c/o lido di Trani
- BARISTA/AIUTO BARISTA c/o azienda di Andria
- CARPENTIERE (SETTORE EDILIZIA) c/o ditta di Andria
- CUCITRICE c/o azienda di Minervino
- CUCITRICE CAMICERIA c/o azienda di Andria
- ELETTRICISTI c/o aziende di Andria
- ELETTROMECCANICO c/o azienda di Andria
- ELETTROTECNICO c/o azienda di Andria
- FOTOGRAFO (in villaggi centro-nord Italia) c/o villaggi di Centro e Nord Italia
- FRIGORISTA c/o ditta di Andria
- GOMMISTA c/o ditta di Canosa di Puglia
- IMPIEGATO CONTABILE c/o azienda di Andria
- MAGAZZINIERE TIROCINIO quindi anche senza esperienza c/o azienda di Andria
- MANOVALE EDILE c/o ditta di Andria

- MECCANICO c/o azienda di Canosa di Puglia
- MECCATRONICO c/o azienda di Canosa di Puglia
- MODELLISTA (ABBIGLIAMENTO) c/o azienda di Andria
- MURATORE c/o azienda di Andria
- OPERAIO SALDATORE, ASSEMBLATORE, MANUTENTORE c/o azienda di Andria
- OPERATORE TELEFONICO c/o azienda di Andria
- OPERATORE TELEFONICO c/o azienda di Barletta
- SEGRETARIA iscritto Collocamento mirato (L.68/99) c/o azienda di Barletta
- SEGRETARIE tirocini c/o aziende di Andria
- SEGRETARIA, ASSISTENTE CONSULENTE DEL LAVORO TIROCINIO (quindi anche senza esperienza) c/o azienda di Andria
- VIDEOTERMINALISTA (addeito immissione dati per agenzia scommesse) c/o azienda di Andria

Lavoro



Te







Perché LAVOROXTE



- ✓ trova lavoro
- ✓ scrivi il tuo cv
- ✓ scrivi la tua lettera di presentazione




LAVORO X TE IN POCHI PASSI



INQUADRA IL QR CODE E VAI SU
lavoroperte.regione.puglia.it

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo ><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo >[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su >[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo >twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: cane in gravi condizioni di salute salvato da volontario del Forum animalista

31 Maggio 2022



Il neonato **Forum animalista di Andria** comincia a cogliere i primi frutti concreti: non solo comunicati stampa ed osservazioni critiche riguardo l'attuale gestione del fenomeno del **randagismo**, ma anche interventi autonomi finalizzati al miglioramento della **qualità di vita** nonché al salvataggio di un cane che, altrimenti, **sarebbe quasi certamente morto**:



Nello specifico, parliamo dell'intervento del signor **Inchingolo**, autore – nel mese di maggio di 2022 – di un intervento di **salvataggio** e **recupero** di un cane randagio in evidente stato di malattia, con successivo reperimento del veterinario e relativo affido per le dovute. Il volontario – ci riferisce Nicola, altro concittadino dall'animo animalista – è intervenuto nonostante i numerosi impegni lavorativi e familiari, a dimostrazione di come ad Andria sia presente un gruppo di cittadini che, nonostante le criticità e le difficoltà, continua a difendere i propri ideali e a coltivare la propria sensibilità. Il tutto è stato effettuato senza alcun ritorno economico. Un esempio per tutti, un merito che va riconosciuto. Grazie a Carlo, a Nicola e a tutti i volontari andriesi!

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo

><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo

>[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "*mi piace*" su

>[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo

>twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in

tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

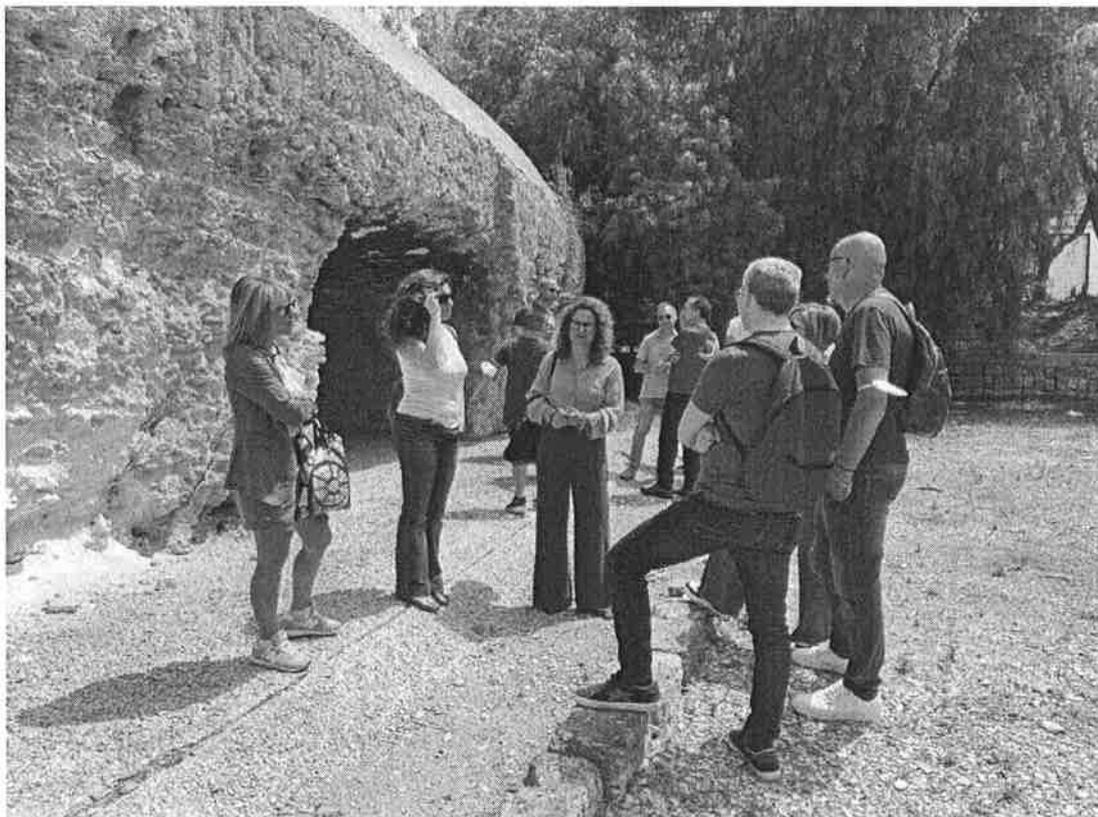
Andria Antica rupestre, il "tesoro nascosto" della chiesa di Santa Croce riconosciuto dalla Regione. Di Bari: "Uno scrigno che racchiude affreschi unici"

31 Maggio 2022



Facebook - Grazia Di Bari

"La scorsa settimana con la rete Unpli Puglia abbiamo lanciato la straordinaria iniziativa **"Tesori Nascosti"**. Durante il weekend è stato possibile effettuare visite guidate in **14 siti distribuiti sul territorio pugliese**. Anche **Andria** è stata inclusa in questo circuito con la chiesa rupestre di **"Santa Croce"** scavata in un grande blocco tufaceo. Gli affreschi che rivestono quasi tutta le pareti della grotta, rappresentano Santi, Vescovi e scene e storie della **"Leggenda della Croce"**" - lo ricorda la consigliera regionale andriese **Grazia Di Bari**. Attraverso un post diffuso sui social, la delegata alla promozione del turismo del patrimonio, dei borghi e degli Itinerari Culturali in ottica di sostenibilità ha poi aggiunto:



Facebook - Grazia Di Bari

*"Uno scrigno che racchiude affreschi unici che richiedono una cura e attenzione speciale. Ringrazio di cuore la guida, **Giuseppina Cecilia Materà** che ha reso speciale la visita, la dottoressa **Rosalinda Romanelli** e tutte le pro loco e i volontari che svolgono un lavoro prezioso sul territorio perché sono i custodi e gli ambasciatori dei nostri tesori"* – ha concluso la consiliere Di Bari. Il post diffuso sui social:

<https://www.instagram.com/p/CeJaz7ENLVw/?>

[igshid=YmMyMTA2M2Y%3D&fbclid=IwAR0TXowt1NAIUOm-E_5heC8f-yxyuO-6-6Gwe9Zad-soE-QsDCwSXD7XKSg](https://www.instagram.com/p/CeJaz7ENLVw/?igshid=YmMyMTA2M2Y%3D&fbclid=IwAR0TXowt1NAIUOm-E_5heC8f-yxyuO-6-6Gwe9Zad-soE-QsDCwSXD7XKSg)

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo ><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo >[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su >[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo >twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: il Sottosegretario alla Salute Andrea Costa in visita all' Azienda Agricola Andriese Agrolio

31 Maggio 2022

Sabato scorso, insieme al Sottosegretario alla Salute, **Andrea Costa**, il Sindaco, Avv. **Giovanna Bruno**, accompagnata dall'Assessore alle Attività produttive, Dott. **Cesareo Troia**, dall'Assessore alla Sicurezza, **Pasquale Colasuonno** e dall'Assessore alla Cultura, **Daniela Di Bari**, ha partecipato alla visita nella filiera produttiva dell' Olio Extravergine di Oliva e del Vino, fatta presso l'**Azienda Andriese Agrolio**, che ha investito anche in energie alternative.

Nelle foto alcuni momenti della visita: il Sottosegretario Costa con il Sindaco.



a sinistra Savino Agresti di Agrolio, il Sottosegretario Costa, il Sindaco Bruno e l'Assessore Troia:



Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo ><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo >[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su >[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo >twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**.

Andria: raccolta rifiuti sospesa giovedì 2 giugno 2022 (Festa della Repubblica)

31 Maggio 2022



Si comunica che il servizio raccolta dei rifiuti, nel giorno festivo del 2 giugno (Festa della Repubblica), verrà effettuato solo per le utenze non domestiche e nella zona residenziale di Castel del Monte. Si chiede alla cittadinanza la massima collaborazione al fine di evitare disservizi.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo ><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo >[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su >[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo >twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA



SOTTO CONTROLLO
La presenza della polizia nella zona del porto di Barletta (foto Calaresi)



LA SCIASCIA PIETÀ
I camionisti hanno pazientemente atteso ore per poter effettuare il rifornimento; sotto, i manifestanti (foto Calaresi)

Porto di Barletta, tutti fermi

Prosegue la protesta dei pescatori per il «caro gasolio». Rallentati i rifornimenti ai camion
Alla marineria della città della Disfida si sono unite quelle di Trani, Bisceglie e Molfetta

MARIA PIA GARRINELLA

● **BARLETTA.** Non si arresta la protesta dei pescatori a Barletta. Sono fermi da oltre due settimane perché salpare è diventato un lusso insostenibile, lavorare è un affare che non possono più permettersi con il prezzo del gasolio a un euro e 20 centesimi, un prezzo alle stelle con le spese che superano di gran lunga i guadagni.

Ieri alla marineria barlettana si sono unite quelle di Trani, Bisceglie e Molfetta e all'ingresso del porto sono arrivati ad essere una sessantina di operatori del settore, fra le 7 del mattino e le 16,30, gli orari in cui è aperta la dogana, per rallentare, in segno di protesta, l'ingresso al porto dei camion che si riforniscono di carburante. Per due giorni, ieri e lunedì, ne sono entrati uno ogni ora circa.

«I camionisti si sono dimostrati comprensivi e solidali - ha spiegato uno dei manifestanti, Carlo Sciascia -



e non ci sono stati attriti né problemi». Ma quella degli autotrasportatori di carburanti, dicono i manifestanti, è stata l'unica categoria che ha mostrato comprensione e solidarietà.

Il loro, ci tengono a sottolinearlo i pescatori, non è un blocco, perché quello sarebbe fuori legge. Semplice-

mente, in segno di protesta, lasciano entrare nel porto un camion alla volta per caricare carburante.

«Andremo avanti ad oltranza - aggiunge Sciascia - fino a quando non riceveranno risposte concrete». Che per loro vuol dire il tetto massimo del gasolio fissato a 50 centesimi e il fermo

tecnico fino a settembre, per rifiutare in attesa di soluzioni più durature che consentano al settore di sopravvivere alla crisi energetica.

«La proposta del governo di risarcirci del 20% col prezzo del gasolio a 1,20 euro non è sostenibile», spiega Sciascia. E alla domanda da dove arrivi il pesce attualmente in vendita risponde: «È importato e forse questo è quello che vuole lo Stato». Uno Stato da cui non si sentono tutelati e peggio ancora dall'Unione Europea, per loro il luogo da cui arrivano soltanto «batoste».

«Quello che chiediamo - dice Sciascia - è di andare a lavorare, non vogliamo soldi non vogliamo nulla». Lui è fra i più giovani, e anche pochi, rimasti a fare questo mestiere in una città in cui, un tempo, questo era un settore trainante dell'economia locale. Ha 37 anni e fa questo lavoro da quando ne aveva 15 e fino ad ora non aveva mai pensato alla possibilità di dover

fare altro per campare, «ma ora sì - dice - ci devo pensare per forza, per i miei figli e perché allo Stato i pescatori non interessano, anzi sembra fatto tutto per ostacolarci».

«Oltre a tutti i problemi che abbiamo, a bordo dovremmo avere un commercialista per le incombenze burocratiche che affibbiano», dice, riferendosi alla comunicazione elettronica tramite tablet su carico e scarico del pesce, numero di cassette di polistirolo e altro ancora. «E se sbagliamo - aggiunge - i verbali sono salatissimi».

Se le cose non prenderanno il verso giusto, spiega Carlo Sciascia, lui e i suoi coetanei «dobbiamo per forza trovare qualcosa da fare per crescere i nostri figli. Per i più anziani spero trovino soluzioni, magari la pensione anticipata visto che il nostro è un mestiere usurante».

La sua speranza, però è un'altra, «che ci lascino continuare a lavorare».

VOLONTARIATO L'INAUGURAZIONE DOMANI 2 GIUGNO

Cure palliative nuova sede dell'Arges a Margherita

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** L'associazione Arges OdV annuncia l'apertura di una sua sede a Margherita di Savoia, in via Mazzini, angolo villa comunale. L'inaugurazione, come precisa la sua referenti margheritana Doriana Bucci, è fissata per domani, giovedì 2 giugno, alle ore 18. Fondata a Trini nel 2014, l'associazione si occupa di «cure palliative domiciliari gratuite» rivolte a pazienti non guaribili ma «curabili», affetti da tumori e patologie invalidanti. Le prime convenzioni con le Asl/bat e Asl/Ba risalgono al 2015, anno in cui l'associazione ottenne anche la «certificazione di qualità» per le cure palliative domiciliari.

Oltre a portare avanti la sua missione con un'équipe specializzata di medici, infermieri e psicologi, l'associazione si impegna a promuovere giornate di prevenzione sanitaria gratuita dedicate a tutti i cittadini, che spesso sono costretti a lunghe attese per avere un consulto specialistico, a rimbocarsi le maniche per la raccolta fondi destinata all'autofinanziamento, allo scopo di garantire un'assistenza

L'associazione si occupa di assistenza domiciliare gratuita a pazienti non guaribili ma «curabili»

sempre efficiente ai pazienti e mantenere la sua realtà, organizzando, inoltre, iniziative di sensibilizzazione e tornei di beneficenza, ai quali la comunità ha risposto sempre con calore. In questi anni gli interventi dell'Arges OdV si sono diffusi in modo capillare sul territorio ofantino dove ha svolto il suo servizio proprio grazie all'infaticabile aiuto dei suoi volontari tra le città di Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia. In occasione del taglio del nastro della nuova sede margheritana di via Mazzini, saranno presentate le attività e i progetti futuri dell'Arges OdV, consultabili anche sulle sue pagine Facebook e Instagram.

[[Gennaro Missiato-Lupo]]

BARLETTA GLI UOMINI DELLA CAPITANERIA DI PORTO SONO INTERVENUTI NELLA ZONA INDUSTRIALE DI VIA FOGGIA, IN VIA DEI FALEGNAMI

Canale H, scoperta la condotta rotta che sversava in mare liquami fognari

● **BARLETTA.** «Una condotta di acque nere piena di crepe dalle quali fuoriuscivano copiose perdite che confluivano nella condotta di acque bianche ad essa sottostante che conduceva direttamente al Canale H».

È quanto hanno scoperto ieri mattina gli uomini della capitaneria di porto di Barletta nella zona industriale di via Foggia, in via dei Falegnami. Per quella condotta il problema e la rottura sono stati risolti con l'intervento di addetti di Acquedotto pugliese, che la hanno riparata e ne hanno ripristinato la funzionalità, ma l'attività di verifica prosegue per ricercare a monte del Canale H quello che poi finisce a mare e provoca un odore nauseabondo.

Quanto accaduto ieri, se pure apparentemente non straordinario, per Barletta lo è. È infatti da oltre dieci anni che il Canale H sversa a mare liquami e reflui senza che se ne conoscano origine, causa e pericolosità, benché supposta. È la prima volta che in tanti anni questa criticità viene affrontata in maniera concreta, tombino per tombino.

Il 30 aprile scorso dalla litoranea di Ponente, le immagini del canale, che in teoria dovrebbe raccogliere acque piovane, diventato nero e maleodorante più del solito, facevano il giro del web attraverso i social. Sul luogo accorsero la guardia costiera e anche tecnici di Arpa Puglia per dei prelievi. Nei giorni successivi la situazione non migliorava. Ma qualcosa è successo.

Tutto è partito con un tavolo tec-

nico richiesto dalla Capitaneria di Porto al commissario straordinario del comune di Barletta, Francesco Alecci, il 13 maggio scorso. La richiesta viene accolta e il tavolo si svolge presso l'ufficio Ambiente del comune il 18 maggio. Vi prendono parte, fra gli altri, il capitano Antonio Zingrillo della Capitaneria di Porto, il comandante della Polizia locale Savino Filannino e il dirigente del comune di Barletta Francesco Lomoro. Il 23 maggio cominciano i controlli in città. Una sorta di task force composta da guardia costiera, agenti di polizia locale e operatori di AQP, mappe alla mano fornite dall'ufficio tecnico comunale, da quel giorno stanno risalendo le condotte primarie e secondarie del Canale H dalla sua foce a mare fino al centro della città, con ramificazioni che arrivano addirittura fino in periferia e a Patalini, rimuovendo, uno a uno, tutti i chiusini lungo la linea della condotta di scarico che confluisce verso il canale H, per monitorare il flusso, eventuali criticità e prelevare campioni di reflui, affidati ad AQP per essere analizzati.

Una attività mai svolta in maniera così sistematica fino ad ora di cui è al corrente la procura di Trani, a "caccia" delle cause dei fenomeni di alterazione del Canale H.

Nel corso dei controlli è capitato anche di trovare, come nei pressi del mercato di piazza Di Vittorio, tombini completamente cementati e tante altre criticità, come quella emersa sulla ramificazione delle condotte che



arrivano al mare e nel canale H di via Foggia.

Riuscire, in questa fase, a scoprire sversamenti abusivi non è né semplice né l'obiettivo primario, anche perché "non si tratta di sprovveduti", riferiscono coloro che stanno operando. Però questa attività è un inizio, spiegano, "per risolvere le criticità e consentire ai cittadini una balneazione e fruibilità del mare in sicurezza. L'accertamento di eventuali responsabilità verrà in un secondo momento".

[mpg]

INQUINAMENTO
La zona in cui il Canale H sfocia in mare

SANITÀ

SINDACATI IN ALLERTA

BOTTA E RISPOSTA

Le postazioni Fisse Medicalizzate sarebbero a rischio di chiusura per la mancanza della dotazione organica. La Asl Bt però smentisce

Trani e Canosa, polemiche sugli ex Pronto soccorso

Allarme della Fsi Usae, ma la Asl Bt ribatte: nessun rischio chiusura



PAOLO PINNELLI

● Le «Postazioni Fisse Medicalizzate» (quelli che prima erano indicati come Pronto Soccorso) nelle città di Canosa di Puglia e Trani sarebbero a rischio di chiusura. Per quale motivo? «Per mancanza di "riconoscimento della dotazione organica da parte della Regione Puglia"»: questo l'allarme lanciato dalla segreteria provinciale della Fsi Usae, la Federazione sindacati indipendenti, che ha richiesto un incontro urgente ai massimi rappresentanti locali, regionali e della Asl Bt. La stessa Asl Bt, però, ha ribattuto, a stretto giro, che «d'allarme è assolutamente infondato».

Ma andiamo per ordine.

«La segreteria provinciale Fsi Usae è venuta a conoscenza che nonostante le delibere Asl Bt, del 27 dicembre 2018 e dell'11 settembre 2019, di riconversione degli ex pronto soccorso di Trani e Canosa di Puglia in "Postazioni Fisse Medicalizzate del 118", così come normato dal Regolamento Regionale del 21 gennaio 2019, a tutt'oggi non sono state riconosciute a livello Regionale le zone carenti pari a 5 unità di medici convenzionati del 118 per la Postazione Fissa di Canosa di Puglia e 5 unità per la Postazione Fissa Medicalizzata di Trani» sostiene il segretario provinciale Bat Fsi-Usae, Antonio Matarrese.

Cosa può accadere? «Il mancato riconoscimento delle dotazioni organiche del personale medico del 118 determinerebbe inevitabilmente la chiusura delle suddette postazioni fisse medicalizzate - conclude preoccupato Matarrese - Pertanto al fine di garantire i L.E.A. (Livelli essenziali assistenziali) ed evitare l'interruzione del pubblico servizio in Emergenza Territoriale, abbiamo chiesto al prefetto di convocare con la massima urgenza le Istituzioni».

Ma la Asl Bt non ci sta. «In merito alle notizie sulla presunta chiusura delle postazioni fisse medicalizzate del 118 di Trani e Canosa di Puglia - ha subito risposto



RICONVERSIONE
Sopra l'ospedale di Canosa e, accanto, quello di Trani

con una nota il direttore generale dell'Asl Bt, Tiziana Dimatteo - preciso che quanto asserito risulta privo di fondamento. Tali postazioni, infatti, pur nella carenza generale ben nota di personale della emergenza urgenza non solo riguardante la Asl Bt, rimarranno comunque attive in quanto sempre oggetto di massima attenzione da parte di questa Asl. Si ribadisce, pertanto, il massimo impegno affinché nelle postazioni di Trani e Canosa vi sia impiegato sempre il personale necessario e sufficiente al loro funzionamento».

Nessun allarme e rischio, quindi, come ribadisce la Asl Bt, ma immediati interventi e provvedimenti sarbbero opportuni per fugare le perplessità sollevate dalla Fsi e, quindi, anche dai cittadini.



PARLA IL DOTT. FERRANTE (FIMMGES 118 & BAT)

«A Spinazzola e Minervino fondamentale migliorare i collegamenti stradali»

MAILA TRITTO

● **SPINAZZOLA.** Una vera e propria incognita quella della sanità nella cittadina murgiana. E presenta una serie di difficoltà che compromettono non solo la vita del paziente ma di tutti, compreso coloro che lavorano attivamente in questo comparto. Ma quali sono le criticità? Intanto la riduzione del personale medico del Pronto Soccorso e del 118, un fenomeno che però non coinvolge solo Spinazzola. Anzi, è il motivo per cui ad oggi le autoambulanze Mike (con medico a bordo) si stanno progressivamente trasformando in India (cioè senza medico a bordo). Ci sarebbe carenza di organico, sia per l'incremento del numero dei medici che lasciano il servizio, sia per il mancato ricambio generazionale. I giovani, quindi, preferiscono altre strade e questo si traduce in un ulteriore incremento delle autoambulanze prive del medico a bordo.

In realtà, la pandemia ha solo scoperto quel vaso di Pandora sulle carenze e le criticità, in particolare nei Pronto Soccorso. I giovani, quindi, vengono chiamati in prima linea a coprire i reparti, almeno questo in linea generale, si ritrovano spesso soli con turni che superano le 300 ore mensili (rispetto alle 38 ore settimanali). Per questo motivo la maggior parte di loro svolge turni di lavoro supplementari, rinunciando anche al riposo.

La questione diventa spinosa nel momento in cui i medici (precari) si spostano dalle postazioni Mike alle automediche e ai PFM. Il risultato? Proprio le aree più disagiate, come Spinazzola e Minervino Murge, ri-

mangono scoperte per molti turni. «Il problema è di tipo nazionale – spiega il dottor Mauro Ferrante, segretario provinciale Fimmg ES 118 Bat – non si sarebbe investito realmente nel 118, arrangiando quindi un servizio importante che presuppone preparazione».

Ma bisognerebbe fare anche un distinguo, ovvero non confondere le professionalità con i contratti di lavoro.

«Quando parliamo di persone laureate in medicina e chirurgia – prosegue Ferrante – fra loro c'è chi ha proseguito con le specializzazioni, con preparazioni nei corsi, compreso quello del 118, ad esempio».

Ma il problema dove nasce? «Non c'è la giusta valorizzazione di un sistema importante, né programmazione e neanche le giuste retribuzioni. In realtà, abbiamo un contratto bloccato al 2009 e sappiamo benissimo quanto è aumentata la vita».

D'altronde, a rischio ci sarebbe la vita dei pazienti. «Ci sono tante differenze – aggiunge Ferrante – anche dal punto di vista di quali prestazioni si possono erogare e tante situazioni che non si conoscono».

E quindi qual è il punto? «Bisognerebbe ottimizzare quello che si ha – sottolinea – fra le azioni principali da intraprendere non ci dovrebbe essere al primo posto l'elisoccorso, ma rendere Spinazzola più vicina al Pronto Soccorso».

E questo fa luce su una questione altrettanto spinosa, ovvero la viabilità compreso le strade provinciali dissestate come la SP3. «C'è da riconoscere che l'elisoccorso è un ottimo servizio, in particolare per i veri codici rosso – spiega Ferrante – la viabilità comunque deve essere la prima cosa da chiedere, necessaria da sistemare». Il problema è che poi si tornerebbe al punto di partenza, anche per quanto riguarda il punto di primo intervento (auspicabile), ovvero la carenza di personale medico. «Si tratta quindi di dare il giusto compenso e la dignità a una professione».



SPINAZZOLA La postazione del 118

BARLETTA

IN VIALE MARCONI

UNA STORIA PARADOSSALE

L'edificio fu realizzato per ospitare la sede zonale della società che eroga l'energia elettrica. Poi l'abbandono e il degrado

E nell'ex palazzo Enel scatta l'ora delle ruspe

Ma non si conosce ancora qual è l'obiettivo dell'intervento

● **BARLETTA.** Ma che succede all'ex palazzo dell'Enel in viale Marconi? Verrà ristrutturato? Verrà abbattuto per poi ricostruirne un altro? Oppure continuerà ad essere un buco nero nel tessuto urbano che lega la «città costruita» al di qua della ferrovia alla «città realizzata» al di là della strada ferrata? Ah, saperlo!

Quel che è certo, al momento, è che nell'area dell'edificio ieri mattina sono comparse le ruspe. E hanno cominciato ad abbattere un muretto. Meraviglia, però, che nei dintorni non si scorga alcun cartello a segnalare l'inizio dei lavori con descrizione annessa. Dimenticanza? Negligenza? Non si sa. Si spera che da Palazzo di Città, in regime di gestione commissariale (guidata dal prefetto Francesco Alecci) dall'ottobre dell'anno scorso, giungano presto lumi.

L'edificio è stato realizzato negli anni Ottanta per ospitare la sede zonale della società che eroga l'energia elettrica. La superficie realizzata ammonta complessivamente a circa 3.700 metri quadrati. Il Comune la concesse proprio con l'obiettivo di fornire un servizio ai cittadini in quella zona all'epoca non molto popolata. Insomma, fu una sorta di «urbanizzazione secondaria», al servizio della collettività. Poi, nel breve giro di qualche anno, quel fiore all'occhiello divenne un esempio di degrado cronico e strutturale. Dismessa dall'Enel, la costruzione divenne ricovero di fortuna e terra di nessuno. Come pure obiettivo di saccheggi ripetuti e continuati. Non si contano, infatti, nel corso degli anni, gli interventi eseguiti dalle forze dell'ordine in occasione dei furti di infissi, alluminio e rame. Come pure i controlli per bloccare spacciatori e trafficanti di non modiche quantità di sostanze stupefacenti.

E adesso? Non si sa. Almeno finora.

Rino Dalotso



IL CANTIERE Tutto lascia pensare che ieri mattina sia stato aperto un vero e proprio cantiere in viale Marconi



3700

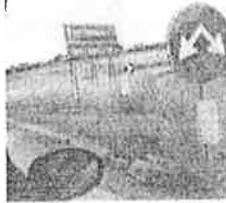
METRI QUADRATI
È la superficie realizzata complessivamente per ospitare gli uffici dell'Enel. Da circa vent'anni il palazzo è stato dismesso e abbandonato

MINERVINO UNA SITUAZIONE DI DEGRADO. DENUNCIA DI TRICARICO (PSI)

Cumuli di rifiuti lungo la Provinciale 3

ROSALBA MATARRESE

MINERVINO. Rifiuti lasciati in più punti, degrado, plastica, sacchetti di spazzatura. Lo stato di degrado dovuto ai rifiuti abbandonati sulla ex regionale 6, oggi provinciale 3 è sotto gli occhi di tutti gli automobilisti, i pendolari e chi la percorre quotidianamente. A lanciare l'allarme è il segretario della sezione di Minervino Murge del Partito socialista Italiano, Alfonso Tricarico. «Le condizioni di degrado della provinciale 3, ex regionale 6 dovuti all'abbandono dei rifiuti sono evidenti - ha detto Tricarico - si sta avvicinando la bella stagione e occorre intervenire al più presto, occorre assicurare decoro e pulizia alla strada provinciale per tutte le famiglie che la utilizzano per andare verso le località balneari. Si tratta di un pessimo biglietto da visita per il nostro territorio. Non è possibile che la strada sia in queste condizioni». E dunque: «Sarebbe opportuno - prosegue Tricarico -



PERICOLI Urgono lavori

mettere delle foto trappole, monitorare l'area e impedire di utilizzare la provinciale come discarica a cielo aperto. L'Ente Provincia deve intervenire al più presto».

Intanto, come detto, sono partiti i lavori di manutenzione della ex strada regionale 6, nel tratto tra Canosa di Puglia e Minervino Murge, una strada nevralgica e strategica per il territorio su cui più volte la Gazzetta ha acceso i riflettori per problemi di buche e di dissesto del manto stradale in quanto necessitava di lavori di messa in sicurezza. I lavori dureranno sessanta giorni nel corso dei quali verrà ripristinato il manto stradale della strada provinciale 3 (ex Sr6) tra Canosa e Minervino. Si tratta di un importante intervento di manutenzione da realizzare che è stato pianificato nel primo tratto dell'arteria provinciale, una prima tranche di interventi, per complessivi 592 mila euro, seguiti da ulteriori interventi per un importo totale di circa 1.200.000 euro per il ripristino del manto



INCURIA Una vera e propria discarica

stradale della provinciale e che riguarderà il primo tratto tra Canosa di Puglia e Minervino. Un altro problema riguarda i lavori di completamento della strada, mai terminati. Nel 2015 la Regione Puglia ha stanziato 17 milioni di euro per i lavori di completamento, ma i lavori di completamento non sono stati portati a termine. La strada provinciale è un'arteria nevralgica per il territorio, poiché completa il collegamento dal casello autostradale di Canosa di Puglia sino alla Strada provinciale 47, detta di "Piana del Monaco- Ponte Impiso" a Spinazzola, attraversando Minervino Murge e il suo completamento faciliterebbe i collegamenti nel territorio.

MINERVINO INTERCETTATI IN UN POSTO DI CONTROLLO

In giro con la cocaina arrestati dai carabinieri due minervinesi

MINERVINO. Effettuati numerosi servizi di controllo del territorio coordinati dalla Compagnia Carabinieri di Andria nel territorio minervinese.

Qui, nel corso di un servizio predisposto per il contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti sono stati arrestate due persone, entrambe già note alle forze dell'ordine.

I militari della Stazione Carabinieri di Minervino Murge durante un posto di controllo, intimavano l'alt a una Golf che percorreva la S.P. 230 all'altezza dello svincolo per la ex SR 6.

Gli occupanti però, notata la pattuglia, prima di fermarsi per il controllo tentavano di disfarsi maldestramente di un oggetto lanciandolo dal finestrino dell'auto.

Il gesto non sfuggiva ai militari, che, prontamente, recuperavano un involucro in cui vi erano celati ben 20



DROGA La cocaina sequestrata

grammi di cocaina pura.

Entrambi gli occupanti, successivamente identificati in P.S., 55enne, e P.A., 23enne, venivano tratti in arresto per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio e, su disposizione del Pubblico Ministero di Turno della Procura della Repubblica di Trani, sottoposti al regime degli arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida.

[red. bat]

TRANI UN PROVVEDIMENTO DI ESTREMA UTILITÀ PER LE RICADUTE SULLA VIABILITÀ CITTADINA

Carico e scarico delle merci ok al regolamento nel centro

NICO AURORA

● **TRANI.** «Un provvedimento che fa ordine dopo tanta confusione e fa fronte alle esigenze dei commercianti, prestando particolare attenzione a cura e decoro della città». Così l'assessore alla Polizia locale, Cecilia di Lernia, all'indomani dell'approvazione unanime, in consiglio comunale, del «Regolamento per l'istituzione di aree di sosta destinate alle operazioni di carico e scarico merci nel centro abitato».

Il provvedimento nasce da un atto di indirizzo dei presidenti di Prima e Quarta commissione consiliare, rispettivamente Claudio Biancolillo e Antonio Angiolillo, ed è stato perfezionato grazie al lavoro del maggiore Nicola Covelli.

Il regolamento si pone l'obiettivo di ricadute positive soprattutto sulla viabilità cittadina, spesso rallentata proprio per questa tipologia di operazioni che, se

non regolamentate, creano intralcio alla circolazione stradale, ai cittadini ed agli stessi operatori economici.

Infatti, Trani è interessata da un elevato flusso veicolare e la movimentazione delle merci all'interno del territorio comunale, e in particolare il carico e lo scarico, non avevano disciplina specifica se non per quanto riguardava le Zone a traffico limitato.

Con il nuovo regolamento si promuoverà la rotazione nell'uso degli spazi di sosta, favorendo un più razionale e distribuito uso delle aree di parcheggio da parte degli utenti e consentendo anche un più diffuso e differenziato accesso agli esercizi, assicurando la disponibilità degli spazi di sosta, riducendo il flusso dei veicoli e, conseguentemente, anche il carico inquinante.

Ma vediamo, nel dettaglio, quali sono. Innanzi tutto le nuove fasce orarie per le merci alimentari:

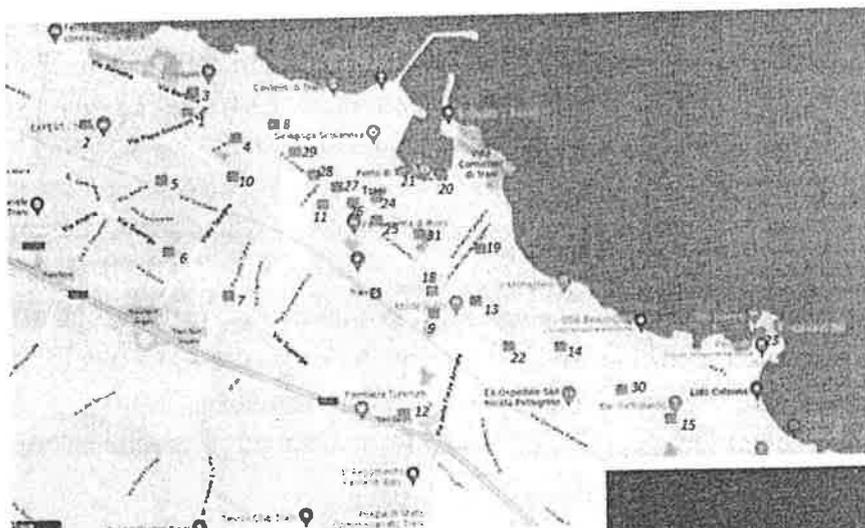
nei gironi feriali ne sono state previste due, rispettivamente dalle 4 alle 6 e dalle 7 alle 10; la domenica e festivi solo dalle 7 alle 10.

Per le merci non alimentari tutti i giorni feriali, escluso il sabato, si potrà caricare e scaricare tra le 9:30 e le 11:30 e fra le 15:30 e le 16:30. Il sabato, prefestivi, domenica e festivi dalle 9:30 alle 11:30.

Queste, nel dettaglio, le 31 aree previste: via Papa Giovanni XXIII, tra civico 4 e civico 6; via Papa Giovanni XXIII, tra civ. tra 90/a e civ. 94; via Barletta, civ. 70; via Andria, civ. 17-19; via Gattola Mondelli, fronte civ. 2, pressi ex passaggio a livello ferroviaria; via Superga, civ. 140-146; via Superga, civ. 101-105; piazza Indipendenza, fronte intersezione via Alianello-Pagano-Barisano; corso Imbriani, fronte civ. 76-80, pressi intersezione con via de Robertis; corso Imbriani, fronte civ. 307-311; corso Regina Elena, civ. 36-40; via Superga, retro Stadio Comunale; corso Italia, civ. 35-39; via Gisotti, civ.

27-31, fronte campo sportivo polivalente; via Pozzopiano, civ. 17-19; via Falcone, fronte civ. 57-61; via Borsellino, fronte civ. 39-41; via Pansini, fronte civ. 10-12; via Tasselgardo, civ. 20-24; piazza Quercia, lato mare; via Supporicola Conca, lato mare, fronte civ. 10; corso Manzoni, civ. 72-76, tra via Ragazzi del 99 e via Firenze; piazzale Monastero di Colonna, tra civ. 3 e divieto di fermata (6

mt); via M. Pagano, fronte civ. 211-217; via Bovio, civ. 144-150, tra via Baldassarre e via Badoglio; via Bovio, civ. 83-89, tra via Lepanto e via Montebello; via Bovio, civ. 62-68, tra via Sasso e via Fiume; via Bovio, civ. 30-34, tra via Palestro e via Nigrò; via Barisano da Trani, civ. 38-44, tra via Maiorano e via Manualdo da Trani; piazza Albanese, civ. 26, tra via G. La Pira e via Don Sturzo; piazza Repubblica.



NOVITÀ La mappa del provvedimento



Bisceglie, nei bagni pubblici tra degrado incuria e fai da te

LUCA DE CEGUA

❁ **BISCEGLIE.** Bagni pubblici ambigui, privi di cartellonistica nella centrale piazza Vittorio Emanuele II a Bisceglie. La mancanza di decoro è una carenza atavica nei "vespasiani". La città dei dolmen, incanalata nel settore turistico, mentre sventola la Bandiera Blu 2022, si trova impreparata ad accogliere coloro che hanno bisogno di soddisfare con urgenza i bisogni fisiologici.

Sicché il cittadino deve affidarsi all'intuito per approdare alla "tazza da bagno" pertinente. Non vi sono anche i cartelli con gli orari di apertura e di chiusura dei WC. Insomma tutti elementi essenziali per un servizio pubblico efficiente. Ci ha pensato qualche bontempone che si è messo all'opera ed ha disegnato sul muro dell'immobile comunale l'omino e la donnina. Buona l'idea per sopperire all'assenza, ma con un deludente risultato grafico.

Più disagiata è invece la situazione in piazza

Margherita di Savoia laddove nei pressi dell'ingresso sono stati fissati artigianalmente due quadratini metallici da interpretare, non di raro le donne finiscono nel bagno degli uomini. Una rarità invece è il cartello che indica la sedia a rotelle. Per ora l'utente, che per soddisfare l'impellente bisogno di svuotare la vescica si reca ai servizi igienici, deve esitare qualche minuto. Infatti per poter procedere bisogna scendere una ripida scala e non finire preda del dubbio e del fetore. Me si assiste ad un degrado evidente della villa comunale, nemmeno i Caduti in guerra posso stare tranquilli, come dimostrano i pezzi di marmo divelti sul monumento. Non c'è scampo purtroppo agli atti vandalici, nonostante l'azione delle telecamere di videosorveglianza. La fontana di marmo all'esterno dei WC è stata fatta a pezzi e, dunque, rimossa senza poter soddisfare anche il bisogno degli assetati. Inoltre molto pericolose sono le lamiere contorte dai vandali, nelle vasche delle fontane che non danzano più.

BISCEGLIE

Verde pubblico in abbandono

■ Il verde pubblico nel centro di Bisceglie è preda di una notevole infestazione di parassiti che stanno divorando diverse piante di oleandro, a causa dei ritardi nelle operazioni di potatura e di disinfestazione. Situazioni di vera e propria emergenza sono in corso in piazza Vittorio Emanuele II (lato palazzine basse) dove sugli alberi di oleandro si assiste ad una invasione di pidocchi misti a colla, che creano danni alle diverse attività commerciali ma anche agli automobilisti che lasciano l'auto negli stalli a pagamento. Analoga urgenza la riveste il caso degli alberi di leccio (peraltro attaccati dalla cocciniglia e già molti rinsecchiti) in via Bellini, via Martin Luther King, tratto finale di via Fragata ecc. laddove si attende da oltre due anni l'intervento di potatura ed il ripristino dei pericolosi marciapiedi dissestati in un tratto stradale tra i più trafficati da pedoni, cicli e auto e per la presenza di molte scuole.

[lu. dec.]

CANOSA

«Cento caffè di carta» nel foyer del teatro Lembo

■ Nell'ambito delle attività culturali organizzate e promosse dal Comitato Premio Diomede si terrà la presentazione del libro "Cento caffè di carta" con l'intervento dell'autore Paolo Farina che avrà luogo a Canosa, nel foyer del Teatro Comunale "Raffaele Lembo".



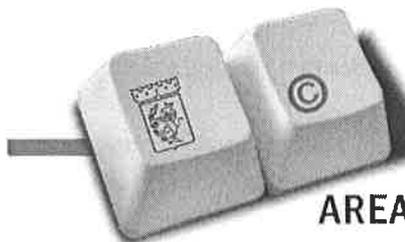
Paolo Farina docente di filosofia, ha insegnato in diversi istituti superiori della BAT, prima di intraprendere la carriera di dirigente scolastico presso l'Istituto CPIA di Andria, dove sta portando avanti delle progettualità di notevole interesse.

In questi anni è stato autore di diversi testi di natura filosofica, ma nell'ultimo lavoro "Cento caffè di carta" evidenzia l'esperienza della rivista on line Odisseo di cui è il fondatore e direttore. Il testo infatti raccoglie una serie di suoi inter-

venti che ha curato settimanalmente nella rubrica domenicale, raccogliendo le sollecitazioni dei lettori su temi di attualità.

Il periodo di raccolta riguarda soprattutto il 2020, l'anno della pandemia da Covid-19, che ha cambiato il mondo.

A partire dalle 19, di oggi, mercoledì 1 giugno, il dott. Sabino Zinni e il presidente del Comitato Premio Diomede Angela Valentino dialogheranno con l'autore Paolo Farina in un incontro che andrà in diretta sui social.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

MEZZOGIORNO DI FOCUS
QUALE FUTURO PER LA CAMPIONARIA

IL PROGETTO PER BARI
«Nessun cambio di destinazione d'uso. La Regione ha preso in affitto i padiglioni soggetti a vincolo per valorizzare il patrimonio culturale»

Un Polo di arti e cultura per la seconda vita della Fiera

Aldo Patruno: «Possibile la convivenza con le attività commerciali»

BARBARA MINAFRA

✪ **BARI.** «Vorrei fosse molto chiaro: è sin dal 2017 che la Regione Puglia ha scelto, di concerto con l'ente autonomo Fiera del Levante, proprietario del quartiere fieristico, e il Comune di Bari, di realizzare il Polo delle Arti e della Cultura, mettendo insieme gli uffici regionali e degli enti partecipati che si occupano di cultura e turismo, come Puglia Promozione e Apulia film commission. Aggiungerei il Teatro Pubblico Pugliese, Assessorato e Dipartimento regionale che hanno attualmente sede in Fiera, Puglia Film House e Cineporto che già c'erano. Tutto questo c'era e ci sarà negli immobili di proprietà dell'ente autonomo Fiera del Levante che non sono destinati ad attività fieristica».

Aldo Patruno, direttore del Dipartimento Turismo e cultura della Regione Puglia, fa chiarezza sui progetti che disegnano il futuro del quartiere fieristico, dopo le polemiche seguite all'audizione in Consiglio regionale. Non cambia la destinazione d'uso della Fiera, non la si finanzierebbe indirettamente, come sospettato dalle opposizioni, ma si profila piuttosto una convivenza tra più usi, tra «cose distinte e separate». Ovvero «gli immobili destinati ad attività fieristica e commerciale sono quelli che la nuova società della Fiera del Levante ha assegnato a tale uso» e resteranno destinati a tale scopo.

Detto altrimenti: «Se abbiamo presente la fontana monumentale, tutto quello che sta sul versante nord è a destinazione commerciale. Tutta la parte sud, dove c'era il centro vaccini o Eataly, sono immobili che l'ente autonomo dà a privati o a enti pubblici per attività di servizi. Il Polo delle Arti, in essere dal 2017, non va in alcun modo ad incidere sui padiglioni fieristici commerciali che sono già assegnati, con specifici contratti, alla newco istituita dall'ente autonomo con Camera di Commercio e Fiere di Bologna».

Patruno spiega inoltre che i padiglioni che la Regione ha preso in locazione per realizzare il Polo Arti, Cultura e Turismo, come il 115 e il 116 su cui sono in corso i lavori, sono «l'unica porzione della Fiera che è soggetta a vincolo da parte del ministero dei Beni culturali per via della facciata monumentale. E proprio per questo abbiamo scelto quegli spazi vincolati perché la nostra missione, come Regione e in particolare come Dipartimento cultura, è valorizzare i beni culturali. E poiché la Fiera del Levante è patrimonio culturale della Puglia, è un bene storico del Mezzogiorno e dell'Italia intera, proprio lì, e nel palazzo anch'esso vincolato che ospita Apulia Film House, abbiamo collocato il Polo. Tra l'altro era la condizione per spendere i fondi europei di cui disponiamo per la valoriz-



UN POLO DELLE ARTI IN FIERA Qui sopra Aldo Patruno direttore del Dipartimento turismo e cultura della Regione Puglia

zazione del patrimonio culturale».

Insomma, una riprova del fatto che il progetto è una valorizzazione del patrimonio culturale e non un cambio di destinazione d'uso. «Questa è la priorità. L'obiettivo non è né di foraggiare la Fiera del Levante né di sottrarre spazi alle attività commerciali», dice chiaramente il direttore del Dipartimento regionale. Piuttosto si sta dando corpo a una serie di delibere di indirizzo politico conseguenti alla firma del 2017. «Addirittura - dice Patruno - il progetto sta nel Piano strategico regionale della cultura nell'ambito di azioni di sistema finalizzate a realizzare poli integrati territoriali. Quindi: strategia politica molto chiara e investimenti mirati affinché qualunque cittadino in visita alla Fiera non la trovi

nelle condizioni di degrado e desolazione attuale ma capisca, come nei luoghi dove abbiamo iniziato ad intervenire (tra Puglia Film House, Dipartimento, Puglia Promozione o Cineporto), il senso di cosa significa valorizzare un pezzo straordinario del patrimonio storico della nostra regione».

Il progetto del Polo prevede il riutilizzo dei padiglioni 115, 116, 117 e 118, già oggetto di interventi di riqualificazione (dalla rimozione dell'amianto all'adeguamento sismico al rifacimento delle facciate) finanziati attraverso un progetto Interreg Grecia-Italia che ambisce a creare l'hub dell'agricoltura. Per questi lavori è stata però stimata una somma aggiuntiva tra i 3 e 4 milioni di euro per l'apertura al pubblico, oltre ai poco più di 2 milioni già stanziati per le opere in corso. Il padiglione 115 è stato già destinato a un progetto legato alle eccellenze gastronomiche pugliesi. Il padiglione 116, invece, accoglierà il Teatro Pubblico pugliese, comprendendo gli eventi PugliaSounds e Medimex. Il progetto poi ingloberebbe il padiglione 107 che ospita già l'Apulia Film House.

MEZZOGIORNO DI FOCUS

QUALE FUTURO PER LA CAMPIONARIA

IL PROGETTO PER BARI

«Nessun cambio di destinazione d'uso. La Regione ha preso in affitto i padiglioni soggetti a vincolo per valorizzare il patrimonio culturale»

SCOTTA IN CONSIGLIO REGIONALE BOCCIATA, CON 23 VOTI CONTRARI E 16 A FAVORE, LA PROPOSTA PRESENTATA DAL GRUPPO DI FRATELLI D'ITALIA

Covid, salta la commissione d'indagine sulla gestione della pandemia in Puglia

ANTONELLA FANUZZI

☛ **BARI.** Nessuna commissione consiliare di inchiesta e di indagine sulla gestione del Covid in Puglia. Dopo un dibattito di quasi due ore, il Consiglio regionale ha bocciato la proposta presentata dal gruppo di Fratelli d'Italia. I proponenti denunciano: «Eravamo convinti che i colleghi avessero compreso il senso della nostra proposta di legge. Ci siamo invece trovati davanti ad un assurdo dietrofront argomentato in maniera confusa e che, a voler pensare male, aveva il sapore di una tirata d'orecchi ricevuta dall'alto. Eppure i presupposti con cui si era partiti il 28 febbraio scorso erano differenti: in commissione, maggioranza e opposizione, avevano ritenuto opportuno portare in Consiglio la proposta». L'amara conclusione: «La maggioranza in Consiglio, nonostante la Puglia sia stata la regione che ha registrato il maggior tasso di mortalità specifica per Covid e seconda solo alla Lombardia, non ha interesse a valutare in che modo la struttura preposta abbia operato, neppure per assumere elementi utili a prevenire un'eventuale recrudescenza della pandemia o ad apportare qualche miglioramento nell'affrontare questo tipo di malattie».

Sulla stessa posizione Davide Bellomo, capogruppo della Lega in Consiglio: «Farò tesoro degli eventuali errori del passato per non commetterne in futuro. Sarebbe stato questo lo scopo della commissione sulla gestione della pandemia. Purtroppo è prevalsa la volontà della maggioranza di nascondere la polvere sotto il tappeto. Oppure per i consiglieri di sinistra tutto ha funzionato perfettamente. La realtà dimostra però che sono molte le cose che avrebbero potuto andare meglio. Riconoscerlo sarebbe stato un gesto di maturità politica da parte di chi ha dovuto affrontare una situazione totalmente inedita. Si è però temuto che l'intento fosse quello di una speculazione di carattere elettorale. Viceversa, l'unica strumentalizzazione alla quale ho assistito in Consiglio è stata quella di chi avrebbe voluto far passare l'istituzione della commissione come un atto di accusa nei confronti degli operatori sanitari e della Protezione civile. Niente di più falso. La Lega è grata agli operatori sanitari e mi auguro, anzi, che l'assessore alla Sanità, Rocco Palese, riesca a fare ogni sforzo per implementare il numero del personale ridotto all'osso e costretto a turni ai limiti delle umane possibilità».

Il provvedimento ha incassato 23 voti contrari, 16 a favore e due astensioni. Ha detto sì il vicepresidente della Prima commissione, il consigliere di Forza Italia, Vito De Palma: «Siamo stati accusati di strumentalizzazione politica, un'accusa che rispediamo ai mittenti, forti del diritto e del dovere di ogni consigliere di verificare e controllare, nell'interesse dei cittadini, l'agire di chi è al governo della Regione».

Spaccatura all'interno del Movimento 5 Stelle. Se una consigliera avrebbe voluto la commissione d'inchiesta («I problemi che abbiamo vissuto - dice - sono il sintomo di criticità già presenti, fra cui la debolezza della nostra sanità territoriale»), il capogruppo Marco Galante invece dichiara: «Nessuno vuole negare l'utilità di un lavoro di approfondimento, ma l'intento di chi ha proposto l'istituzione della commissione era diverso, ovvero avere qualche titolo sui giornali. Per questo in aula ho votato contro e ho chiesto a nome del gruppo di maggioranza del M5S di riportarla in commissione e creare una sottocommissione che analizzi in toto la gestione della pandemia per individuare nuovi modelli sanitari e sociali. Nelle regioni guidate

dal centrodestra, come la Lombardia citata in aula, l'esito della commissione d'inchiesta non ha portato a risultati soddisfacenti per la difficoltà nel reperire i dati e volevamo evitare che questo accadesse anche in Puglia».

E parla di strumento inadeguato un consigliere del Pd: «È inconfutabile il lavoro egregio svolto dalla Regione Puglia che nelle azioni di contrasto alla pandemia si è affidata ad uno scienziato come l'ex assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, in linea con l'orientamento del governo e del Ministro. Grazie a questo approccio, contestato da Lega e FdI che hanno preferito lasciare il pelo agli istinti di chi anteponeva le ragioni del profitto a quelle della salute, l'Italia è diventata un modello in Europa e nel mondo nella lotta alla pandemia. Questo perché nel Paese, e in Puglia, ci siamo affidati alla scienza, che ha richiesto misure radicali che hanno salvato centinaia di migliaia di vite. La commissione sarebbe stata utile se sostenuta da un approccio scientifico. Ma così come è stata concepita, cede alle strumentalizzazioni. Se errori sono stati commessi, sarà la magistratura a stabilirli».

Media dei vaccinati del 20,4%, in Italia del 30,5%
Quarta dose, in Puglia la copertura resta bassa

■ In Puglia peggio che nel resto d'Italia. La quarta dose non decolla: sale più lentamente che altrove la copertura vaccinale anti Covid nelle categorie raccomandate dal ministero e la percentuale resta al di sotto della media nazionale. Il tasso di copertura tra le persone immuno-compromesse in Puglia è del 20,4% contro una media italiana del 30,5%; mentre il tasso di copertura tra gli over 80, ospiti delle Rsa e fragili nella fascia 60-79 anni è appena del 5,9% contro una media italiana pari al 14%. Sono migliori invece i dati relativi alla terza dose: la copertura in Puglia tra la popolazione over 5 anni è del 92%, a fronte di una media italiana pari al 91,5%.

La situazione Covid sta cominciando ad andare per il meglio. Appena arriva l'estate, il virus abbassa la testa e circola di meno. Per la prima volta si vede un sostenuto calo di tutti gli indicatori clinici. Stanno scendendo anche i decessi. La fase di discesa è tipica del periodo primavera-estate. L'unica incognita potrebbe essere l'impatto delle sottovarianti di Omicron che ancora circolano poco in Italia, eppure sta aumentando in maniera importante il tasso di reinfezioni. Questo è legato al fatto che le subvarianti eludono la risposta immunitaria. Un'incognita è rappresentata dalla durata del vaccino. Le quarte dosi negli over 80 stanno andando molto lentamente, la copertura del vaccino nei confronti della malattia grave sta calando e questo comporta purtroppo dei decessi. Al momento in Italia è stata fatta la scelta di vaccinare soltanto gli anziani e le persone più a rischio.

[red.p.p.]

LA STRUTTURA PER L'EMERGENZA
 Doveva essere dismessa entro maggio ma non sarà possibile. E la Corte dei conti chiede gli atti a Regione e Comune di Bari

TUTTO SBITTA A SETTEMBRE?
 È necessaria una gara d'appalto per individuare una ditta specializzata. Ma il capitolato non è ancora pronto

E per chiudere l'ospedale servono 2 mesi e 2 milioni

La Regione al Policlinico: liberate i padiglioni. Ma non si può farlo subito

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

☛ **BARI.** La disattivazione dell'ospedale della Fiera del Levante richiederà «almeno due mesi». È un esborso economico ancora non quantificato con precisione, ma dell'ordine dei due milioni di euro. Per chiudere la struttura maxi-emergenze, portando via le attrezzature e ripristinando i padiglioni espositivi non basta infatti chiamare una ditta di traslochi: serve una impresa specializzata. E dovrà essere fatta una gara d'appalto.

È questo sostanzialmente il motivo per cui l'ospedale è ancora attivo e per cui, verosimilmente, per avviare le procedure servirà tutto il mese di giugno. La storia è raccontata nella corrispondenza intercorsa nelle ultime due settimane tra l'assessorato alla Salute della Regione, che è subentrato alla Protezione civile, e il Policlinico di Bari che si occupa della gestione della struttura. Lunedì 17 maggio l'assessore Rocco Palese e il capo dipartimento Vito Montanaro hanno scritto al direttore generale del Policlinico, Giovanni Migliore, chiedendo «di avviare la graduale disattivazione dei posti letto». La risposta, arrivata il giorno dopo, è un po' come mettere la palla in tribuna: «Procederemo certamente ad avviare e concludere, nel rispetto del termine del 31.12.2021 (in realtà 2022, ndr), tutte le attività propedeutiche alla disattivazione dei posti letto».

Il 31 dicembre 2022 è infatti il termine ultimo concesso dalla legge per mantenere in esercizio le strutture provvisorie per il covid. L'8 aprile, nel corso di una burrascosa riunione notturna con il Comune di Bari (proprietario della Fiera del Levante), la Regione ha sostanzialmente annunciato che l'ospedale sarebbe stato chiuso nei tempi tecnici necessari alla disattivazione dell'ospedale. La lettera del 17 è la formalizzazione di quell'impegno. Ma è anche il documento che traccia i passi successivi. Preso atto che nella struttura della Fiera a quel giorno c'erano 36 ricoverati (di cui solo 4 in Terapia intensiva), la Regione ha chiesto al Policlinico di comunicare giornalmente il numero di degenzati. E ha specificato «che



la disattivazione della citata struttura e, dunque, il conseguente ripristino dei luoghi da un punto di vista strutturale, nonché la disinstallazione dei dispositivi e delle tecnologie ivi presenti, richiederebbero almeno due mesi da parte delle società deputate a tale attività». A questi tempi va aggiunto «quanto richiesto dalla normativa vigente in materia per la definizione ed espletamento delle procedure di gara, ai fini della individuazione della società di settore». Appalto che dovrà essere gestito dal Policlinico: i tecnici dell'azienda sanitaria stanno lavorando per definire il capitolato, e dunque per capire l'esborso necessario. Ma ecco che, tra appalto ed esecuzione, si rischia di arrivare a settembre.

Non bastano dunque i 25 milioni già spesi tra realizzazione dell'ospedale e acquisto delle attrezzature (che valgono più o meno 5 milioni di euro). Tutte le forniture riutilizzabili (dai letti di degenza

ai carrelli, ai monitor alle testate letto) verranno trasferite al Policlinico di Bari e agli altri ospedali pubblici. Ma tutte le opere murarie e impiantistiche (le pareti mobili che delimitano le aree di degenza, i cartongessi, i bagni, le porte, gli impianti, il pavimento galleggiante...) devono essere smantellate. E i tre padiglioni della Fiera dovranno poi essere lasciati nelle stesse condizioni in cui sono stati trovati, cioè liberi da persone e cose. L'ente fieristico dovrà poi essere rimborsato dalla Regione per l'uso degli spazi (111mila euro al mese), un'occupazione senza titolo visto che il contratto di affitto non è mai stato sottoscritto. Anche questo elemento è entrato nel mirino della Corte dei conti, che negli scorsi giorni ha chiesto tutta una serie di documenti a Regione e Comune di Bari: comprese le copie delle autorizzazioni, quelle mai richieste e dunque mai rilasiate.

25 mln

LA SPESA TOTALE PER L'OSPEDALE IN FIERA

L'appalto della Protezione civile è stato aggiudicato a 8,3 milioni a fronte del ribasso del 12% proposto dall'Ati Barozzi-Item Oxygen di Altamura. La Regione ha poi speso ulteriori 8,8 milioni di lavori per un totale di 17 milioni. Lavori e forniture accessorie (sistemazioni esterne, parcheggi, attrezzature medicali, manutenzioni) portano il totale a oltre 25 milioni. La struttura, dotata di 152 posti letto, viene ospitata in padiglioni che costano 111mila euro al mese

La scheda L'inchiesta sugli appalti della Protezione civile

■ La realizzazione dell'ospedale covid in Fiera del Levante è il punto di partenza dell'indagine della Procura di Bari sugli appalti della Protezione civile durante l'emergenza. Si tratta dell'inchiesta che a dicembre 2021 ha portato all'arresto in flagranza dell'ex dirigente Mario Lerario e di due imprenditori, tutti accusati di corruzione e tutt'ora agli arresti do-

miciliari.

Gli accertamenti sull'ospedale covid, compiuti dalla Finanza, ipotizzano che l'appalto per la realizzazione della struttura sia stato truccato da parte di Lerario per predeterminarne l'assegnazione. Identica ipotesi viene avanzata anche in relazione ad almeno una decina di altri appalti gestiti dall'ex dirigente con la procedura di emergenza, per un valore di decine di milioni di euro. Le indagini non sono ancora concluse.

L'AGENZIA PER IL LAVORO DEPOSITATA LA NUOVA PROPOSTA DI LEGGE: IL DIRETTORE GENERALE DECADREBBE MA POTRÀ ESSERE NOMINATO IN CDA SENZA DELEGHE

Arpal, c'è l'accordo in maggioranza Cassano resta, ma come consigliere

✪ BARI. L'Agenzia regionale per il lavoro sarà guidata da un consiglio di amministrazione composto da un presidente e due membri, cui farà capo un direttore generale che dovrà possedere gli stessi requisiti richiesti per la nomina a capo dipartimento della Regione. È questa la sintesi trovata nella maggioranza per risolvere il caso Arpal, esploso dopo le polemiche nei confronti del direttore generale Massimo Cassano.

Il testo è stato depositato ieri dai Popolari con Emiliano (Lanotte, Stea, Stellato, Leo, Tammaco e Clemente) sottoforma di emendamento alla proposta di legge dei quattro consiglieri di maggioranza (Tutolo, Amati, Mazzarano, Mennea) che puntava ad affidare l'Arpal a un amministratore scelto tra gli av-

vocati cassazionisti o i professori universitari. L'unico punto di contatto tra le due proposte è che, in un caso e nell'altro, è prevista la decadenza di Cassano: il direttore generale resterà in carica soltanto «sino al completamento dell'assetto normativo e statutario conseguente alla presente novella normativa». Cioè in ogni caso ben oltre l'estate, visto che difficilmente il Consiglio voterà la legge prima di fine giugno.

La scadenza naturale dell'incarico triennale di Cassano è il prossimo anno. L'ex sottosegretario al Lavoro, cui fa riferimento una delle liste civiche a sostegno della coalizione di Emiliano, sul punto non vuole parlare. Ma proprio il governatore si è impegnato per una mediazione con la maggioranza e

dunque per una soluzione non traumatica alla crisi aperta dopo il caso delle assunzioni interinali di persone vicine alla lista civica di Cassano. Tanto che la mediazione consentirebbe all'ex sottosegretario di rimanere comunque in cda, seppure senza ruoli operativi.

Cassano si mostra tranquillo, respinge le polemiche e ribadisce di aver fatto sempre il proprio dovere. E si intesta il merito di aver «inventato» l'Arpal, creandola da zero in due anni da commissario.

L'accordo in maggioranza è stato suggellato nei giorni scorsi dal segretario regionale del Pd pugliese, Marco Lacarra («Una proposta di legge di buon senso, orientata ad una migliore gestione di un'agenzia come Arpal, strategica

in questo particolare periodo storico»). L'assessore al Lavoro, Sebastiano Leo, ha condotto la mediazione tra la maggioranza ed Emiliano. Per convincere i più riottosi ha dovuto garantire che la giunta non finanzia un centesimo oltre la spesa storica dei formatori, che significa uno stop alla sostituzione del personale andato in pensione. Ovvero al meccanismo che, tramite l'ente di formazione Epcpep, ha consentito di assumere più di un figlio di consigliere comunale riconducibile a Cassano. Ma è probabile che Tutolo e soci presenteranno un ulteriore emendamento per restringere anche i requisiti per la nomina a consigliere di amministrazione, così da sbarrare la strada al ripescaggio del dg. *[m.scagl.]*



**NEL MIRINO
PER LE
ASSUNZIONI**
L'ex
sottosegretario
al Lavoro
Massimo
Cassano è il
direttore
generale
dell'agenzia
pugliese
Arpal

MEZZOGIORNO DI FOCUS

IL SIDERURGICO DI TARANTO

IL FATTO

La proroga di due anni si è resa necessaria per il mancato verificarsi di alcune condizioni poste alla base dell'accordo

IN FIANZA L'ad Lucia Morselli è accanto i commissari straordinari Franco Ardito, Alessandro Danovi e Antonio Lupo



Matrimonio Ilva-Invitalia L'operazione slitta al 2024

L'ad Morselli: «Ora più acciaio prodotto e più mezzi finanziari»

MIMMO MAZZA

• Doveva essere una formalità e tale alla fine è stata malgrado il tempo impiegato - circa 4 ore - abbia fatto temere il peggio. È stato siglato ieri, nello studio milanese del notaio Marchetti, tra Acciaierie d'Italia (la società fatta da ArcelorMittal e Invitalia), rappresentata dall'amministratore delegato Lucia Morselli, e i commissari straordinari di Ilva in As Franco Ardito, Alessandro Danovi e Antonio Lupo l'accordo che fa slittare di due anni il termine per la salita dal 38 al 60% dello Stato nel capitale dell'ex Ilva. Tale termine scadeva ieri ma il mancato verificarsi di alcune condizioni, tra le quali il dissequestro dell'area a caldo dello stabilimento siderurgico di Taranto, ha reso necessaria la proroga che alla fine, malgrado alcune schermaglie, ha messo tutti d'accordo.

L'amministratore delegato di Acciaierie d'Italia Lucia Morselli dopo firma dell'accordo, ha confermato gli obiettivi per il 2022 di Acciaierie d'Italia, ovvero 5,7 milioni di tonnellate di acciaio prodotto, una quantità mai toccata da quando - 1 novembre 2018 - ArcelorMittal gestisce il complesso aziendale ex Ilva. «Ci sono dei finanziamenti - ha aggiunto la Morselli - già deliberati, che l'aver firmato questo accordo, semplificherà molto. Sono tutti finanziamenti con copertura Sace e di questo vorrei ringraziare il ministro dello Sviluppo economico e del Tesoro che sono stati grandissimi partner in questa operazione. È una proroga importante, perché abbiamo tempo di terminare il piano ambientale e di impostare i prossimi investimenti, quindi è molto utile». «La priorità - ha concluso la Morselli - è la normalità, essere un'azienda normale, avere un orizzonte abbastanza lungo sul quale lavorare e lavorare per quelli che sono i piani e gli investimenti concordati per gli azionisti. Due anni danno molta stabilità, si può lavorare moltissimo. Io ricordo cos'era l'azienda due anni fa, adesso è una cosa completamente diversa. Adesso è un'azienda autonoma, in utile, in due anni si possono fare grandissime cose». Sulle prospettive

di assorbimento dei 1600 lavoratori ex Ilva, rimasti in cassa integrazione senza transitare in Acciaierie d'Italia, la Morselli ha spiegato che «avranno anche loro una soluzione ma la dovremo gestire insieme ad

altri attori, come ovviamente commissari, sindacati e governo».

«La proroga si è resa necessaria - hanno spiegato da Invitalia - considerato il mancato avveramento delle condizioni sospensive da cui dipende la realizzazione del secondo aumento di capitale previsto, nonché per consentire la continuazione dell'affitto dei complessi aziendali di Ilva in Amministrazione Straordinaria che ha firmato con Acciaierie d'Italia un accordo di proroga del contratto di affitto. L'assetto proprietario e di governance di Acciaierie d'Italia per i prossimi due anni resta dunque invariato. Viene altresì confermato un ambizioso piano di investimenti ambientali e industriali per circa 1,7 miliardi di euro fino al 2026, per la progressiva decarbonizzazione della produzione e l'assorbimento dei 10.700 lavoratori impegnati negli stabilimenti del gruppo».

A vigilare sulla operazione siglata ieri a Milano, il ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti che aveva autorizzato i commissari straordinari del gruppo Ilva a sottoscrivere l'accordo di modifica del contratto quadro con le società del gruppo Acciaierie d'Italia.

«Lo schema di accordo, sul quale il comitato di sorveglianza ha espresso parere favorevole - ha fatto sapere il Mise - prevede una proroga al 31 maggio 2024 dei termini, precedentemente fissati al 31 maggio 2022, per il verificarsi delle condizioni a cui è vincolato l'obbligo di acquisto dei complessi aziendali da parte di Acciaierie d'Italia. In relazione ai profili occupazionali, agli investimenti per l'ammodernamento degli impianti e agli interventi di riqualificazione ambientale vengono confermati, con rimodulazione delle tempistiche, gli impegni già previsti nel piano industriale».

ILVA, I GIUDICI DI TARANTO

Dalla Corte d'assise arriva un secco «no» al dissequestro dell'area a caldo

• «Sono ancora sussistenti ed attuali i presupposti del sequestro preventivo già disposto dal gip»: con una ordinanza di 9 pagine la corte d'assise di Taranto ha respinto l'istanza di dissequestro dell'area a caldo dello stabilimento siderurgico ex Ilva presentata dagli avvocati Angelo Loreto e Filippo Dinacci, legali dell'amministrazione straordinaria proprietaria del complesso aziendale gestito dall'1 novembre del 2018 in fitto finalizzato all'acquisto da ArcelorMittal prima e da Acciaierie d'Italia poi. A decidere è stata, come detto, la corte d'assise di Taranto, organo giudicante competente non avendo ancora depositato le motivazioni della sentenza del processo «Ambiente svenduto», emessa il 31 maggio del 2021, procedimento nell'ambito del quale fu disposto il sequestro



TARANTO No della corte d'assise al dissequestro dell'ex Ilva

preventivo finalizzato alla confisca dell'area a caldo dell'acciaieria tarantina. Secondo la corte d'assise, che cita il parere contrario della Procura, la relazione del custode giudiziario Barbara Valenzano e quella del gruppo «Lavoro e ambiente» del dipartimento di prevenzione della Asl, «la descrizione dello stato attuale degli impianti, nonché dello stato dei lavori riguardanti il Piano Ambientale Aia 2012, non consente di ritenere in alcun modo superato il presupposto legittimante il sequestro preventivo, nel senso che attualmente lo stabilimento ancora produce immissioni che mettono in pericolo la salute pubblica». In particolare, per la corte d'assise è «di tutta evidenza il riscontro nella mancata esecuzione del Piano Ambientale non realizzato, il cui termine, per effetto delle plurime proroghe, è stato fissato al 2023, sicché deve dirsi concreto ed attuale il pericolo di ulteriori conseguenze negative in termini di ambiente e salute». Secondo i giudici «una parte dei lavori idonei ad eliminare le situazioni di pericolo risulta ancora non realizzata ed è plausibile ritenere che il dissequestro dell'area a caldo provocherebbe gravissime conseguenze a causa dei rischi rilevanti che l'impianto ancora presenta, considerato il fatto che il totale dei lavori riguardanti il Piano Ambientale ancora non eseguiti riguardano interventi importantissimi e afferenti ad aree dello stabilimento che dall'esame dei periti in sede di incidente probatorio sono risultate tra le più inquinanti». [mimmo mazza]



MISE
L'operazione è stata autorizzata dal ministro allo sviluppo economico Giancarlo Giorgetti

MEZZOGIORNO DI FOCUS

IL SIDERURGICO DI TARANTO

IL FATTO

La proroga di due anni si è resa necessaria per il mancato verificarsi di alcune condizioni poste alla base dell'accordo

Ma i sindacati reclamano chiarezza

Palombella (Uilm): «Non possiamo sopportare altri 2 anni di incertezza, il Governo dia un segnale»



GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** «Un altro macigno che si abbatte su questa vertenza. Tutti sapevano che quella del 31 maggio di quest'anno era una data capestro e che non si sarebbero mai realizzate le condizioni per l'ingresso in maggioranza dello Stato. Noi non accetteremo due anni ancora di indecisione e di gestione unilaterale da parte di questo gruppo». Il segretario generale della Uilm, **Rocco Palombella**, spiega alla Gazzetta che «ormai non c'è alternativa, non possiamo rimanere immobili e aspettare perché l'attesa diventa un danno per tutti. Il 15 giugno faremo qualcosa che non si era mai verificata nella storia del sindacato unitario. Fim, Fiom e Uilm terranno un coordinamento siderurgia dell'ex Ilva qui a Taranto, dove si assumeranno decisioni che terranno conto anche dello sciopero del 6 maggio scorso. Sciopero che ha visto una grande partecipazione da parte dei lavoratori. Ci auguriamo che prima di quella data riescano perlomeno a dare una idea effettiva di quello che vogliono fare, altrimenti non ci resta altro che la mobilitazione».

Il leader della Uilm torna sulla contestazione all'Ad Lucia Morselli che si presentò a uno dei sit-in dei lavoratori che manifestavano davanti ai cancelli della fabbrica. «A noi - fa rilevare Palombella - ci dicono di mantenere la calma e di non

essere quelli che vanno a provocare, ma non si è visto mai che un amministratore delegato va dai lavoratori per provarci, come se i lavoratori stessero lì a chiedere chissà cosa se non il lavoro, la sicurezza e la prospettiva futura per loro e per loro famiglie. Questo dimostra il livello di esasperazione che c'è».

Secondo il sindacalista, «sembra che l'obiettivo

DE PALMA (FIOM)

«È una vertenza nazionale, sia il presidente del Consiglio Draghi a garantire il confronto»

non sia il risanamento ma la collocazione dei lavoratori in cassa integrazione. Nel momento in cui utilizzi gli ammortizzatori sociali per 3mila lavoratori diretti più 1800 lavoratori in As, ignori il disastro delle aziende dell'appalto dove ci sono fornitori che ormai vantano anche crediti di 10 milioni di euro, hai una grossa esposizione finanziaria, molti impianti come Laminatoio a freddo, Tubificio e Treno nastri sono fermi, come riesci a risalire sul piano economico e finanziario? Pretendiamo di conoscere una volta per tutte le

intenzioni reali di Giorgetti e del Governo».

Per **Michele De Palma**, segretario generale della Fiom Cgil, d'ex Ilva è una questione nazionale su cui è necessario che sia il presidente del Consiglio Draghi a garantire il confronto. La scelta di rinviare il closing del contratto di investimento avrà ulteriori ripercussioni sulle condizioni degli impianti, anche in termini di sicurezza, sulla cassa integrazione per i lavoratori del gruppo e sugli investimenti per assicurare il futuro dell'industria e la transizione ambientale».

La Fiom «discuterà - annuncia De Palma - con le altre organizzazioni sindacali le iniziative da intraprendere, in tutte le sedi, per difendere i lavoratori, i cittadini e l'industria».

È paradossale, attacca il segretario generale della Fim **Roberto Benaglia**, «che in un momento in cui la domanda di acciaio cresce e il guadagno di chi lo produce è enorme, come dimostra il fatto che lo stesso gruppo ArcelorMittal abbia prodotto nel 2021 il bilancio più positivo della sua storia, a Taranto, il più grande polo siderurgico d'Europa, più grande anche di quello ucraino di Azovstal ora tragicamente ferma, si lavori invece al 50% e non si riesca a creare un vero rilancio. Sembra un'area produttiva tenuta in ostaggio, e non possiamo accettare che lo sia anche nei prossimi due anni».

SINDACATI Il segretario nazionale della Uilm Uil Rocco Palombella commenta la proroga del contratto firmata ieri mattina a Milano dai commissari dell'Ilva e da Acciaierie d'Italia

MEZZOGIORNO DI FOCUS

I DATI MINISTERO DEL LAVORO E ANPAL

IL BILANCIO

Tra attivazioni e cessazioni di contratti, nei primi mesi del 2022 c'è stato un saldo in positivo di 11.325

LA PREVISIONE

Nel bollettino Excelsior di Unioncamere sono previste nei mesi di maggio-luglio oltre 100mila «entrate» nei vari settori

Occupazione in Puglia, lenta ripresa

Turismo settore trainante (6mila nuove assunzioni). Calano i lavoratori nell'industria

GIANPAOLO BALSAMO

Timidi segnali di ripresa. Sebbene nessun pugliese se la senta ancora di stappare bottiglie e brindare alla fine della crisi. Eppure i dati (maggio 2022) dell'analisi redatta congiuntamente dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dalla Banca d'Italia e dall'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (sulla base delle comunicazioni obbligatorie e delle dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro), dimostrano che, dopo due anni di assoluta apnea e un quadro generale davvero sconsolante, l'occupazione continua a crescere, anche se a ritmo più basso rispetto a inizio anno.

Infatti, nonostante il peggioramento delle aspettative delle imprese e l'aumento del prezzo dei beni energetici, causati dalla guerra in Ucraina, nei primi quattro mesi in Italia sono stati creati circa 260 mila posti di lavoro: rispetto al periodo di esplosione della crisi pandemica (primo e secondo trimestre 2020) si è registrato un aumento di oltre un milione di posizioni lavorative.

In Puglia, spulciando il report sul mercato del lavoro, tra attivazioni e cessazioni di contratti, nel primo quadrimestre 2022 c'è stato un saldo in positivo di 11.325 (nel 2020 fu di 20mila). Nei primi quattro mesi sono stati creati circa 152mila posti di lavoro: rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si è registrato un aumento di circa 50mila posizioni lavorative.

La crescita dei posti di lavoro non è omogenea tra settori: negli ultimi mesi si è ridotto il contributo dell'industria (2.008 nuovi contratti) in senso stretto, settore nel quale l'occupazione è ancora inferiore rispetto ai 3.716 dello stesso periodo del 2021.

Nel comparto delle costruzioni, da gennaio ad aprile, si sono manifestati segnali di rallentamento e i nuovi contratti attivati, al netto delle cessazioni, sono stati 5.147 rispetto ai 5.416 dell'analogo periodo del 2021.

Ha invece accelerato il turismo, che beneficia della ripresa della domanda sospinta dal miglioramento della situazione epidemiologica e dalla rimozione di molte restrizioni.

Anzi, in Puglia, con i 5.926 nuovi contratti (rispetto al calo di oltre 2mila nel 2021), il turismo si conferma un settore strategico per quanto l'occupazione.

La conferma arriva anche dal bollettino del Sistema informativo Excelsior (realizzato da Unioncamere e Anpal) che getta lo sguardo sulle tendenze occupazionali per il periodo maggio-luglio 2022: in Puglia la previsione è di oltre 30mila «entrate» nel settore turistico tra rinnovi contrattuali e nuovi contratti. Le opportunità di lavoro previste nei per i mesi maggio-luglio nei diversi settori (servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici, servizi alle persone, servizi operativi di supporto alle im-

prese e alle persone, costruzioni, commercio) ammontano ad oltre 100mila.

Significativo che gran parte dei contratti previsti sia a tempo determinato. La propensione delle imprese a trasformare i rapporti di lavoro temporanei è infatti tornata sui livelli precedenti all'inizio della pandemia.

Anche in Puglia, inoltre, l'occupazione delle donne cresce a un ritmo superiore a quella degli uomini, frenata dall'andamento dell'industria, ma è caratterizzata da una minore incidenza dei rapporti a tempo indeterminato, concentrandosi nel turismo, settore in cui i contratti stabili sono meno frequenti.

I DATI INAIL DEL 2022

Puglia, è strage sul lavoro già 19 «morti bianche»

In Basilicata sono stati registrati 1462 infortuni

In Puglia quella delle morti sul lavoro è una piaga aperta, che non si rimargina. Anzi, la ferita diventa sempre più estesa e dolorosa. Nei primi 4 mesi del 2022, purtroppo, sono state registrate già 19 morti bianche e oltre 10mila sono state le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail entro lo scorso mese di

aprile.

La provincia di Bari è quella che ha registrato il maggior numero di infortuni (3.496), seguita da quella di Lecce (1.745), dal Foggiano (1.491), dalla provincia di Taranto (1.334), dal Brindisino (1.182) e, in coda, la provincia di Barletta-Andria-Trani (825).

In Basilicata, invece, in questo primo quadrimestre, 1.462 sono state le denunce d'infortunio (927 nella provincia di Potenza e 535 nella provincia di Matera) e, fortunatamente, nessuna con esito mortale.

Guardando allo scorso anno, invece, in Puglia sono state registrate 24.533 denunce di infortunio sul lavoro, in media 65 al giorno, 97 morti (nel 2020 furono 78) per il lavoro (75 sul luogo lavorativo e 21 in itinere ovvero durante il normale percorso di andata e ritorno dall'abitazione a quello di lavoro) e una crescita di quasi il 60% delle denunce di malattie professionali rispetto all'anno precedente.

A livello nazionale, le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail entro lo scorso mese di aprile sono state 254.493, in aumento del 48,1% rispetto alle 171.870 del primo quadrimestre



LAVORO Crescono gli infortuni

del 2021. I dati indicano un incremento rispetto allo stesso periodo del 2021 sia dei casi avvenuti in occasione di lavoro, passati dai 152.859 del 2021 ai 230.357 del 2022 (+50,7%), sia di quelli in itinere, avvenuti cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro, che hanno fatto registrare un aumento del 27,0%, da 19.011 a 24.136.

Per quanto riguarda le «morti bianche», in Italia nel 2022 sono state 261, 45 in meno rispetto alle 306 registrate nel primo quadrimestre del 2021. A livello nazionale i dati rilevati al 30 aprile, «pur nella provvisorietà dei numeri», sottolinea l'Inail, mostrano un incremento per il primo quadrimestre del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021 solo dei casi in itinere, passati da 48 a 70, mentre quelli avvenuti in occasione di lavoro sono scesi da 258 a 191. Il calo ha riguardato l'Industria e servizi (da 263 a 219 denunce) e il Conto Stato (da 18 a 11), mentre l'Agricoltura ha registrato sei casi in più (da 25 a 31).

Gianpaolo Balsamo

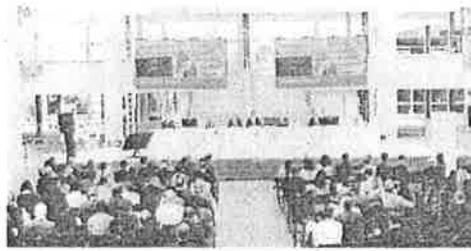
MEZZOGIORNO DI FOCUS
ALTA FORMAZIONE

SINERGIE DEL TERRITORIO

Ne sono fondatori Politecnico di Bari, Confindustria Puglia, Exprivia, Ance Bari-Bat, Banca Popolare di Bari e Spegea

«ASCENSORE SOCIALE»

Favuzzi (Exprivia): è importante sviluppare le competenze ampie e trasversali di cui il territorio può avere bisogno



MILE
Francesco Cupertino rettore Politecnico (secondo da destra); Sergio Fontana presidente Confindustria Puglia (quarto da sinistra); Gianni Sebastiano ad Spegea e Cso Exprivia (secondo da sinistra); Domenico Favuzzi presidente ad Exprivia (terzo da sinistra); Cristiano Carrus ad Banca Popolare di Bari (quinto da sinistra); Claudio Garavelli presidente Universus (primo da destra)



Nella foto a destra un momento della presentazione della business school (foto Donato Fasano)

È nata Mete, business school del Sud

Cupertino (PoliBa) e Fontana (Confindustria Puglia): investiamo sul capitale umano

MARISA INGROSSO

● A guardarli non potrebbero sembrare più distanti. Lei, sul palco, è Eleonora Giammarini, giovanissima presidente del Consiglio degli studenti del Politecnico di Bari. Lui, in platea, è Umberto Ruggiero, 95 anni ieri, decano degli ingegneri e fondatore del PoliBa, così come di Universus Csei, il Consorzio universitario per la formazione e l'innovazione. Eppure entrambi, con la loro presenza lì, nell'atrio "Cherubini" del Politecnico, per la presentazione di Mete, la nuova business school meridionale, erano la plastica rappresentazione di ciò che, a vario titolo, è stato al centro degli interventi di tutti i relatori, ovvero di come la crescita del territorio e il suo stesso futuro, dipendano dall'impegno, corale e intergenerazionale, profuso a beneficio della crescita di ciò che c'è di più prezioso: il capitale umano.

Introdotta da Claudio Garavelli (presidente Universus) il primo a prendere la parola è stato il rettore del Politecnico, Fran-

mento di grande positività e con grandi multinazionali che stanno qui investendo», puntando «a sviluppare le competenze ampie e trasversali di cui il territorio può avere bisogno», con l'auspicio che «Mete possa ricostruire un ascensore sociale» a beneficio dei nostri giovani.

Cristiano Carrus, in qualità di ad di Banca Popolare di Bari ci ha tenuto a sottolineare quanto questa iniziativa sia in linea con l'impegno profuso per lo sviluppo di queste aree d'Italia tanto dall'Istituto che guida quanto dal Gruppo Mediocredito.

Beppe Fragasso, presidente Ance Bari-Bat non è potuto intervenire per motivi di causa maggiore, mentre Gianfranco Dioguardi (presidente Fondazione Dioguardi) si è collegato da remoto per portare i propri saluti, così come Federico Fratini, direttore di PoliMi - School of Management, che ha garantito che il Politecnico di Milano darà tutto l'apporto possibile a questo progetto.

Gianni Sebastiano (ad Spegea e cso Exprivia) ha svelato

cesco Cupertino, che ha sottolineato come in Mete si fondano assieme «il tanto da offrire che abbiamo in Puglia, con le capacità consolidate portate in dote dalla partnership con il Politecnico di Milano e la sua School of Management». L'obiettivo è sia di rispondere alla contemporaneità («Importanti multinazionali stanno arrivando in Puglia e dobbiamo attrarre capacità e talenti», ha detto il rettore) sia di riposizionare strategicamente la punta del compasso dell'alta formazione meridiana fino a «diventare un faro nel Mediterraneo».

Fondata assieme a Politecnico di Bari, da Confindustria Puglia, Exprivia, Ance Bari-Bat, Banca Popolare di Bari e Spegea (la business school nata nel 1981 per volontà dell'Associazione degli In-

dustriali di Bari; ndr), la neonata scuola post laurea e manageriale può quindi contare sulla partnership forte con l'organizzazione datoriale e sulla «visione» del suo presidente, Sergio Fontana, che auspica «il coinvolgimento non solo delle altre aziende ma anche della Pubblica amministrazione» anche perché

il tema sono non le risorse, giacché «ne avremo, tra Pnrr, Fondi di coesione, Programmazione 21-27, il tema è che dovremo saper spendere e Mete è una opportunità enorme poiché migliorare il capitale umano è strategico, soprattutto per noi che siamo al centro del Mediterraneo».

Per il presidente e ad di Exprivia Domenico Favuzzi «Spegea (di cui Exprivia è il maggiore azionista; ndr) e Universus sono come due fiumi che mettono insieme le proprie forze in un mo-

come è nata Mete: «Nel 2015 - ha ricostruito - il presidente Favuzzi mi chiese di accompagnarlo a un incontro con l'allora rettore del Politecnico, Eugenio Di Sciascio, e con il prof. Vito Albino. Si discusse di quella che doveva essere una idea di alta formazione che mettesse insieme imprese e

PoliBa». Sette anni dopo, Mete è realtà e Sebastiano incoraggia tutte le imprese del territorio ad ampliare la compagine sociale («Non chiediamo soldi - chiarisce - ma che affidino a noi la loro formazione»), mentre è sulla rampa di lancio «una campagna di marketing internazionale per attrarre anche risorse dall'estero».

Proprio «quel» Di Sciascio citato da Sebastiano, oggi vicesindaco di Bari, ha portato i saluti del primo cittadino Antonio Decaro e ha augurato «lunga vita a

Mete».

In un video-messaggio da Rotterdam, il presidente della Regione, Michele Emiliano ha ringraziato tutti i soggetti coinvolti perché «questa iniziativa può aiutare a trasformare i nostri sogni in imprese».

A quanto è stato detto ieri - ma maggiori informazioni saranno disponibili su www.mete.education/it/ - i primi 12 master (della durata di un anno tra aula e stage) riguardano sviluppo d'impresa, business administration, gestione delle risorse umane, trasformazione digitale, architettura sostenibile e ingegneria edile, transizione ecologica ed energetica, marketing e vendite, e-commerce, export. Saranno sviluppati anche percorsi formativi per le aziende socie.

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it



DECANO L'ing. Umberto Ruggiero [foto Fasano]



STUDENTESSA Eleonora Giammarini

GRANO
Il 28% del mercato globale rischia lo stop produttori in allerta

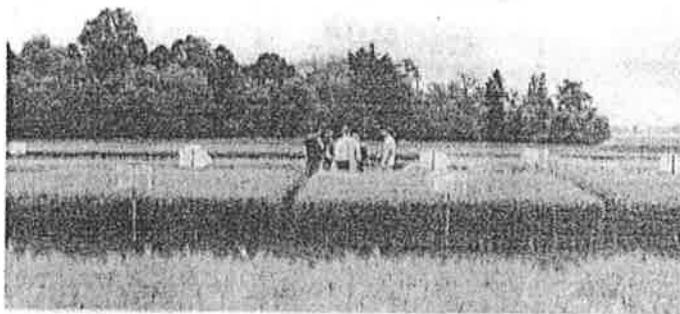
Nuove tecniche nei campi pugliesi per vincere il blocco nell'Est Europa

Uso ridotto dei fertilizzanti e semi «antichi» per ridurre i consumi d'acqua

BEPI MARTELOTTA

• A oltre due mesi dall'inizio del conflitto in Ucraina, quando si è scatenata una emergenza mondiale che rischia di far venire a mancare dal mercato mondiale oltre un quarto del grano (circa il 28% degli scambi internazionali proviene da Russia e Ucraina), anche il «granaio d'Italia» - la Puglia - prova a riorganizzare le sue produzioni.

Ed ecco partire la ricerca di nuove sementi (o geni) da sviluppare sui terreni nostrani, ma anche la caccia a varietà diverse da quelle che parlano cirillico. Tanto per fare un esempio, Colodretti Puglia d'intesa col Dipartimento di Scienze Agro Ambientali e Territoriali (DISAAT) dell'Università di Bari, ha iniziato a testare l'israeliano «Freekeh», il grano verde duro raccolto prima della maturità: arrostito o essiccato al sole è utilizzabile come una semola dai mille usi in cucina. Certo, non potrà sostituire le migliori varietà di grano duro prodotte in Puglia e che rappresentano un quarto dell'intera produzione nazionale di frumento (da «Emilio Lepido» a «Furio Camillo», da «Marco Aurelio» a «Massimo



NUOVE TECNICHE Uno dei campi di grano sperimentali

Meridio» fino al «Panoramix» e al grano «Maiorca»), varietà che insieme al «Senatore Cappelli» e al «Gentil Rosso» con cui si fanno pane e pasta rappresentano l'autentico grano made in Italy. Ma di certo questo ritorno all'antico - ovvero alle produzioni «in proprio» tramite le riconversioni dei terreni (già incentivate dall'Ue per almeno 100mila ettari di suolo italiano) potrebbe rappresentare la svolta per i produttori di fronte alla crisi internazionale e al caro-prezzi che sta

scatenando il blocco dell'export dall'Ucraina di oltre 55 milioni di tonnellate movimentate. Senza dimenticare che da lì proviene il 16% degli scambi di mais (30 milioni di tonnellate) per l'alimentazione degli animali negli allevamenti e ben il 65% degli scambi di olio di girasole (10 milioni di tonnellate).

Di qui la necessità di aumentare la produzione di grano italiano - questa la nuova frontiera della ricerca - almeno del 12%. E, mantenendo sempre un alto li-

VENERDÌ CON FONDAZIONE «LEONARDO»

Agricoltura di precisione a Bari prima conferenza Partecipano i ministri Giorgetti e Patuanelli

• **BARI.** La fondazione «Leonardo-Civiltà delle Macchine» lancia a Bari la prima conferenza nazionale sull'agricoltura di precisione, in programma venerdì 10 giugno dalle ore 10 al Politecnico. Interverranno, tra gli altri, il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, il ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Stefano Patuanelli, il governatore pugliese Michele Emiliano e il presidente dell'Anci, il sindaco di Bari Antonio Decaro.

L'iniziativa, promossa da fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine, Politecnico di Bari e Università degli Studi di Bari Aldo Moro sarà l'occasione - si evidenzia in una nota - per presentare e approfondire le tecnologie innovative dell'agricoltura di precisione e le tecnologie abilitanti del programma Impresa 4.0. «Per la guerra in Ucraina e per gli effetti del cambiamento climatico - si legge nel comunicato di presentazione - l'agricoltura sarà chiamata a soddisfare una enorme richiesta di alimenti. Un'impresa che sarà resa possibile solo per l'impiego diffuso delle nuove tecnologie». [ANSA]

vello qualitativo dei cereali che sia però competitivo sui prezzi, diminuire i costi aziendali del 9%. A questo punta la strategia messa a punto da Consorzi Agrari d'Italia, Sis-Società Italiana Sementi e Ibf Servizi tramite l'utilizzo delle tecniche di agricoltura di precisione. Dopo un tour in 30 campi sperimentali sparsi in Italia, oltre 700 aziende si sono riunite nel Ferrarese per tracciare la linea. I tecnici di Sis hanno individuato i genotipi più innovativi e adatti alle diverse condizioni pedoclimatiche della cerealicoltura. Diverse le varietà testate in campo nel grano duro e tra i frumenti teneri, ma parallelamente - alla luce dell'impennata dei costi energetici e dei fertilizzanti - il Cai ha lavorato per nutrire i cereali con nuove tecniche sostenibili (concimi azotati a cessione controllata e fosforo protetto, batteri azotofissatori e concimi liquidi). Ibf Servizi, infine, ha fornito l'assistenza alla gestione agronomica, indagando le interazioni tra suolo, pianta ed atmosfera. Il tutto dovrebbe consentire di ottimizzare i costi, arrivando a risparmiare in alcuni casi fino al 15% di concime e al 20% di acqua su colture irrigue, tutelando la qualità.

MEZZOGIORNO DI FOCUS

LE ONORIFICENZE DEL 2022

LUCA DE MEO

Già pupillo di Marchionne, oggi è il numero 1 di Renault e fra i top manager a livello mondiale «Il segreto del successo? Passione e sacrificio»

AUGUSTO DELL'ERBA

Alla guida delle Bcc di Puglia e Basilicata negli anni ha reso il suo istituto uno dei più solidi del panorama italiano

I due pugliesi Cavalieri del Lavoro

Parlano il «mago dell'automotive» con radici a Locorotondo e il banchiere di Castellana

MARCO SECLÌ

● **BARI.** Luca David Antonio De Meo è nato a Milano il 13 giugno 1967, ha vissuto in una decina di Paesi nel mondo ma se gli chiedete di dov'è risponderà: «Sono pugliese, vengo dalla Valle dei Trulli, e questo lo dicono anche i miei figli». Parole pronunciate nel luglio del 2018, quando a Locorotondo gli venne conferita la cittadinanza onoraria. A conferma del fortissimo legame con il Comune che ha dato i natali alla madre, Giovanna Gianfrate.

Da allora, l'ex *enfant prodige* dell'automotive, il già pupillo di Sergio Marchionne, da cui si separò per seguire una strada più personale, ha aggiunto altri tasselli alla sua carriera di «mago» del settore dell'industria automobilistica. Oggi vive a Parigi, dove dal luglio 2020 dirige, primo non francese in 123 anni di storia del gruppo, la Renault. Sotto la sua guida la casa francese ha risalito la china, tornando in attivo con incrementi dei ricavi del 6,3% sul 2020 e del 16,8% sul 2019.

Del resto, l'ex bocconiano aveva già dato prova delle sue qualità di manager dal 2015 al 2020 come amministratore delegato di Seat, riportandola in profitto e sviluppando il segmento Suv con i modelli Ateca, Arona e Tarraco. E ancora prima si era distinto in Fiat, dove era entrato nel 2002, come vice presidente esecutivo del marchio Lancia prima (a lui è legato il varo di Ypsilon e Musa) e poi come ad di Fiat Automobiles Spa (c'è il suo imprimatur nello sviluppo e nella promozione della nuova 500).

L'onorificenza di Cavaliere del lavoro, conferitagli da italiano all'estero, è un traguardo che premia una carriera di altissimo livello e un viatico per ulteriori affermazioni. De Meo non trattiene un pizzico di emozione, perché per lui, che si definisce «un emigrante», «certi segnali che arrivano dalle autorità e dalle istituzioni del proprio Paese valgono doppio». «Considero un grande onore ricevere questa onorificenza dalla presidenza della Repubblica - sottolinea il numero 1 di Renault - rappresenta un riconoscimento importante per me e per tutti coloro che tengono alta nel mondo la bandiera dell'Italia. È un premio all'italianità, considerata quale complesso del nostro stile, delle nostre competenze, dei nostri valori, ca-

Due pugliesi tra i 25 nuovi Cavalieri del lavoro, il riconoscimento conferito ogni anno agli imprenditori italiani che si sono distinti nei settori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'attività creditizia e assicurativa. Per il 2022, riceveranno l'onorificenza dalle mani del presidente Sergio Mattarella, nella tradizionale cerimonia al Quirinale, Luca David Antonio De Meo, presidente e amministratore delegato del gruppo Renault, e Vito Lorenzo Augusto dell'Erba, presidente di Federcasse.

pacì di superare i confini nazionali ed essere riconosciuti universalmente».

Le radici italiane, pugliesi, di Locorotondo, come valore aggiunto per vincere le sfide professionali. Una testimonianza che può essere un esempio per i giovani del Sud. Ma quali sono i consigli che Luca De Meo, forte della sua esperienza, può dare?

«La prima indicazione per i nostri giovani - risponde - è cercare la propria passione, coltivare il proprio talento, perché è la vocazione a fare la differenza. La mia era per l'au-

tomotive. L'altra indicazione è che il successo è sempre frutto di un grande lavoro. Non si va in finale di Champions League se non ci si allena e si suda ogni giorno».

Per realizzare i loro sogni i giovani, specie quelli del Sud Italia, devono lasciare la loro terra? «Il lavoro e l'impegno

possono portare ai risultati sperati indipendentemente dal luogo in cui si opera. Personalmente, sono andato a cercare fortuna in giro per il mondo, ma non è detto che non la si possa trovare dietro l'angolo di casa, se si è capaci di sacrificarsi, di lavorare duro per qualcosa che ti appassiona».



AUTOMOTIVE Luca De Meo

IL PRESIDENTE DI FEDERCASSE

«Un riconoscimento al credito cooperativo»

● **BARI.** È nato 63 anni fa a Bari «per occasione», dice, ma si sente «castellanesissimo». Sottolineatura che illumina subito il carattere dell'uomo e ne testimonia il legame profondo con il territorio. Vito Lorenzo Augusto dell'Erba si sente espressione della migliore provincia, quella da cui è partito, in cui opera tuttora e che



BCC Augusto dell'Erba

gli ha permesso di diventare una delle personalità più apprezzate nel mondo del credito italiano.

La nomina a Cavaliere del lavoro suggella un percorso che lo ha portato alla guida di Federcasse, la Federazione italiana delle Banche di credito cooperativo (riunisce 238 banche di credito cooperativo, casse rurali e casse Raiffeisen dell'Alto Adige, 4.155 sportelli in 698 comuni italiani). Dell'Erba è anche presidente delle Bcc di Puglia e Basilicata e, dal 1996, della Cassa rurale e artigiana di Castellana Grotte. Sotto la sua egida l'istituto ha conosciuto una costante crescita della raccolta e degli impieghi a sostegno del tessuto economico, arrivando a registrare un «Total capital ratio», principale indicatore europeo sulla solidità delle banche, del 28,75% rispetto alla media di settore del 16,60%. Gli sportelli sono passati dagli iniziali quattro agli attuali 13, dislocati nel Sudest barese con i dipendenti diventati 115.

L'onorificenza, che riceverà dalle mani di Mattarella, per Augusto dell'Erba rappresenta un doppio motivo di orgoglio e soddisfazione. «A titolo personale - rimarca - è il riconoscimento del lavoro svolto negli anni. C'è poi un

altro aspetto legato al mio ruolo. È molto significativo che il riconoscimento sia anche per il credito cooperativo in generale e, in particolare, pugliese e lucano».

Quali meriti si attribuisce?

«Avere sempre lavorato per valorizzare il sistema del credito cooperativo, fatto di banche autenticamente cooperative, caratterizzate da un particolare modello di impresa che non ha eguali in Europa e frutto di una sedimentazione normativa i cui principi sono affermati già nella Carta costituzionale. Un sistema unico, figlio ed espressione delle comunità in cui opera».

E dire che negli anni si è provato a metterlo in discussione, fino alla riforma del 2016 che ha messo un punto fermo.

«La riforma è stata praticata e declinata al meglio. Tutte le banche tutte hanno superato brillantemente la crisi congiunturale del credito e oggi abbiamo un sistema in buona salute. E senza che si sia reso necessario il ricorso al sostegno dello Stato».

[m.sec.]

MEZZOGIORNO

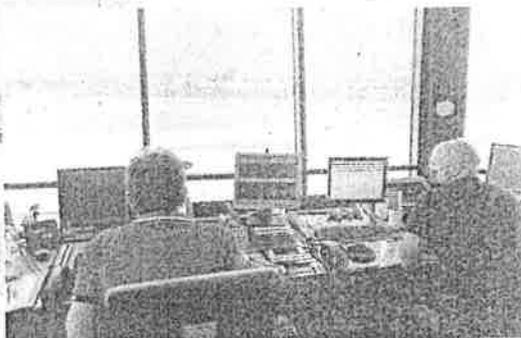
INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

IL FATTO

Nel primo trimestre nel 2022 raggiunti i livelli pre-pandemia. Per recupero del traffico perduto, Palese secondo in Italia

LA TORRE DI CONTROLLO

La struttura è in grado di gestire fino a 25 movimenti l'ora (tra atterraggi e decolli): nemmeno ad agosto rischia la saturazione



AEROPORTO DI BARI: In basso a destra il responsabile Enav del capoluogo pugliese Michele Lucatuorto. In alto una foto della consolle della torre di controllo e una vista della struttura alta circa 30 metri

L'aeroporto di Bari oltre la crisi nel 2022 un nuovo record di voli

Ecco come la torre di controllo dell'Enav garantisce la sicurezza dello scalo



MIMMO MAZZA

Il Covid? All'aeroporto di Bari è un pallido ricordo. Non solo e non tanto per l'allentamento delle misure di prevenzione, quanto per i volumi di traffico, tornati sui livelli pre-pandemia, anzi superandoli nelle ultime settimane. In particolare, la torre di controllo dello scalo di Palese - che vede 45 persone targate Enav coinvolte, di cui 20 controllori del traffico aereo - nel 2021 ha gestito circa 35.000 voli pari al 50% in più rispetto al 2020, inserendosi al secondo posto tra gli aeroporti italiani con il maggior recupero rispetto all'anno precedente. In particolare, un aumento importante è stato registrato nel periodo giugno-settembre 2021 che ha quasi raggiunto i livelli pre-pandemici con un picco nel mese di agosto di oltre 5000 voli. I primi mesi del 2022



QR CODE ECCO IL VIDEO

hanno evidenziato una continua ripresa del traffico aereo, molto evidente nel mese di aprile in cui sono stati superati i movimenti gestiti nel 2019. Il 2022 dovrebbe chiudersi con 50mila movimenti.

La *Gazzetta* ha visitato la torre di controllo dell'aeroporto di Bari, accompagnata dal responsabile Enav Michele Lucatuorto.

«La struttura è in grado di gestire fino a 25 movimenti l'ora (tra atterraggi e decolli), numero rassicurante che nemmeno ad agosto rischia la saturazione. La torre di controllo di Palese è responsabile dei movimenti aerei sull'aeroporto all'interno dello spazio aereo di 5 miglia nautiche

(circa 9 km) di raggio e fino a 2000 piedi (circa 700 metri) di altezza.

«I nostri controllori gestiscono gli aeromobili dalla messa in moto prima della partenza fino allo spegnimento dei motori dopo l'arrivo; autoriz-

zano decolli e atterraggi - spiega Lucatuorto - e coordinano gli aerei anche nelle manovre a terra (dal parcheggio fino al decollo e viceversa). Il tutto è svolto in piena sinergia con il gestore aeroportuale, responsabile dell'assistenza a terra agli aeromobili ed ai passeggeri. La formazione delle risorse operative di Enav a Bari ha raggiunto, nel 2021, un totale annuo di 1400 ore di addestramento per garantire sempre in piena sicurezza tutte le operazioni».

Alta 35 metri, la torre di controllo dell'aeroporto di Bari è posizionata in maniera baricentrica rispetto alla pista (lunga 3000 metri) ed al piazzale di parcheggio aeromobili (31 parcheggi). Dalla sala operativa è possibile osservare la città di Bari e tutta la relativa costa adriatica arrivando, nelle frequenti giornate di cielo terso, fino al promontorio del Gargano. La struttura fornisce anche il servizio di osservazioni meteorologiche per garantire a tutti gli equipaggi la consapevolezza delle condizioni meteo durante le operazioni di decollo e atterraggio; il sistema

meteorologico presente sull'aeroporto fornisce i principali dati aeroportuali (vento, temperatura, pressione, visibilità ecc) e, sotto la supervisione di un operatore formato ad hoc da Enav, l'emissione dei bollettini aeroportuali almeno ogni 30 minuti.

L'aeroporto di Bari fornisce assistenza ad una tipologia di traffico particolarmente eterogenea; sull'aeroporto operano, oltre le compagnie aeree commerciali, i gruppi di volo elicotteristici della polizia di Stato, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri. Sull'aeroporto è presente anche una base di Aeroclub che effettua voli privati e voli di addestramento per il conseguimento di tutti i brevetti di pilota privato e commerciale. Vengono svolti anche voli di addestramento dell'Aeronautica Militare provenienti dalle basi di Lecce Galatina, Gioia del Colle ed Amendola. Tali svariate tipologie di voli sono assistite quotidianamente da un team di controllori del traffico aereo addestrato ad operare in un ambiente altamente eterogeneo.

MEZZOGIORNO DI FOCUS

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Trenitalia, in Puglia cresce l'offerta tutte le novità dell'orario estivo

Duecento i treni regionali in circolazione ogni giorno con picchi nel week end

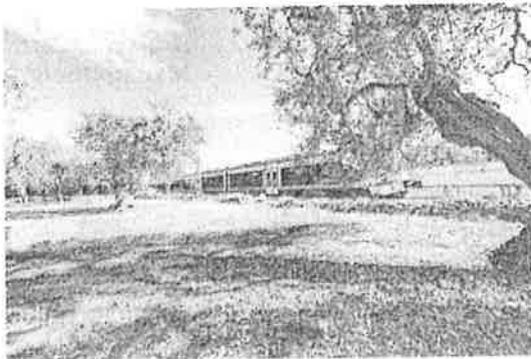
❖ **BARI.** La «summer experience» di Trenitalia, che coniuga i treni ad altri mezzi di trasporto, arricchirà l'offerta anche in Puglia: dal 12 giugno, con l'entrata in vigore del nuovo orario, il numero dei treni a lunga percorrenza crescerà con più di 60 collegamenti al giorno verso Roma, Firenze, Bologna, Milano, Venezia e Torino, con fermate straordinarie a Monopoli, Fasano e Ostuni con una maggiore quantità di posti a disposizione nei giorni di punta grazie all'utilizzo dei Frecciargento accoppiati. Saranno più di 200 i treni regionali di Trenitalia in circolazione ogni giorno sulle linee Lecce-Bari, Bari-Foggia, Bari-Taranto, Taran-

to-Brindisi e Foggia-Manfredonia, con un incremento dei collegamenti Barletta-Bari-Fasano nel weekend. Numeri a cui si aggiungono quelli di Ferrovie del Sud Est con i suoi oltre 200 treni al giorno e più di 900 corse bus che collegano in modo capillare i comuni della Valle d'Itria e del Salento.

Sarà consolidata l'offerta di servizi combinati treno+bus verso le principali mete turistiche della costa e dell'entroterra barese. Tra questi ci sono: Trulli link con 20 collegamenti al giorno con i bus di Ferrovie del Sud Est per scoprire le meraviglie della Valle d'Itria (Alberobello, Locorotondi

do e Martina Franca) in combinazione con i treni in arrivo e in partenza da Bari Centrale; Grotte link con 16 collegamenti al giorno tra Bari Centrale e le Grotte di Castellana sempre a cura di Ferrovie del Sud Est.

L'offerta in provincia di Brindisi e nel Salento: Brindisi Air&Port link, attivo da inizio anno, è il nuovo servizio di trasporto integrato treno+bus sostenibile. Fino a 37 soluzioni di viaggio integrato al giorno saranno attive da e verso Lecce, 35 da e verso Bari e 16 da e verso Taranto. Ostuni link, fino a 50 collegamenti al giorno, è il servizio navetta dalla stazione ferroviaria al centro della città bianca. E c'è poi



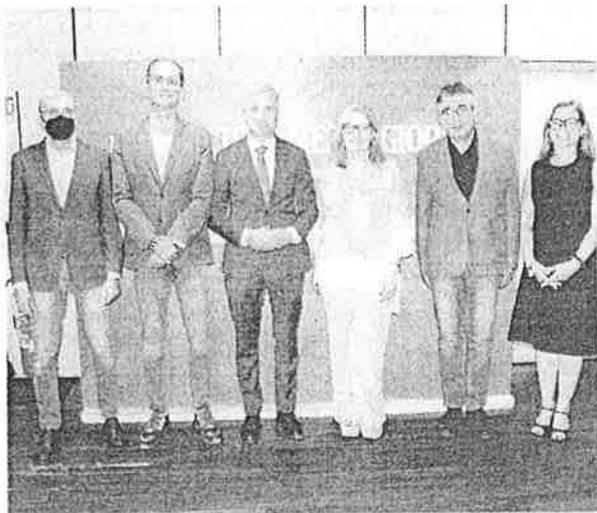
TRENTALIA
Presentato
l'orario estivo
che entrerà in
vigore dal 12
giugno, molte
le novità per
la Puglia

Salento link, il servizio di trasporto di Ferrovie del Sud Est in connessione con i treni regionali e a lunga percorrenza in arrivo e in partenza dalla stazione di Lecce verso le principali mete balneari del Salento.

L'offerta nel Foggiano: dopo il successo dello scorso anno, tornano anche quest'estate i servizi treno+bus, in connessione con i treni regionali provenienti da Lecce, Bari e Barletta.

Ci sono poi Vieste link, fino a 16 connessioni al giorno con il servizio pubblico locale di bus che connettono la stazione ferroviaria di Foggia con il territorio turistico del Gargano; San Giovanni Rotondo link, fino a 36 collegamenti bus al giorno per raggiungere da Foggia il Santuario di Padre Pio; e collegamenti in treno da giugno a fine agosto sulla linea Foggia-Manfredonia.

L'INCONTRO



Scuola e imprese, Lotito e Fontana in redazione

● **Visita alla Redazione centrale di Bari della «Gazzetta» della professoressa Giuseppina Lotito, Dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale Bari e BAT, e del presidente Confindustria Bari e BAT Sergio Fontana.**

Nella foto, da sinistra: il Referente Piano Lettura dell'Ufficio Scolastico Provinciale prof. Angelo Dellisanti; il coordinatore gruppo tecnico Education Confindustria Puglia, nonché presidente Sezione Meccanica Confindustria Bari BAT Cesare De Palma; il presidente Fontana; la Dirigente Lotito; il direttore della «Gazzetta» Oscar Iarussi e la giornalista Marisa Ingresso.

La sentenza Due anni e mezzo all'ex direttore del Sole 24 Ore

■ Il Tribunale di Milano ha condannato a due anni e sei mesi l'ex direttore del Sole 24 Ore, Roberto Napolitano, per false comunicazioni sociali e agio taggio informativo in relazione ai conti del gruppo di Confindustria. Napolitano è stato condannato anche a una multa di 50mila euro e al risarcimento delle parti civili (la Consob, alcuni piccoli azionisti, dipendenti ed ex dipendenti del gruppo). Il giornalista, ora alla guida del Quotidiano del Sud, è stato invece assolto «per non aver commesso il fatto» in relazione all'operazione di cessione della rotativa.

LA SENTENZA LA CASSAZIONE MILITARE HA ANNULLATO LA CONDANNA. L'APPUNTATO FINÌ IN CARCERE NEL 2014

Fu arrestato per tangenti a Bari, assolto finanziere

● Esattamente 8 anni fa fu arrestato in flagranza dai Carabinieri, a Bari, mentre riscuoteva una mazzetta insieme a un collega: aveva chiesto 400 euro a una signora barese per chiudere un occhio su un presunto caso di affitti in nero. Ieri la Cassazione (1 sezione penale militare) ha annullato la condanna a un anno e 6 mesi di reclusione per il reato militare di collusione o frode alla Finanza (l'equivalente della corruzione nel codice penale ordinario) emessa dalla Corte militare di appello di Roma a carico dell'appuntato Angelo Cappelli.

Secondo l'impostazione accusatoria, insieme a un maresciallo, Cap-

LA DECISIONE RESPINTA LA RICHIESTA DI TRASFERIRE IL FASCICOLO A POTENZA

Giudici di Trani, resta a Lecce il processo a Savasta e Scimè

«No all'annullamento», appello rinviato a ottobre

● **BARI.** A differenza di quello contro l'ex gip Michele Nardi, il processo nei confronti degli ex pm tranesi Antonio Savasta e Luigi Scimè deve restare in Salento. Dopo tre ore di camera di consiglio la Corte d'appello di Lecce ha infatti respinto la richiesta della difesa di Scimè di annullare la sentenza di primo grado per incompetenza funzionale, così come una diversa sezione della Corte d'appello aveva fatto il 1° aprile per Nardi e altri quattro coimputati.

I motivi della decisione sono illustrati nell'ordinanza che il collegio (presidente Nicola Lariccia) ha reso al termine dell'udienza accogliendo le conclusioni della Procura generale (il pg Antonio Maruccia e il sostituto Giovanni Gagliotta) che si era opposta alla dichiarazione di incompetenza funzionale. Mentre per le condotte contestate a Nardi è stata ravvisata una connessione con il procedimento di Potenza a carico dell'ex procuratore di Taranto e Trani, Carlo Maria Capristo (su cui è competente il Tribunale del capoluogo lucano), per Savasta e Scimè, «non è in alcun modo ipotizzabile alcuna connessione, ma al più la ravvisabilità di un collegamento probatorio, non sussistendo pertanto la necessità che i due procedimenti vengano trattati unitariamente in deroga al principio generale della competenza territoriale».

Nella sua richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di Nardi e Capristo, intervenuta successivamente alla sentenza di primo grado di Lecce, la Procura di Potenza ha accusato Capristo di aver garantito a Nardi «protezione» per sé e per gli ex pm Savasta e Luigi Scimè in

cambio di una «raccomandazione» per la nomina a procuratore di Taranto. Il risultato è che mentre per Nardi (condannato a 16 anni e 9 mesi con il rito ordinario) il processo dovrà cominciare da capo davanti al Tribunale di Potenza, per Savasta (10 anni in primo grado con il rito abbreviato) e Scimè (4 anni) il processo di appello continuerà a Lecce: il 10 ottobre si riprende con le requisitorie difensive, e serviranno poi almeno altre due udienze per arrivare a sentenza. Il che significa, con ogni probabilità, arrivare al 2023.



Antonio Savasta

L'inchiesta sulla cosiddetta «giustizia truccata» nel Tribunale di Trani ipotizza una serie di reati compiuti da magistrati per agevolare l'imprenditore Flavio D'Introno, che con soldi (oltre 2 milioni di euro) e regali avrebbe tentato di comprare provvedimenti a sé favorevoli.

Condannato in via definitiva per usura (nonostante i soldi spesi), D'Introno ha denunciato tutto ed ha dato il via all'inchiesta della Procura di Lecce: ora è tornato in carcere per scontare la condanna a 2 anni e 6 mesi patteggiata per associazione a delinquere finalizzata alla corruzione.

Nardi e Savasta, finiti in carcere a gennaio 2019, hanno trascorso circa 30 mesi in custodia cautelare e nel frattempo sono entrambi tornati liberi. Mentre Nardi si è sempre proclamato innocente, Savasta (difeso dall'avvocato Massimo Manfreda) nel corso dell'incidente probatorio ha fatto alcune ammissioni in relazione ai soldi di D'Introno. Anche Scimè ha sempre negato di aver preso denaro in cambio di provvedimenti giudiziari favorevoli all'imprenditore di Corato. (m.scagl.)

pochi giorni dalla prescrizione dei reati, con una sola condanna a 8 mesi per un solo episodio di tentata truffa (derubricata rispetto all'iniziale ipotesi di concussione per induzione, quella per la quale fu arrestato) e l'assoluzione da tutti gli altri capi di imputazione. Anche la tentata truffa si è nel frattempo prescritta, ma Cappelli (che è sospeso dal servizio) ha presentato comunque ricorso per Cassazione. L'altro militare (che nel frattempo si è congedato dalla Finanza) ha invece riportato una condanna ordinaria a 4 anni per cinque episodi di tentata truffa. (red.cro.)

UCRAINA IN FIAMME

LA GUERRA ECONOMICA

LE PUNTE E IL CARO-ENERGIA

«Le sanzioni anti-russe avranno il loro massimo impatto a partire dall'estate, ma i bilanci nazionali non bastano per governare gli effetti»

Draghi spunta il primo ok dell'Ue al tetto sui prezzi

Scaffito il fronte del «no». Fari sul Consiglio europeo di fine giugno



ODESSA Uno dei palazzi bombardati dai militari russi

MICHELE ESPOSITO

«BRUXELLES. Sul price cap «l'Italia è stata accontentata». In poche parole il premier Mario Draghi riassume quello che era l'obiettivo principale del suo governo al vertice straordinario dei leader Ue: ottenere un'apertura per iscritto al tetto ai prezzi. Si tratta comunque di un'apertura parziale e generica, di un «kick off» di una partita che si prospetta in salita e che avrà nel Consiglio europeo di fine giugno una delle sue tappe cruciali. Ma, per ora, il presidente del Consiglio può dirsi soddisfatto. Il fronte dei «no» al price cap è stato scaffito, complice anche due fattori: un'inflazione che non fa intravedere alcun arresto e una guerra, quella in Ucraina, che porta l'Europa ad entrare in una nuova era energetica.

«È stato un vertice un pò lungo, ma siamo soddisfatti», è stato l'esordio di Draghi in conferenza stampa. Che si trattasse di un vertice interlocutorio era chiaro a tutti fin dal principio. Per Roma, si trattava soprattutto di massimizzare lo spazio di discussione che è stato aperto sul RePowerEU. Un piano che può contare su «fondi rilevanti ma che non sono nuovi», ha osservato Draghi. Le sanzioni anti-russe «avranno il loro massimo impatto a partire dall'estate», ha aggiunto il premier, ribadendo un concetto più volte messo sul tavolo dei consessi internazionali: da questo processo non si torna indietro. Per andare avanti però, ha avvertito, «i bilanci nazionali non bastano» perché «i bisogni a cui deve far fronte l'Ue sono tanti». Basta ricordarne qualcuno: la difesa comune, l'accelerazione sulle rinnovabili, la necessità di dire rapidamente addio alla dipendenza energetica da Mosca senza far schizzare ulteriormente i prezzi delle bollette.

È su questi pilastri che farà perno la sfida di Draghi per tentare di convincere i falchi del Nord sul price cap e sull'opportunità di



PREMIER Mario Draghi

mettere in campo un nuovo Recovery di ispirazione bellica. «Il Next Generation Ue è un precedente che è impossibile dimenticare e mi aspetto che verrà utilizzato», ha suggerito il premier aggiungendo quello che per lui è un assioma: «è impensabile» che da qui in avanti gli Stati dell'Ue possano fare da soli. La partita, si

diceva, resta in salita. Sulla messa in campo di un nuovo debito comune europeo non si può guardare che al lungo periodo e anche sul price cap gli ostacoli sono diversi. L'Olanda, per ammissione dello stesso governo Rutte, va convinta. E non è facile perché dall'inflazione galoppante sull'energia ci guadagna, innanzitutto, la borsa di Amsterdam. La Germania, che al governo ha una coalizione meno prevedibile di quelle di stampo merkeliano, è ideologicamente scettica. E l'alleanza con Grecia e Spagna, per ora, non può bastare.

Le conclusioni del vertice sul price cap del resto invitano alla prudenza. La Commissione viene invitata ad «esplorare con i partner internazionali le modalità per frenare l'aumento dei prezzi dell'energia, compresa la fattibilità dell'introduzione di tetti ai prezzi temporanei dove è appropriato», si legge nel testo, che pone come condizione un punto condiviso da tutti: senza la sponda

degli alleati extra-Ue, un price cap solo europeo all'import di gas non è percorribile. Una fonte Ue, a vertice concluso, avvertiva: «Ci sono Paesi che non vogliono dare l'impressione che sia stata presa una decisione, si tratta di un mandato ad esplorare». È un primo tempo, insomma, che fa esultare la politica italiana (a cominciare dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio) e del quale Draghi ha parlato anche con Emmanuel Macron e Olaf Scholz. Ma, nella strategia di Roma, le alternative che non implicino il rischio di uno sfaldamento dell'Unione sono poche. Se da un lato Bruxelles chiede prudenza sul debito, dall'altro è chiamata a rischiare su misure come il tetto ai prezzi o su nuovi fondi comuni. «Gli scostamenti di bilancio ormai sono superati ma io non ho preclusioni ideologiche di fondo», è il messaggio che ha lanciato Draghi prima di lasciare Bruxelles.

(Ansa)

Stop al petrolio e sanzionato Kirill C'è l'ntesa sul sesto pacchetto

■ L'Ue ha raggiunto l'accordo sull'embargo al petrolio russo. Il sesto pacchetto di sanzioni contro Mosca, che sarà formalizzato oggi dagli ambasciatori dei 27 a Bruxelles (Coreper), prevede lo stop a greggio e prodotti raffinati trasportati via mare tra 8 mesi, 18 mesi per la Repubblica Ceca e dal 2024 per la Bulgaria, con un'esenzione «temporanea» per il greggio consegnato tramite oleodotti, per dare il tempo a Ungheria, Slovacchia e altri Paesi senza sbocco sul mare di rendersi indipendenti dalle forniture russe. Da stabilire i tempi dell'esenzione temporanea. Deroche per Germania e Polonia, che si sono impegnati a fermare comunque le forniture del petrolio russo. Il sesto pacchetto include altre sanzioni, tra cui l'esclusione di Sberbank, principale istituto bancario russo, dal sistema di pagamento internazionale SWIFT. Nel mirino anche tre emittenti di Stato russe e diverse personalità che dovrebbero includere il patriarca Kirill, leader della Chiesa ortodossa russa. Si prevede infine un divieto per le compagnie assicurative e le società di consulenza europee di offrire servizi per le società russe.



PATRIARCA Kirill

SABINA ROSSET

«BRUXELLES. Allarme del presidente del Senegal e dell'Unione Africana Macky Sall per il rischio di una carestia storica in Africa, legata alla guerra in Ucraina e al blocco delle esportazioni di grano dal Paese, e amplificata nel continente dalla penuria di fertilizzanti. Con le sanzioni alla Russia i prezzi si sono triplicati o non si riescono ad acquistare per l'uscita delle banche russe dal sistema internazionale dei pagamenti, lo Swift. «I raccolti nel continente - ha avvertito - potrebbero ridursi quest'anno del 20-50%». Proprio per discutere di corridoi sicuri per il trasporto del grano fuori dall'Ucraina il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov sarà in Turchia l'8 giugno. La notizia è emersa all'indomani dell'iniziativa diplomatica avviata con forza dal presidente turco Recep Tayyip Erdogan per la ripresa dell'export del grano ucraino. E questo sia per impedire che marisca nei silos, affamando il Sud del mondo, sia per far spazio ai nuovi raccolti.

Allarme carestia, Lavrov apre al trasporto del grano

L'8 giugno intesa in Turchia. Pressing europeo sull'Onu

Dal presidente del Consiglio italiano Mario Draghi è arrivato l'invito a non perdere la battaglia sulla sicurezza alimentare «i Paesi che rischiano carestie si sentiranno traditi», allontanandosi ancor di più dall'Occidente. Grandi aspettative sembrano ora emergere da più parti sul piano delle Nazioni Unite per cercare di riaprire i porti ucraini. «L'Ue collabora con l'Onu su questo fronte» ha segnalato anche Draghi, sottolineando gli sforzi per sondare i possibili trasporti via terra, con transiti ferroviari attraverso Romania e Polonia, anche se qui «le possibilità di trasporto sono più limitate». Sulla crisi del grano ucraino da

segnalare anche la telefonata tra il segretario di stato Usa Antony Blinken e il ministro degli Esteri italiano Luigi Di Maio dove è stata sottolineata «l'importanza della cooperazione multilaterale per affrontare l'insicurezza alimentare globale». «L'iniziativa per una risoluzione alle Nazioni Unite» per sbloccare i carichi di grano e cereali fermi nel porto di Odessa è stata presentata al presidente russo Vladimir Putin già sabato nella telefonata con Emmanuel Macron e il cancelliere tedesco Olaf Scholz. «Siamo ora in attesa di una risposta della Russia su questo punto», ha detto Macron. Scholz intanto ha replicato all'allarme

sullo Swift: «Dobbiamo essere chiari sul fatto che c'è una causa ed è l'aggressione russa all'Ucraina, una guerra che è stata avviata dal presidente russo» Putin, ha detto.

Al termine del vertice a Bruxelles, comunque, i leader europei hanno espresso una netta condanna della «distruzione e appropriazione illegale della Russia della produzione agricola in Ucraina», stigmatizzando l'impatto diretto dell'aggressione russa sulla sicurezza alimentare globale. Oltre ad appellarsi alla Russia perché cessi gli attacchi alle infrastrutture di trasporto ucraine, l'Ue ha anche chiesto agli Stati membri di accelerare il lavoro sulla creazione di corridoi umanitari per facilitare l'export delle derrate ucraine. Quanto alla Russia, Lavrov ha ribadito che «i militari russi garantiranno il passaggio senza ostacoli delle navi con grano dai porti ucraini al mar Mediterraneo se l'Ucraina risolverà il problema dello sminamento delle sue acque costiere».

[Ansa]

Putin vuole il Donbass in un mese

La conquista dei territori da cui tutto è partito potrebbe convincere il presidente ad avviare le trattative

CRISTOFORO SPINELLA

«ROMA. «Prendere il Donbass entro un mese». Mentre Severodonetsk è sempre più stretta nella morsa dei russi, che ormai controllano la maggior parte della città e dove è stata colpita anche la fabbrica chimica Azot, l'ordine di Putin arriva perentorio a spingere l'avanzata delle sue truppe, sempre più determinate ad assumere il controllo delle intere regioni di Lugansk e Donetsk. Il comando inviato dal Cremlino, rivelato dagli 007 ucraini, chiarisce le attuali priorità strategiche dell'offensiva, che dopo quasi cento giorni appare a un punto di svolta: la conquista dei territori da cui tutto è partito, con il riconoscimento da parte di Mosca delle repubbliche separatiste alla vigilia del conflitto, potrebbe far dichiarare al presidente russo missione compiuta, convincendolo a sedersi infine al tavolo delle trattative per chiudere le ostilità.

A Severodonetsk, l'avanzata sembra ormai ir-

refrenabile. La maggior parte della città è ormai in mani nemiche, ha ammesso dopo un'altra giornata di intensi combattimenti strada per strada il governatore Serhij Gaidai, spiegando che il 90% degli edifici privati è stato distrutto o danneggiato. «Purtroppo, la linea del fronte divide la città in due. Ma la città continua a difendersi», ha assicurato il sindaco Oleksandr Stryuk. Una battaglia cruciale, perché la sua caduta definitiva, insieme a quella della vicina Lysychansk, offrirebbe a Mosca le chiavi per il controllo dell'intera regione.

La violenza degli scontri non risparmia le infrastrutture strategiche. L'allarme è scattato nella fabbrica chimica Azot, fiore all'occhiello dell'industria locale, colpita secondo il governatore da un bombardamento russo che ha centrato un serbatoio di acido nitrico. Una sostanza «pericolosa se inalata, ingerita e se entra in contatto con la pelle», ha ricordato, invitando la popolazione a preparare «le maschere» antigas. Un'esplosione confermata dai

filorussi, che non hanno però rivendicato il raid.

Sempre più allarmante si fa anche la situazione umanitaria. Prima del conflitto, nel centro industriale vivevano centomila persone, mentre ora sono rimasti circa 12mila civili, «intrappolati nel fuoco incrociato» e «senza sufficiente accesso ad acqua, cibo, medicine o elettricità», secondo il Consiglio norvegese per i rifugiati. E dopo il bombardamento vicino a Lysychansk, in cui un giornalista francese è rimasto ucciso e diverse persone sono state ferite, le evacuazioni dall'area sono state interrotte.

I raid di Mosca continuano a seminare morte anche nel resto del Donbass. Un nuovo attacco missilistico ha provocato almeno tre vittime e sei feriti a Sloviansk. A Mariupol, intanto, si consolida il controllo di Mosca. Dopo la caduta dell'Azovstal, l'annessione è entrata in una fase attiva, rendendo operative le procedure per ottenere i passaporti russi, passando per la registrazione presso i separatisti dell'autoproclamata repubblica di Donetsk. [Ansa]



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

EFFETTO UCRAINA
I CONTRACCOLPI IN ITALIA

IL RISCHIO
Il caro materie e la chiusura del «rubinetto» del gas russo ridurrebbe il tasso di crescita a -0,3% nel 2022 e a -0,5 nel 2023

L'inflazione vola al 6,9% ma il Pil resiste: + 2,6%

Visco, Bankitalia: «Con il conflitto lungo rischiamo la recessione»



MASSIMO RICCI

ROMA. Grande è la confusione sotto il cielo. E se la situazione è tutt'altro che eccellente con un pericolo inflazione che resta in agguato (ieri l'Istat l'ha certificata al 6,9% a maggio) una sorpresa positiva arriva dal pil. L'istituto di statistica ribalta la prima stima: niente calo dello 0,2% nei primi tre mesi ma un rialzo dello 0,1%. Modesto ma quanto basta a far tirare un sospiro di sollievo a Via Venti Settembre dove subito commentano positivamente il dato che attribuisce di conseguenza una crescita acquisita del 2,6% e lascia ben sperare per i secondi tre mesi, quelli della totale riapertura post-pandemia.

Certo la dinamica dei prezzi mantiene alta la preoccupazione, preparando la strada ad un rialzo dei tassi da parte della Bce, che in Italia si spera almeno graduale nonostante l'aumentare dei rischi dall'impatto della guerra in Ucraina.



BANKITALIA Ignazio Visco

na. Lo spettro economico che continua ad aggirarsi per l'Europa ed ha fatto da fil rouge alle Considerazioni Finali lette da Ignazio Visco per l'undicesima volta davanti alla platea di imprenditori e banchieri dopo i due anni di limitazioni a causa del Covid.

I prezzi dell'energia in volata necessitano di interventi mirati ma nello stesso tempo, avverte il responsabile di Via Nazionale «una vana riconcorra fra prezzi e salari». Sono opportuni «interventi di bilancio di natura temporanea e calibrati con attenzione alle finanze pubbliche» per contenere i rincari delle bollette energetiche e sostenere il reddito delle famiglie, afferma, anche perché al momento, nota Visco, segnali di «trasmissione delle pressioni dai prezzi alle retribuzioni» non si sono registrati. Il tema è sul tappeto del confronto sindacale, con la richiesta di tutela dei redditi, attraverso l'aumento di salari e

pensioni.

pensioni.

A preoccupare il governatore c'è però l'incognita determinata dalla guerra, che condanna in modo netto e totale ed il cui protrarsi nel tempo lascia intravedere tanti possibili scenari, tutti negativi visto che quello di una ricomposizione e di uno scontro breve è ormai definitivamente accantonato. Il conflitto «ha radicalmente accentuato l'incertezza. L'attività produttiva si è indebolita nel primo trimestre, dovrebbe rafforzarsi moderatamente in quello in corso. In aprile valutavamo che il prolungamento del conflitto in Ucraina avrebbe potuto comportare circa 2 punti percentuali in meno di crescita, quest'anno e il prossimo», mette in evidenza Visco: «Le stime più recenti delle maggiori organizzazioni internazionali sono simili. Non si possono però escludere sviluppi più avversi».

E l'«armageddon» potrebbe trovarsi dove verrebbe chiuso il rubinetto del gas russo. L'interruzione delle forniture, con un inasprirsi del conflitto ucraino, comporterebbe infatti un forte impatto sull'Italia viene spiegato nella Re-

lazione annuale di Bankitalia che come ogni anno accompagna la relazione a Palazzo Koch. Il tasso di crescita si ridurrebbe a -0,3 per cento nel 2022 e a -0,5 nel 2023: sarebbe dunque più basso di circa 4 punti percentuali quest'anno e di 3 il prossimo rispetto a quanto stimato in gennaio, comportando una prolungata recessione. Sarebbe lo scenario più «severo» e temuto.

Per l'Italia, viene sottolineato, ci sarebbero ripercussioni anche per l'inflazione che potrebbe arrivare al 7,8%, con flashback di oltre 40 anni.

«L'aumento dei prezzi delle materie prime importate è una tassa ineludibile per il Paese» riconosce del resto Visco: «l'azione pubblica può ridistribuire gli effetti tra famiglie, fattori di produzione, generazioni presenti e future; non può annullarne l'impatto d'insieme».

Per quanto riguarda le famiglie, gli interventi calibrati in funzione della loro condizione economica complessiva anziché dei redditi individuali risultano più efficaci nel contrastare le ripercussioni dell'inflazione sulla disuguaglianza, affermano da Palazzo Koch.

Nello scenario peggiore insomma «il tasso di crescita si ridurrebbe, comportando una prolungata recessione. Nell'anno in corso peserebbero soprattutto gli effetti di offerta riconducibili all'interruzione delle forniture di gas e quelli della maggiore incertezza e del calo della fiducia; nel prossimo anno il contributo maggiore deriverebbe dall'impatto dei rincari delle materie prime sul reddito disponibile e sulla spesa delle famiglie. Ovviamente il report di Via Nazionale spiega come nessuno degli scenari ipotizzati include gli effetti delle misure introdotte più di recente dal Governo e delle ulteriori politiche di bilancio che potrebbero essere adottate per mitigare le ripercussioni del conflitto su famiglie e imprese. Ma l'allarme resta alto anche nel giorno in cui il pil tricolore alla fine sorpassa quello d'Oltralpe con le associazioni del commercio che avvertono: cresce l'incertezza, a rischio le prospettive di recupero. Ed anche i mercati non sembrano credere alla rondine-pil che non fa primavera quanto alla gelata dei prezzi e della possibile fiducia. [Ansa]

BILANCIO FAMILIARE NEL MEZZOGIORNO SI SPENDE MENO MA L'IMPATTO SUI REDDITI È LO STESSO

E la spesa media per i figli tocca i 640 euro al mese

● **ROMA.** Negli ultimi anni mantenere un figlio in Italia è costato circa 640 euro al mese. Nel 2020 però, complici le restrizioni della pandemia, la spesa si è leggermente abbassata a 580 euro: meno spostamenti e meno spese per il tempo libero. E secondo fotografia scattata da Bankitalia nella sua Relazione annuale, valutando il periodo 2017-2020 ed i nuclei familiari composti da 2 adulti e uno o più minori anche sui figli si riverbera il gap Nord-Sud del Paese: nelle fasce più alte di reddito al centro Nord la spesa supera gli 800 euro che al Sud non raggiunge, mentre nelle fasce di reddito più basse la differenza è meno accentuata ed in ogni caso la spesa non raggiunge i 400 euro mensili.

Ma se pure in questo caso i dati mostrano un'Italia frammentata,

con tante differenze tra diverse aree, diversi redditi e spese diverse (secondo altri numeri di Bankitalia al centro Nord il reddito medio nel 2020 era di 22.763 euro al Sud ed Isole 14.124 euro), l'impegno per tirare su i figli resta più o meno lo stesso: al Mezzogiorno infatti si spende meno ma l'incidenza sul reddito è più o meno invariata. Perché infatti comunque, in maniera omogenea da Nord a Sud, un figlio pesa lo stesso sul bilancio familiare, circa un quarto del reddito medio. Non solo, in ogni caso oltre la metà, (il 60%) della spesa totale viene impiegata per soddisfare i bisogni primari, cibo, abbigliamento, spese per la casa, istruzione e salute.

In pratica ad incidere sul divario per circa un quinto le spese per la casa (che al Nord costa di più) e per circa due terzi i consumi

meno essenziali. In dettaglio per il tempo libero e per la voce «altro» ma anche per l'istruzione ed i trasporti. Numeri e proporzioni però dovrebbero cambiare da quest'anno. Da marzo infatti è iniziata l'erogazione dell'assegno unico e universale per le famiglie che prevede un importo massimo per figlio di 175 euro mensili ma sono previste maggiorazioni per i nuclei con almeno tre figli, per quelli in cui entrambi i genitori lavorano, se la madre ha meno di 21 anni e in presenza di figli in condizioni di disabilità. Secondo l'elaborazione di Bankitalia l'ammontare massimo sarebbe sufficiente a sostenere, a seconda dell'approccio di stima, tra un terzo e la metà circa delle spese necessarie per mantenere un minore alle famiglie della fascia di reddito più bassa. [Ansa]

Caro-prezzi, stangata da 2.753 euro a famiglia

Rienzi (Codacons): «Siamo pronti a maxi-class action su possibili speculazioni»

● **ROMA.** «Il rialzo dell'inflazione al 6,9% a maggio rappresenta per il Codacons una 'tragedia e avrà effetti pesantissimi non solo sulle tasche degli italiani, ma anche sull'economia nazionale». Lo afferma l'associazione dei consumatori, stimando una maggiore spesa fino a +2.753 euro annui a famiglia a causa della fiammata dei prezzi.

«Le nostre peggiori previsioni trovano purtroppo conferma nei dati Istat - spiega il presidente Carlo Rienzi - L'inflazione al 6,9%, considerata la totalità dei consumi di una famiglia, si traduce in una stangata da +2.120 euro annui per la famiglia 'tipò, e addirittura +2.753 euro annui per un nucleo con due figli». «Il caro-carburante e i rialzi delle bollette energetiche continuano a spingere al rialzo i prezzi al dettaglio in tutti i settori, ma sul tasso di inflazione di

maggio pesano anche vere e proprie speculazioni legate alla guerra in Ucraina - denuncia Rienzi - Sul l'andamento dei prezzi attendiamo ora l'esito delle indagini aperte da Antitrust e dalle Procure di tutta Italia grazie agli esposti presentati dal Codacons e, se sarà accertato che l'aumento dei listini è stato determinato da fenomeni speculativi, avvieremo una maxi-class action contro i responsabili, per conto di milioni di famiglie e imprese».

Per famiglie numerose batosta da 2.693 euro «L'accelerazione dell'inflazione a maggio è «una catastrofe, una Caporetto per i consumi, per via degli effetti disastrosi sul potere d'acquisto delle famiglie». Lo afferma il presidente dell'Unione Nazionale Consumatori Massimiliano Dona.

[Ansa]

OGGI SARA' PUBBLICATA LA SENTENZA DELLA CONSULTA

Doppio cognome ai nuovi nati scatta l'ora per quello materno

SANDRA FISCHETTI

● ROMA. Doppio cognome per i nuovi nati o anche solo quello della mamma o del papà. Sta per scattare «ora x» per la regola destinata a cambiare i rapporti uomo-donna dentro e fuori la famiglia e il diritto all'identità dei figli. È il frutto della pronuncia storica con la quale la Corte costituzionale il 27 aprile scorso ha dichiarato illegittima l'automatica assegnazione del cognome paterno, mandando in soffitta un retaggio patriarcale. L'efficacia scatta con la pubblicazione della sentenza sulla Gazzetta ufficiale, che avverrà oggi.

E investirà tutti i bimbi che ancora non sono stati dichiarati all'anagrafe: prenderanno il doppio cognome, nell'ordine stabilito dai genitori, o anche solo quello di uno di loro di comune accordo. Se non ci sarà l'intesa sull'ordine dei due cognomi la questione sarà risolta dal giudice, il cui intervento è già previsto dall'ordinamento giuridico in tutti i casi di disaccordo su scelte riguardanti i figli. Tutto ciò, finché non sarà il Parlamento a intervenire con una legge, dettando eventualmente, altri criteri, come sottolineano le motivazioni della sentenza depositate oggi.

«Ora tocca al Parlamento, andiamo avanti» è la sollecitazione che arriva subito dalla ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia Elena Bonetti. Sono diverse le proposte presentate al Senato e alla Camera. E sono soprattutto le parlamentari dell'Ida a spingere perché ora si acceleri sulla legge.

Redatta da una giudice donna, Elisabetta Navarra, la sentenza chiarisce le ragioni per le quali l'attribuzione automatica del cognome paterno, che ora prevista dall'articolo 262 del Codice civile e da svariate altre norme, è in contrasto con i principi costituzionali e con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Quell'automatismo «si traduce

nell'invisibilità della madre» ed è il segno di una disuguaglianza fra i genitori, che «si riverbera e si imprime sull'identità del figlio». Il cognome «collega l'individuo alla formazione sociale che lo accoglie» e «si radica nella sua identità familiare», perciò deve «rispecchiare e rispettare l'eguaglianza e la pari dignità dei genitori». Lo stesso, eventuale, accordo fra i genitori per attribuire un solo cognome presuppone una regola che ripristini la parità, poiché senza eguaglianza, spiegano i giudici, mancano le condizioni per un autentico accordo.

La Corte è consapevole che il suo intervento non può bastare e torna a chiedere quello del legislatore: è «impellente» soprattutto per «impedire che l'attribuzione del cognome di entrambi i genitori comporti, nel succedersi delle generazioni, un meccanismo moltiplicatore che sarebbe lesivo della funzione identitaria del cognome», ma anche per tutelare «l'interesse del figlio a non vedersi attribuito un cognome diverso rispetto a quello di fratelli e sorelle».

I giudici indicano anche le possibili soluzioni alle due questioni aperte. L'ultimo nodo si



FAMIGLIA Doppio cognome

potrebbe sciogliere rendendo la scelta del cognome attribuito al primo figlio vincolante anche per i suoi fratelli e sorelle. Quanto invece al primo problema, sarebbe opportuno - è il suggerimento della Corte - che il genitore titolare del doppio cognome ne scelga uno solo, sempre che i genitori non optino per l'attribuzione del doppio cognome a uno di loro.

«Le motivazioni della Corte Costituzionale» scrive su Twitter Laura Boldrini, deputata Pd e Presidente del Comitato permanente della Camera sui diritti umani nel mondo - spiegano con estrema chiarezza perché è necessario che il Parlamento approvi una legge sul cognome materno. Sul tema ci sono proposte sia alla Camera (una a mia prima firma) che al Senato. Perché aspettare ancora? È arrivata l'ora».

[Ansa]